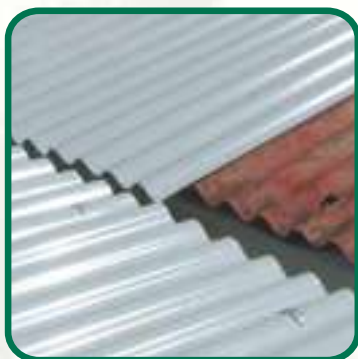


LASTRE DI COPERTURA

COVERLife



CATALOGO TECNICO



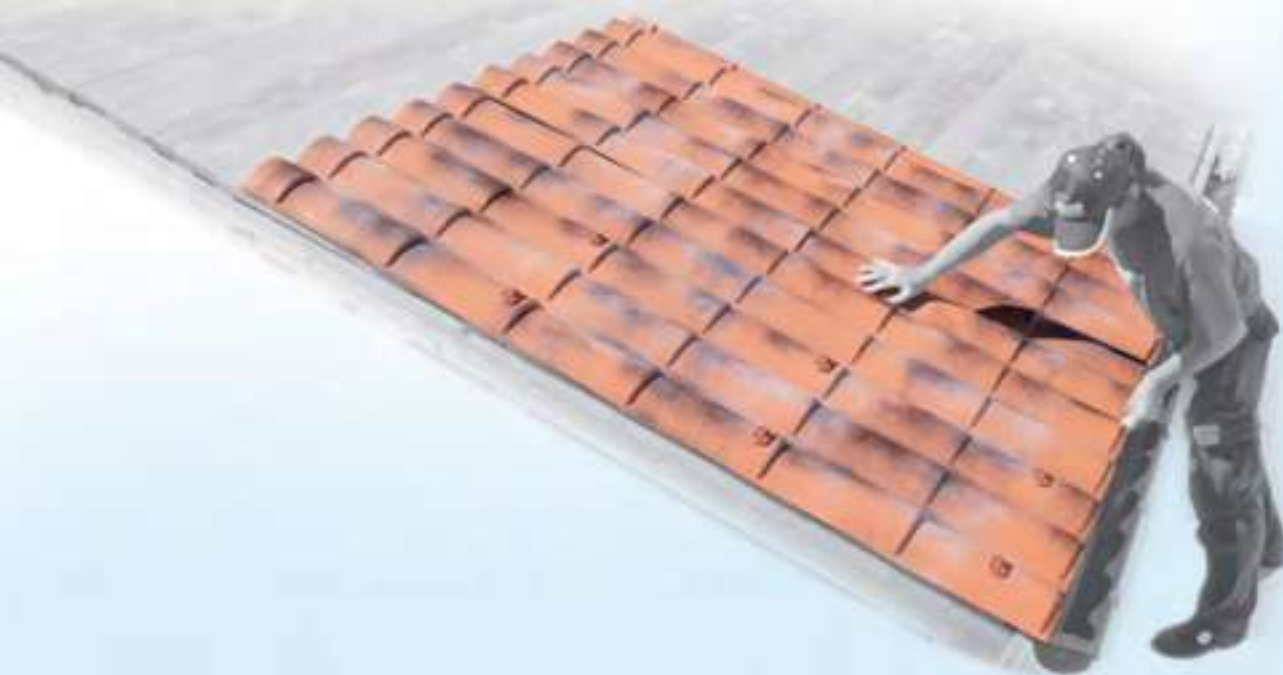
LASTRE DI COPERTURA



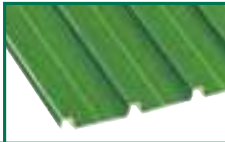




































COVERLife®

in

Polim.cryl

COVER-LIFE è una speciale lastra stratificata realizzata in Polim-cryl sulla base di tecnologie derivanti da brevetti internazionali. L'alto livello di specializzazione tecnica e l'utilizzo di materiali e processi produttivi innovativi consentono alle lastre di superare i più severi standard di certificazione e garantire un'elevata qualità alle coperture realizzate. Le lastre **COVER-LIFE** garantiscono una completa impermeabilità a pioggia, neve o grandine, assicurando un veloce smaltimento dell'acqua grazie alla parte superiore particolarmente resistente realizzata in tecnopolimero. La composizione stratificata evidenzia un elevato grado di isolamento acustico, fornendo nel contempo un buon isolamento termico. Le lastre offrono un'ottima resistenza agli urti, sono utilizzabili per le coperture di abitazioni civili, di edifici industriali e rurali (anche per coperture centinate di impianti, capannoni industriali e per il tamponamento verticale delle pareti).



		pag.	
		25	
		31	
		36	
		41	
		46	
		49	
		52	
		54	
		57	
		60	
		63	
		65	
		67	

La Copertura	Pag.	5	
Definizione dei componenti della copertura	Pag.	6-7	
Effetti degli effetti atmosferici sulle coperture	Pag.	8	
Carico neve secondo il DM 14/01/2008	Pag.	8	LA COPERTURA
Valore caratteristico e calcolo del carico neve al suolo	Pag.	9	
La condensa	Pag.	10	
Il POLIM-CRYL	Pag.	11	CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO
Caratteristiche tecniche	Pag.	12-16	
Strutture portanti e sovracoperture	Pag.	18	
Posa - Avvertenze generali	Pag.	19	
Taglio e fissaggio delle lastre	Pag.	20	
Fissaggio delle viti per tutte le tipologie di lastre	Pag.	21	CONSIGLI PER L'INSTALLAZIONE
Tabella comparativa delle coperture	Pag.	23	
Modello Etruria	Pag.	25	
Accessori Etruria	Pag.	28	
Pannello isolante in isopolistirene per Etruria	Pag.	30	
Modello EuroGreca	Pag.	31	
Accessori EuroGreca	Pag.	34	
Pannello isolante in isopolistirene per EuroGreca	Pag.	35	
Modello Romana	Pag.	36	
Accessori Romana	Pag.	39	
Installazione Tetto curvo (Etruria - EuroGreca - Romana)	Pag.	40	
Modello Coppo XL	Pag.	41	
Pannello isolante in isopolistirene per Coppo XL	Pag.	45	
Modello Coppo XL Isolife	Pag.	46	
Accessori Coppo XL - Coppo XL Isolife	Pag.	48	
Modello Lastra Rustica	Pag.	49	
Accessori Lastra Rustica	Pag.	51	
Modello Lastra Tegola	Pag.	52	
Modello Tegola Isolife	Pag.	54	
Accessori Lastra Tegola - Tegola Isolife	Pag.	56	
Modello Olandese	Pag.	57	
Modello Olandese Isolife	Pag.	60	
Accessori Olandese - Olandese Isolife	Pag.	62	
Modello Lastra Piana	Pag.	63	
Modello Ardesia Diagonale	Pag.	65	
Modello Medaglione	Pag.	67	
Accessori Lastra Piana - Ardesia diagonale - Medaglione	Pag.	69	
Accessori: Coprivite, Cappellotto Piano, Scossaline, Compluvio	Pag.	70	
Colori e Codici	Pag.	72	
Certificazioni	Pag.	73	QUALITÀ DEL PRODOTTO
Resistenza agli Agenti Chimici	Pag.	77	

Il tetto da sempre rappresenta un simbolo di sicurezza, di protezione, sia a livello pratico che psicologico.

Attualmente con le molteplici soluzioni di copertura disponibili non esiste il problema del riparo dalle intemperie, ma occorre scegliere il prodotto più idoneo per le proprie esigenze.

Gli elementi di copertura sono classificabili in due tipologie:

Coperture discontinue

Si definiscono in questo modo le coperture composte da piccole unità parzialmente sovrapposte (tegole, coppi, lastre in ardesia, pietra, ecc.)

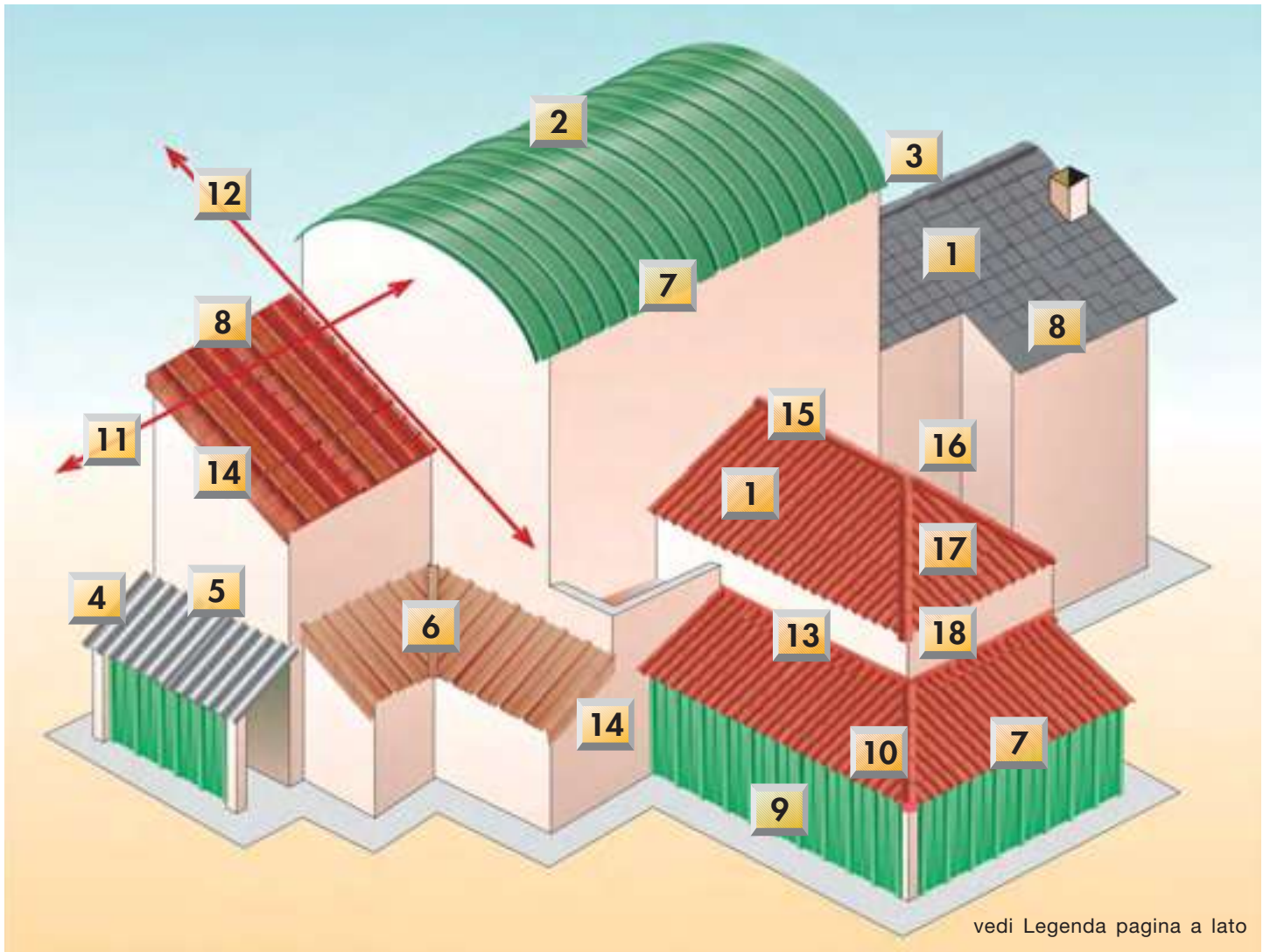
Coperture continue

Si definiscono coperture continue quelle costituite da elementi molto ampi che, una volta congiunti insieme, coprono interamente la lunghezza di falda.

Le lastre **COVER-LIFE** risolvono tutte le esigenze di copertura o di tamponamento e con la gamma di modelli fabbricati in diversi colori sono adatte a qualsiasi applicazione, dal rurale, al cittadino, all'industriale.

Questo catalogo tecnico fornisce a tutti gli installatori ed agli appassionati del "fai da te" un contributo all'utilizzo dei prodotti **COVER-LIFE**.

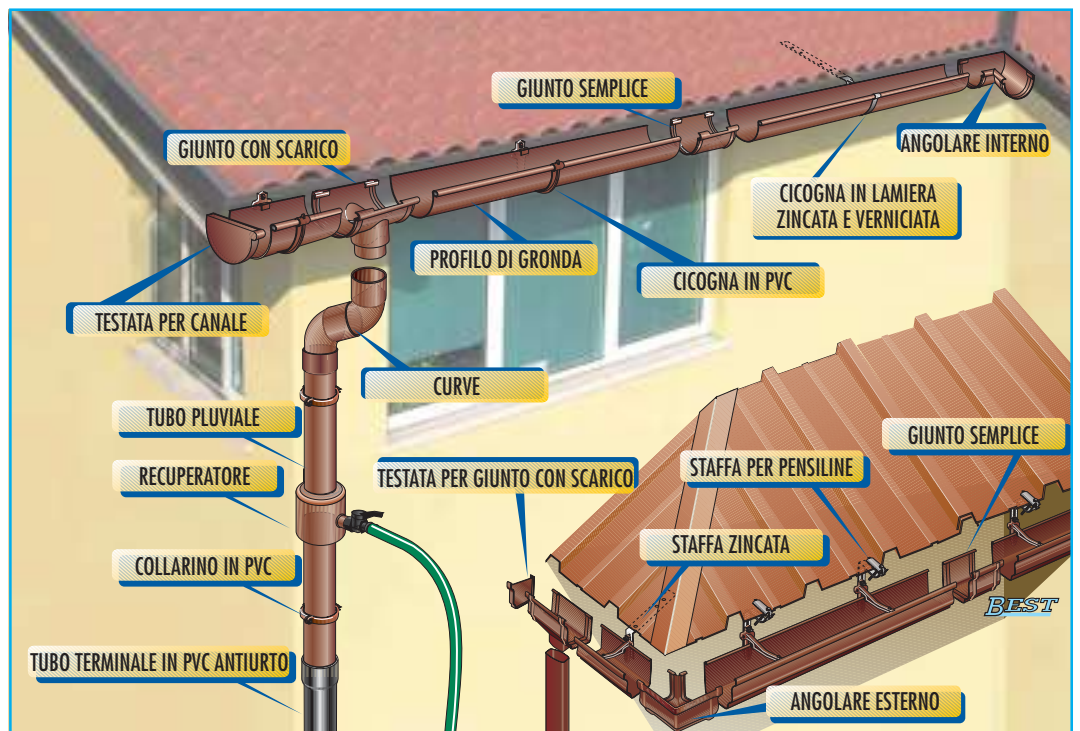




PER COMPLETARE IL SISTEMA COPERTURA

La copertura necessita di un funzionale sistema di canali di gronda e di tubi pluviali per facilitare il deflusso e il convogliamento dei liquidi e delle acque meteoriche nelle reti di scarico.

Le lastre **COVER-LIFE** trovano il loro migliore completamento con i canali di gronda ed i tubi pluviali distribuiti da First Corporation, richiedete al vostro rivenditore di fiducia i cataloghi tecnici ed i listini, o consultateli direttamente nel sito www.firstcor.com, nella sezione "cataloghi interattivi".



Di seguito vengono riportate le definizioni (con riferimento a pag. 6) degli elementi di una copertura con l'indicazione degli accessori disponibili:

- 1** **Tetto a falda:** È la copertura piana inclinata maggiormente utilizzata, viene formata da piani di copertura orizzontali inclinati in maniera variabile a seconda della pendenza di falda (che viene individuata come la differenza di quota tra la **linea di gronda** e la **linea superiore della falda**).
- 2** **Copertura centinata:** Quando la copertura non si sviluppa su falde piane può assumere forme differenti quali la circolare e la semitonda, che necessitano di curvature di raggio più o meno accentuate. Le lastre **COVER-LIFE**, nei modelli Etruria, EuroGreca e Romana si prestano alla curvatura per la realizzazione di coperture centinate (vedi pag. 40).
- 3** **Linea di colmo:** È la linea di intersezione di due superfici di copertura inclinate aventi pendenza di senso opposto e divergenti. Assolve alla funzione di dislivello delle acque meteoriche.
- 4** **Linea di bordo:** Linea, ad andamento inclinato, limite laterale di una superficie di copertura.
- 5** **Linea di raccordo fra superfici verticali:** Rappresenta la linea di intersezione dei piani inclinati (falda) con il piano verticale (parete).
- 6** **Compluvio:** Linea di congiunzione di due falde convergenti.
- 7** **Linea di gronda:** È la linea perimetrale inferiore della superficie di copertura dove viene applicato il canale di gronda per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- 8** **Sporto:** Porzione di copertura eccedente dal filo del muro perimetrale.
- 9** **Tamponamento verticale:** Le coperture **COVER-LIFE** trovano il loro miglior utilizzo, oltre che per rivestire i tetti tradizionali, anche per coprire i fianchi o i muri perimetrali degli edifici (in particolare con i modelli Etruria, Etruria Isolife, EuroGreca e Romana).
- 10** **Linea di colmo inclinata:** Linea di unione di due falde inclinate, su cui viene installato il *colmo diagonale*.
- 11** **Asse trasversale:** Parallelo alla linea del canale di gronda.
- 12** **Asse longitudinale:** Parallelo alla pendenza di falda.
- 13** **Scossalina a muro:** Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete).
- 14** **Scossalina laterale:** Elemento che protegge la connessione tra la fine laterale della falda e la parete.
- 15** **Colmo superiore:** Il colmo superiore, o semplicemente colmo, disponibile in diversi modelli a seconda della lastra di copertura utilizzata, è l'elemento che permette il raccordo tra due falde.
- 16** **Colmo a tre vie:** Il colmo a tre vie viene utilizzato quando la copertura viene sviluppata su più di 3 falde: è l'elemento che permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali.
- 17** **Colmo diagonale:** Il colmo diagonale viene utilizzato per raccordare le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di colmo inclinata del tetto.
- 18** **Colmo terminale:** Il colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale.



Gli agenti atmosferici o un'errata posa in opera possono causare inconvenienti alla copertura. Nella fase di progettazione occorre valutare:

- 1) **la situazione climatica locale**
(sole, pioggia e neve);
- 2) **l'area d'intervento**
(industriale, urbana, costiera).



Premesso che un prodotto di copertura non deve avere porosità, elenchiamo gli effetti principali causati dalle piogge:

- a) **Aggressione chimica e biologica** causata dai depositi aggressivi e inquinanti (Anidride solforosa e Ossido di carbonio).
- b) **Azione abrasiva** conseguente allo scorrimento dell'acqua o neve lungo la superficie.
- c) **Azione meccanica** diretta sulla copertura (risonanza acustica).

CARICO NEVE SECONDO IL DM 14/01/2008



Il carico neve al suolo, considerata la variabilità delle precipitazioni nevose da zona a zona, dipende dalle condizioni locali di clima e di esposizione ai venti.

In mancanza di adeguate indagini statistiche, che tengono conto sia dell'altezza del manto nevoso che della sua densità, il carico di riferimento neve al suolo da considerare, per le località poste a quota inferiore a 1500 m. sul livello del mare, non dovrà essere inferiore a quello calcolato in base alle espressioni di seguito riportate.

Per altitudini superiori a 1500 m. sul livello del mare si dovrà fare riferimento alle condizioni locali di clima e di esposizione utilizzando comunque valori di carico neve non inferiori a quelli previsti per 1500 m.



La posa della copertura deve sempre tenere conto del peso della neve, poiché si dovrà realizzare una struttura portante capace di sostenere il carico aggiunto. Di seguito (vedi piantina sotto) riportiamo le zone del territorio nazionale dove le precipitazioni nevose possono assumere diverse caratteristiche (e dove il calcolo del carico neve può assumere valori differenti), individuate nel D.M. 14/01/2008:



ZONA 1 - ALPINA

Aosta, Belluno, Bergamo, Biella, Bolzano, Brescia, Como, Cuneo, Lecco, Pordenone, Sondrio, Torino, Trento, Udine, Verbania, Vercelli, Vicenza.

ZONA 1 - MEDITERRANEA

Alessandria, Ancona, Asti, Bologna, Cremona, Forlì-Cesena, Lodi, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Treviso, Varese.

ZONA 2

Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Chieti, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Gorizia, Imperia, Isernia, La Spezia, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Padova, Perugia, Pescara, Pistoia, Prato, Rovigo, Savona, Teramo, Trieste, Venezia, Verona.

ZONA 3

Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Carbonia-Iglesias, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Enna, Frosinone, Grosseto, L'Aquila, Latina, Lecce, Livorno, Matera, Medio Campidano, Messina, Napoli, Nuoro, Ogliastra, Olbia Tempio, Oristano, Palermo, Pisa, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani, Vibo Valentia, Viterbo

CALCOLI PER DETERMINARE IL CARICO NEVE

Il D.M. 14/01/2008 “Norme tecniche per le costruzioni - NTC-2008” e la Circolare 2/02/2009 “Istruzioni per l’applicazione dell’NTC-2008” offrono dei riferimenti molto precisi sul modo di calcolare il carico provocato della neve sulle coperture. Al fine di personalizzare il calcolo con i valori tipici della località dove viene realizzata la copertura, vi preghiamo di fare riferimento alle normative stesse per maggiori dettagli. Il carico neve viene valutato mediante la seguente espressione:

$$q_s = \mu_i \cdot q_{sk} \cdot C_E \cdot C_t$$

dove i diversi coefficienti, rispetto alle definizioni delle normative sopracitate, sono:

q_s è il carico neve sulla copertura;

μ_i è il coefficiente di forma della copertura, fornito al successivo comma 3.4.5;

q_{sk} è il valore caratteristico di riferimento del carico neve al suolo [kN/m²], fornito al successivo comma 3.4.2 del D.M. 14/01/2011 per un periodo di ritorno di 50 anni;

C_E è il coefficiente di esposizione di cui al comma 3.4.3 del D.M. 14/01/2011;

C_t è il coefficiente termico di cui al comma 3.4.4. del D.M. 14/01/2011.



Uno dei fattori atmosferici che può interessare le coperture è la condensa.

La condensa è la naturale trasformazione del vapore acqueo al contatto con elementi di temperatura diversa (ad es: i vetri di una cucina priva di aspirazione in inverno). Il vapore acqueo è un elemento naturale che si forma dall'evaporazione di liquidi o fumi industriali (ad es. l'ebollizione dell'acqua in una pentola). Nell'atmosfera il vapore acqueo è sempre presente in quantità più o meno rilevante e in ambienti con scarsa circolazione d'aria avviene la trasformazione in condensa (ad es: un locale da bagno non areato dopo aver fatto una doccia calda). Per tanto in considerazione di quanto sopra è opportuno precisare che la condensa può formarsi alle seguenti condizioni:

1) Diminuzione della temperatura in presenza di forte umidità

La quantità di vapore acqueo diventa, in percentuale, eccessivo, condensandosi in minuscole goccioline sugli elementi con i quali viene a contatto (ad es: la rugiada mattutina).

2) Formazione di condensa per differenze di temperatura

E' il caso di ambienti chiusi, quando la temperatura all'esterno è sensibilmente più bassa che all'interno.

I tecnopolimeri utilizzati nella produzione delle lastre di copertura **COVER-LIFE** hanno un isolamento termico migliore (vedi "Conducibilità Termica" a pag. 16) in rapporto ai materiali tradizionali utilizzati per le coperture (lamiera, fibro cemento, alluminio, etc.).

Qualsiasi tipo di copertura che non disponga di ventilazione o di un buon isolamento, può essere soggetta, in determinate situazioni climatiche, alla formazione della condensa.



Le lastre **COVER-LIFE** sono prodotte in *costruzione a tre strati* per abbinare le caratteristiche tecniche degli inerti all'elasticità del PVC.

Questo connubio di differenti materie prime conferisce alle lastre COVER-LIFE una resistenza, leggerezza ed elasticità che sono caratteristiche particolarmente indicate alle esigenze tecniche delle lastre di copertura.



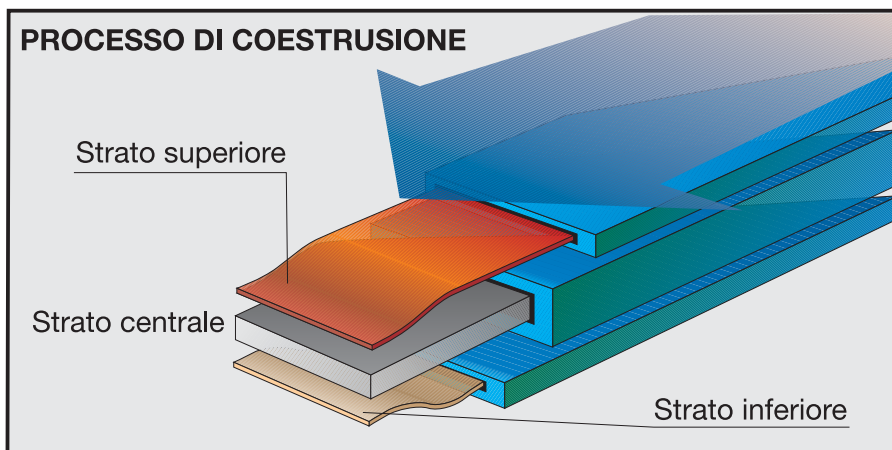
IL PROGETTO "LIFE"
 Lo sviluppo di tecnologie innovative alternative all'amianto nelle coperture civili ed industriali, con materiali riciclabili e con un elevato risparmio energetico è sponsorizzato dalla **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE PROGETTO "LIFE"**



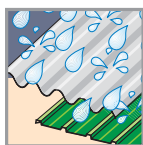
Lo strato superiore è progettato per essere esposto agli agenti atmosferici, nonché per rappresentare la parte estetica della lastra. La combinazione delle diverse pigmentazioni cromatiche sulla lastra, infatti, permette la disponibilità di un'ampia gamma di colorazioni che rendono uniche le coperture **COVER-LIFE**. La particolare conformazione chimica e strutturale dello strato superiore concorre nel determinare la resistenza alle sollecitazioni meccaniche, agli ultravioletti e agli agenti atmosferici nel tempo.

Lo strato centrale crea una matrice che lega indissolubilmente i due strati esterni, sostenendo il carico. Una delle caratteristiche più rilevanti dello strato centrale è data dal fatto che la miscela di tecnopolimeri e inerti che lo compongono gli conferiscono un bassissimo coefficiente di dilatazione termica lineare. Le caratteristiche meccaniche dello strato centrale vengono preservate nel tempo dallo strato superiore e da quello inferiore che lo avvolgono come un guanto: tale accorgimento viene impiegato sia per le lastre che per gli accessori.

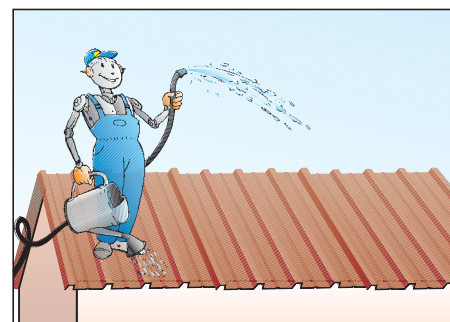
Lo strato inferiore presenta fra i suoi componenti materiali gommosi che conferiscono alla lastra una maggiore elasticità, ottime caratteristiche antiurtizzanti ed ulteriori capacità di resistenza nei confronti di fumi, polveri ed agenti chimici (in particolar modo proteggendo lo strato centrale dall'aggressione degli acidi, vedi tabelle pag. 77-78). Tali proprietà rendono le nostre coperture ottimali anche per le installazioni industriali.



TENUTA AGLI AGENTI ATMOSFERICI



La lastra di copertura **COVER-LIFE** garantisce un'ottima impermeabilità a tutti i fenomeni atmosferici come pioggia, neve, grandine. La superficie superiore delle lastre **COVER-LIFE** viene realizzata con un tecnopolimero particolarmente resistente e liscio che assicura lo scorrimento dell'acqua. Per il migliore smaltimento dell'acqua consigliamo di ottimizzare l'inclinazione della copertura seguendo con attenzione le indicazioni (con pendenza espressa in percentuale o in gradi) sulla posa delle singole lastre. Qualora le condizioni ambientali siano particolarmente avverse, come in caso di forte vento o di neviccate di straordinaria intensità, ricordiamo che la sezione relativa ai consigli sulla posa in opera e le sezioni tecniche relative agli ottimali sormonti delle lastre forniranno le necessarie indicazioni su come evitare distacchi o trascinatori degli elementi che costituiscono la copertura.



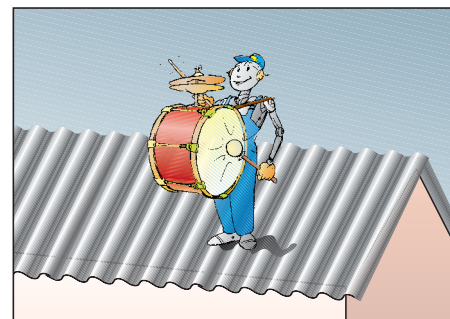
ISOLAMENTO ACUSTICO



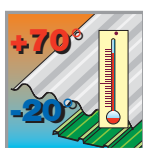
Le caratteristiche fisico-meccaniche delle lastre **COVER-LIFE** consentono un ottimo isolamento acustico, abbattendo la propagazione di sonorità quali il rumore della pioggia e assorbendo o attenuando le onde sonore in genere; risulta inoltre attenuata la risonanza acustica provocata dalla pressione e depressione del vento. I risultati ottenuti dalle lastre **COVER-LIFE** dimostrano



un alto livello di "Potere fonoisolante" secondo le norme UNI EN ISO 140/3 e UNI EN ISO 717/1 (l'indice R_w di potere fonoisolante riscontrato per le lastre è pari a 28 dB).



COMPORTAMENTI ALLE ALTE E BASSE TEMPERATURE

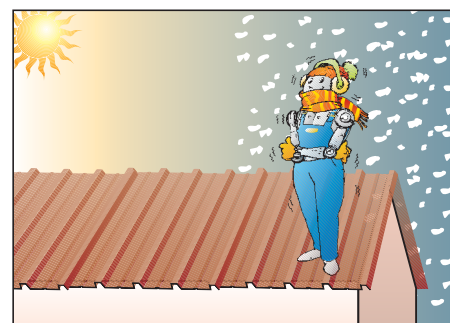


Le lastre di copertura **COVER-LIFE**, grazie ai componenti utilizzati e l'elevato grado tecnologico di produzione, non fanno rilevare sostanziali variazioni nella loro struttura in presenza di alte o basse temperature. Le lastre, pur avendo lievi variazioni in termini di dilatazione lineare dovute all'escursione termica, mantengono infatti le loro caratteristiche fisico-meccaniche nell'ambito di valori soddisfacenti nel campo di utilizzo delle coperture.

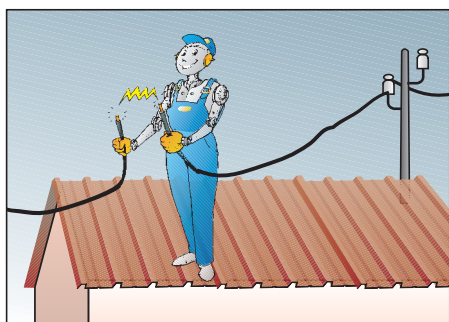


La finitura superficiale delle lastre **COVER-LIFE** in materiale acrilico consente, in presenza di neve o ghiaccio, un'ottima resistenza all'abrasione dovuta allo scorrimento, resistendo inoltre allo shock termico anche a temperature molto basse (-20°C).

È facile, in particolari esposizioni e con colori scuri, raggiungere temperature anche di $+70^{\circ}\text{C}$: la lastra **COVER-LIFE** mantiene le proprie particolari qualità senza subire danni provocati dalla dilatazione termica.



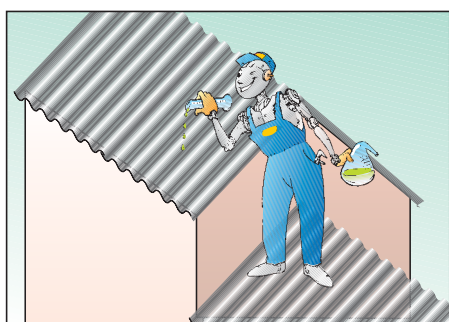
ISOLAMENTO ELETTRICO



Le lastre **COVER-LIFE** in POLIM-CRYL non sono conduttrici di elettricità; questa importante caratteristica permette alle lastre di non subire danneggiamenti dovuti a dispersioni di corrente elettrica né di manifestare fenomeni di corrosione per effetto delle correnti elettrolitiche indotte o di trasmissioni elettrolitiche.



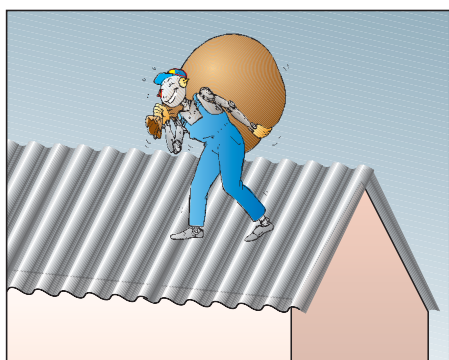
RESISTENZA AGLI AGENTI CHIMICI ED AMBIENTALI



Le lastre **COVER-LIFE**, grazie alla composizione stratificata dei suoi elementi costitutivi, è inattaccabile da molti agenti chimici (acidi in particolare), atmosferici (ad esempio nebbie saline e sali in generale) e dalle esalazioni aggressive tipiche delle produzioni industriali. L'impiego delle lastre di copertura in POLIM-CRYL è quindi particolarmente consigliato nel settore zootecnico, dove ad esempio le esalazioni dei liquami degli animali nelle stalle o nelle porcilaie sono molto corrosive.



RESISTENZA AI CARICHI ACCIDENTALI



Nella posa in opera di una copertura si deve tenere conto di eventuali sovraccarichi accidentali (ad es. neve o vento) già in fase di progettazione a seconda dell'area in cui viene montata.

La neve è un fenomeno che si verifica con regolarità solo in alcune regioni del nostro paese (vedi pag.8-9). In queste aree le frequenti nevicate e le basse temperature facilitano l'accumulo e la persistenza del manto nevoso sulla copertura, provocando vari inconvenienti quali l'abrasione della superficie o il distacco degli elementi costituenti il manto.

Le normative relative al calcolo dei carichi risultanti dall'azione del vento attribuiscono a quest'ultima un carattere statico, una pressione variabile a seconda del grado

di ventosità dell'area geografica, del tipo di esposizione e della superficie della falda di copertura.

Gli effetti prodotti dall'azione del vento, pertanto, provocano una sollecitazione meccanica, un'azione abrasiva e corrosiva esercitata dagli agenti trasportati dal vento.

Le lastre **COVER-LIFE** oppongono un'ottima resistenza ai carichi e alle pressioni accidentali (verificate la distanza fra gli interassi per individuare il carico di rottura dei diversi modelli).

Le lastre Romana sono state testate secondo le norme NF P33-303-1 e NF P33-303-2 che certificano la resistenza all'attraversamento di "corpo molle su una copertura". Durante le prove meccaniche un sacco sfero-conico di massa Kg. 50 è stato fatto cadere sulla lastra Romana da un'altezza di m. 2,4 corrispondente ad un'energia di impatto di 1200 Joule, non provocando nessuna rottura.

Il modello Etruria ha resistito allo stesso test con un sacco sfero-conico di massa Kg. 50 da un'altezza di m. 1,84 per un'energia di impatto di 900 Joule.



RESISTENZA MECCANICA AGLI URTI



Una caratteristica importante per le coperture è la resistenza agli urti accidentali o naturali. Un tipico esempio di questi fenomeni naturali è la grandine, la cui formazione dipende da condizioni di temperatura particolari in presenza di temporali.

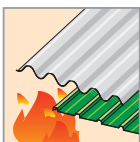
Il danno che la grandine può produrre sulle coperture (anche se il tipico esempio è di solito l'ammaccatura della carrozzeria dell'automobile) dipende dalla velocità, dalle dimensioni e dal peso dei chicchi. Le lastre **COVER-LIFE** superano il "Test della grandine" previsto dalla **Norma UNI 10890**, che simula gli effetti di impatto dei chicchi di grandine sulla copertura riproducendone energia cinetica e velocità di caduta.



Una macchina appositamente tarata lancia sfere in poliammide contro le lastre di copertura alla velocità prevista per i chicchi durante grandinate di medio-alta intensità, senza produrre rotture. In condizioni di maltempo estreme (come trombe d'aria, uragani, venti eccezionali, grandinate di straordinaria intensità e volume) le lastre **COVER-LIFE**, come molti altri oggetti e prodotti di uso comune, nonostante vengano progettate con le migliori tecnologie, possono subire danneggiamenti imprevedibili e non imputabili alla qualità del prodotto.



RESISTENZA AL FUOCO ED AUTOESTINGUENZA

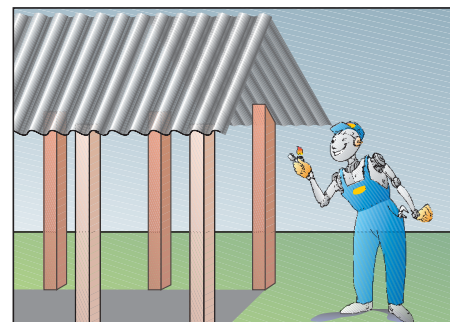


COVER-LIFE, a garanzia della sicurezza dei materiali utilizzati, ha fatto certificare la lastra in POLIM-CRYL con prove effettuate dal laboratorio Cerisie (in conformità con la circolare N° 12 del 17/5/1980 del Ministero degli Interni per la classificazione per i materiali "non tradizionali" impiegati nell'edilizia) con il metodo CSE RF 1/75/A relativo a "Reazione a fuoco dei materiali sospesi e suscettibili di essere investiti da una piccola fiamma su entrambe le facce" e con il metodo CSE RF 3/77 sulla "Reazione al fuoco dei materiali sottoposti all'azione di una fiamma d'innescio in presenza di calore radiante".

La certificazione ha conferito alla lastra in POLIM-CRYL, in rapporto ai valori per i livelli specifici previsti per i due metodi, la classificazione in Categoria I (la migliore classificazione ottenibile).

- Metodo CSE RF 1/75/A: Tempo di post-combustione, tempo di post-incandescenza, zona danneggiata e gocciolamento.
- Metodo CSE RF 3/77: Velocità di propagazione della fiamma, zona danneggiata, tempo di post-incandescenza e gocciolamento.

In base al Metodo UNI 9177 la classe di reazione al fuoco indicata è Classe 1 (Uno).



STABILITÀ MORFOLOGICA



Gli effetti causati dalle escursioni termiche, possono provocare problemi alla copertura, alla struttura portante ed agli elementi di fissaggio. Le lastre **COVER-LIFE** hanno un'ottima capacità di riflessione dell'energia termica e garantiscono un'ottima stabilità dimensionale anche con notevoli variazioni termiche avendo un coefficiente di dilatazione termica

molto basso per le lastre industriali (mm. 0,042 x m x C°) e per le lastre civili (mm. 0,052 x m x C°). Questa caratteristica consente l'installazione di lastre industriali a falda unica (Etruria, EuroGreca, Romana) lunghe fino a m. 13,50 e l'installazione di lastre civili a falda unica lunghe fino a m. 10,496 (lastra Coppo XL) e m. 10,260 (lastra Olandese).

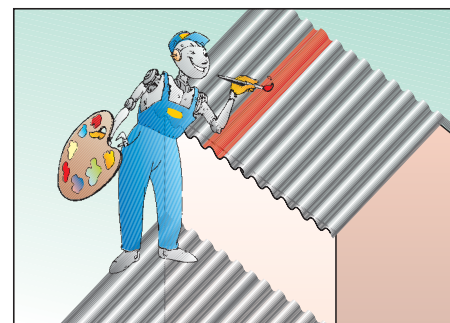


STABILITÀ CROMATICA

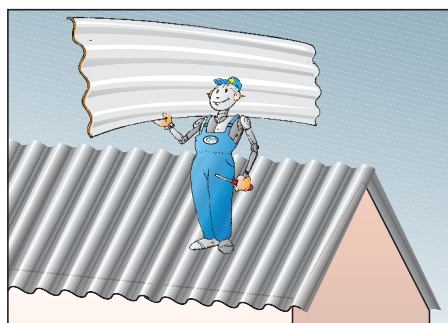


La superficie della lastra **COVER-LIFE** è protetta con dei materiali tra i più nobili della loro famiglia, i quali vengono colorati con pigmenti cromatici che permettono la disponibilità di un'ampia gamma di colorazioni e sfumature.

Dalle prove di invecchiamento WOM effettuate sul **COVER-LIFE** presso il NORDMANN RASSMANN LABORATORIES GmbH rileviamo che le lastre non evidenziano alcuna variazione apprezzabile nella tonalità del colore anche alla latitudine di Miami.



LEGGEREZZA E CONVENIENZA



La leggerezza delle lastre, ovviamente, incide notevolmente, in fase di progettazione, sull'ottimizzazione dei costi relativi alla predisposizione della struttura portante del tetto; una copertura con lastre, inoltre, impegna molte meno ore di lavoro rispetto al montaggio di una copertura tradizionale. La lastra **COVER-LIFE**, oltre a tutte le qualità che la distinguono dalle altre lastre in commercio, ha un peso contenuto che facilita il trasporto e ne agevola la posa in opera.



MATERIALE CONSIGLIATO PER LE COPERTURE IN ZONE A RISCHIO SISMICO

I prodotti **COVER-LIFE**, dato il limitato peso per metro quadrato dei suoi differenti modelli (vedi tabella sotto), sono un materiale che si presta in modo ottimale per le coperture in zone a rischio sismico: il tema dell'edilizia in queste zone è di grande attualità date le recenti tragedie che hanno colpito il nostro paese, che, per le sue caratteristiche geologiche è uno dei più a rischio in Europa (a destra la classificazione delle zone a rischio sismico). Le circolari ministeriali prevedono particolari tecnologie ed accorgimenti per la progettazione delle costruzioni e certamente, all'elasticità richiesta per le strutture ed i materiali con cui vengono fabbricati gli edifici, ben si abbina la leggerezza delle lastre **COVER-LIFE**.



Fonte: Dipartimento della Protezione Civile - organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri

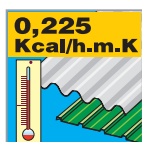
PESO DELLE LASTRE

	5,80 Kg/m ² ± 5%		4,80 Kg/m ² ± 5%
	4,60 Kg/m ² ± 5%		15,48 Kg ± 5% (peso singola lastra)
	5,80 Kg/m ² ± 5%		4,60 Kg/m ² ± 5%
	5,10 Kg/m ² ± 5%		14,60 Kg ± 5% (peso singola lastra)
	15,95 Kg ± 5% (peso singola lastra)		4,70 Kg/m ² ± 5%
	4,50 Kg/m ² ± 5%		4,40 Kg/m ² ± 5%
			5,10 Kg/m ² ± 5%



Nelle immagini sopra alcuni esempi di strutture portanti ed arcarecci per le lastre COVER-LIFE

CONDUCEBILITÀ TERMICA

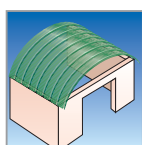


La lastra **COVER-LIFE**, grazie ai materiali con i quali viene prodotta, ha una conducibilità termica (ossia la capacità di trasmettere o isolare dal caldo e dal freddo) molto bassa, pari a 0,225 Kcal/h.m.K (vedi RP n° 391G del Laboratorio Cerisie).

Per avere una esemplificazione del valore di comparazione, facciamo rilevare che il materiale **COVER-LIFE** ha una conducibilità termica simile a un conglomerato cementizio cellulare (valore $K=0,198$), inferiore all'amianto cartone (valore $K=0,232$); 231 volte meno conduttivo dell'acciaio (valore $K=52,755$); 1075 volte meno conduttivo dell'alluminio (valore $K=242,858$) e 1800 volte meno conduttivo del rame (valore $K=405,538$).

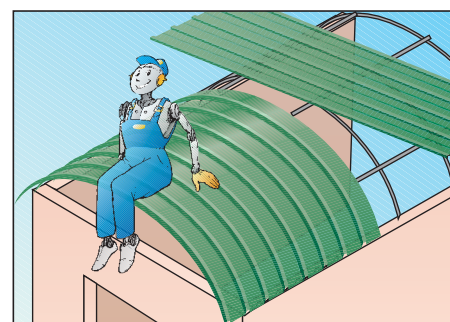


AUTOCENTINANTE



La copertura, oltre che a falda piana può essere di forme differenti (circolare, semitonda, ecc.).

Le lastre **COVER-LIFE** possono essere utilizzate anche per questo tipo di progettazione e si possono centinare entro certi limiti in fase di posa in opera. Utilizzando un'unica lastra il modello Etruria ed il modello Eurogreca possono essere curvati per raggi uguali o maggiori a m. 5,00, mentre il modello Romana può essere curvato per raggi uguali o maggiori a m.12 (vedi Installazione tetto curvo Etruria, EuroGreca e Romana, pag 40).



IDONEITÀ TECNICA E GARANZIE

COVER-LIFE, realizzata in POLIM-CRYL è una speciale lastra stratificata progettata sulla base di tecnologie derivanti da brevetti internazionali. L'utilizzo di materiali e processi produttivi innovativi consente di superare i più severi standard di certificazione, garantendo alle lastre **COVER-LIFE** qualità superiori alle coperture tradizionali. Il prodotto è autoestinguente ed è inserito in Categoria I (la migliore classificazione ottenibile) sia con il metodo CSE RF 1/75/A sia con il metodo CSE RF 3/77, relativi alla reazione al fuoco (vedi pag. 14); in base al Metodo UNI 9177 la classe di reazione al fuoco indicata è 1.

Anche se sottoposte ad un'ampia escursione termica, le lastre **COVER-LIFE** conservano un'ottima stabilità dimensionale, in quanto hanno un coefficiente di dilatazione lineare molto basso.

I tecnopolimeri utilizzati per la realizzazione delle lastre **COVER-LIFE** hanno una trasmissione del calore molto bassa ed assorbono i rumori e le percussioni accidentali.

Grazie ad uno strato elastomerico nella parte inferiore, la lastra **COVER-LIFE** offre un'ottima resistenza all'azione degradante di qualsiasi esalazione prodotta da lavorazioni chimiche.

FIRST CORPORATION S.r.l. distribuisce le lastre **COVER-LIFE** in POLIM-CRYL per la realizzazione di coperture civili, industriali ed agricole, garantendone l'ottima qualità.

COVER-LIFE garantisce la stabilità strutturale delle lastre per 15 anni dalla data di produzione risultante sul documento di acquisto fiscalmente valido.

Non sono coperte da garanzia le lastre che risultano danneggiate a causa di un errato trasporto o quelle installate in modo non corretto, senza i nostri accessori e in tutte quelle situazioni di carattere straordinario quali atti vandalici, guerre, terremoti, calamità naturali e sabotaggi.

COVERLife®

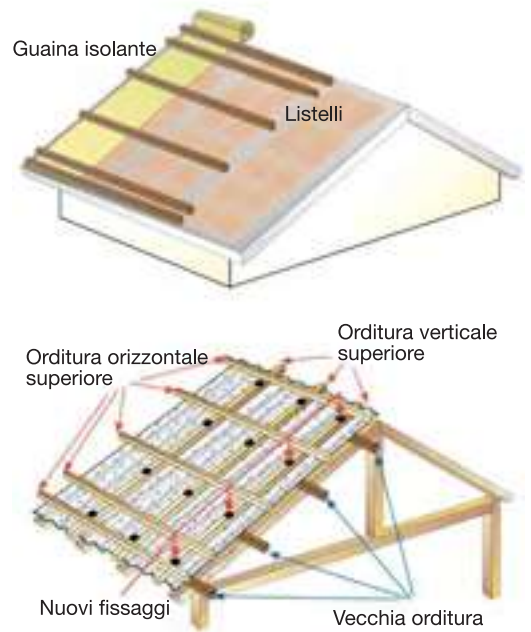
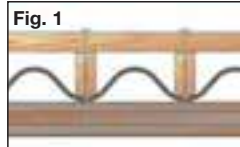


CONSIGLI PER L'INSTALLAZIONE

TETTO ESISTENTE

Se le lastre **COVER-LIFE** vengono installate su un tetto già esistente occorre:

- verificare la presenza e la qualità di materiali isolanti e impermeabilizzanti ed intervenire di conseguenza (i modelli CoppoXL Isolife, Tegola Isolife e Olandese Isolife sono coibentati con uno strato di poliuretano, inoltre sono disponibili pannelli in isopolistirene espanso per i modelli Etruria, EuroGreca e Coppo XL);
- controllare se la consistenza del tetto esistente possa offrire garanzie sufficienti per l'applicazione dei listelli sui quali verranno fissate le lastre (sovracopertura);
- nei casi di sovra-copertura con un profilo di lastra differente da quella installata, occorre posizionare la nuova orditura verticale in corrispondenza della orditura orizzontale esistente. La nuova orditura dovrà avere un'altezza maggiore al filo superiore della vecchia copertura (fig. 1) per consentire il fissaggio dei nuovi listelli orizzontali su cui verranno installate le nuove lastre **COVER-LIFE** (fig. 2);
- posizionare sempre l'orditura orizzontale calcolando l'interasse in funzione delle esigenze dimensionali di posa delle lastre **COVER-LIFE** (vedi interasse consigliato nelle caratteristiche dei diversi modelli).


SOVRACOPERTURA DELLE LASTRE IN CEMENTO AMIANTO


Le lastre **COVER-LIFE** sono la soluzione ideale per sostituire o ricoprire le coperture in cemento-amianto, che devono essere bonificate (essendo dimostrata la loro pericolosità per la salute pubblica) in conformità alle leggi in vigore. Le lastre ondulate in cemento-amianto sono costituite da materiale che degrada a seguito della prolungata esposizione ad agenti atmosferici, delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione eolica determinando alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione.

Mediante il metodo di bonifica dell'INCAPSULAMENTO la superficie delle lastre esposta agli agenti atmosferici è trattata con sostanze impregnanti (vedi parte color rosso delle coperture nelle foto a destra), in genere di natura sintetica, idonee ad inglobare ed ancorare saldamente le cancerogene fibre di amianto nella matrice cementizia ed impedirne il rilascio nell'ambiente.

Il D.M. 6/9/94 prevede, al fine di ottenere risultati più efficaci e duraturi nell'incapsulamento, che all'azione di bonifica con sostanze impregnanti si abbinì l'azione di prodotti ricoprenti, con la funzione di formare sulla superficie delle lastre trattate una membrana protettiva continua idonea ad ostacolare il distacco di fibre di amianto.

Il modello Romana (con passo mm. 177) è stato progettato per sormontare perfettamente il profilo d'onda della lastra in cemento amianto pre-esistente; il prodotto **COVER-LIFE** si propone come soluzione ottimale alla sovracopertura delle pericolose lastre in cemento amianto essendo un materiale ricoprente ideale per impedire il distacco di fibre.


TETTO NUOVO

Per installare le lastre **COVER-LIFE** su una nuova copertura, occorre posizionare le orditure orizzontali rispettando le distanze fra interassi consigliate per i diversi modelli. L'inclinazione da dare alle orditure viene descritta in modo completo fra le caratteristiche tecniche di ogni modello di lastra **COVER-LIFE**.

Si consiglia di posizionare in corrispondenza della linea di colmo e di gronda orditure orizzontali supplementari per rinforzare le zone maggiormente sollecitate, oltre che per consentire il fissaggio dei colmi e delle staffe di supporto per le grondaie.

Le esigenze di installazione a volte possono condurre a soluzioni diverse da quelle indicate: si consiglia comunque di predisporre un adeguato numero di aracrecci considerando che, a seconda della zona climatica, la copertura potrebbe dover sostenere carichi accidentali come neve o grandine.



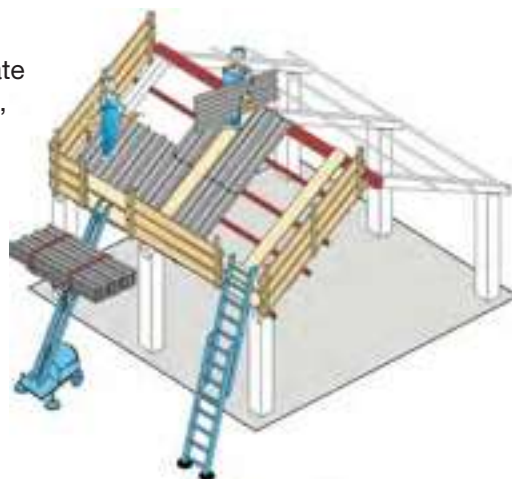
SICUREZZA SUL CANTIERE

La posa di una copertura su un tetto può comportare, se non vengono adottate le necessarie cautele in termine di sicurezza sul lavoro, rischi di cadute dall'alto, cedimento delle strutture, urti ed impatti.

Prima di iniziare lavori sul tetto occorre verificarne la solidità in rapporto al carico che dovrà sostenere per gli addetti alla posa e per i materiali da utilizzare. Sugeriamo l'utilizzo di tutti i mezzi di sicurezza previsti dalle norme per evitare infortuni (indossare sempre i guanti causa bordi a taglio) o pericolose cadute di materiali.

Consigliamo di posizionare sulla copertura tavole ripartitrici dei carichi e l'uso di cinture di sicurezza con funi di trattenuta.

Le scale a mano devono essere conformi alle norme e quando sono posizionate è importante che sporgano oltre il piano di accesso.

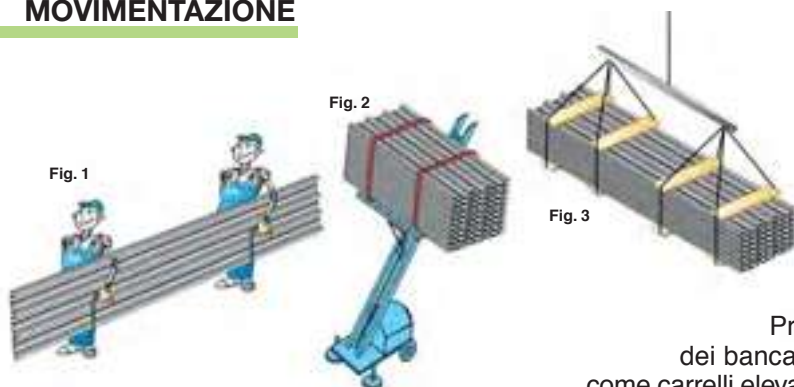


Il perimetro esterno della copertura deve essere protetto con ponteggio al piano o con regolare parapetto al cornicione; per maggiore sicurezza nelle aree di lavoro deve essere riservato l'ingresso ai soli addetti ai lavori.



Se nella copertura sono previsti lucernari, canne fumarie o altre applicazioni che prevedano aperture, si consiglia l'utilizzo di protezioni o reti di sicurezza per impedire la caduta di persone o materiali.

MOVIMENTAZIONE



Il trasporto manuale della singola lastra con lunghezza superiore ai 3 metri deve avvenire come illustrato nella fig. 1, evitando curvature che possano danneggiare le lastre non imballate.

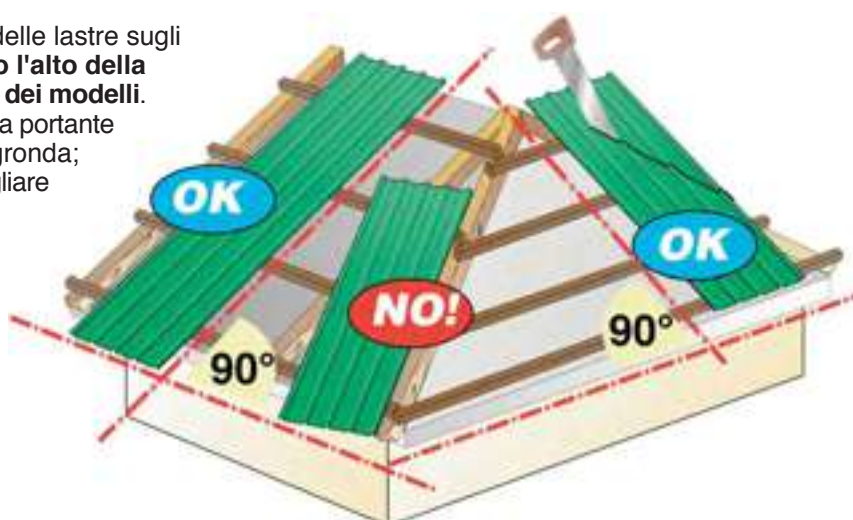
Quando possibile è preferibile movimentare le lastre nell'imballo originale mantenendo il peso distribuito orizzontalmente.

Prestate la massima attenzione nella ripartizione dei pesi dei bancali quando si utilizzano mezzi di sollevamento meccanici come carrelli elevatori, montacarichi, gru etc. (vedi fig. 2 e fig. 3): si consiglia di distribuire uniformemente il carico nei punti di sollevamento.

POSIZIONAMENTO

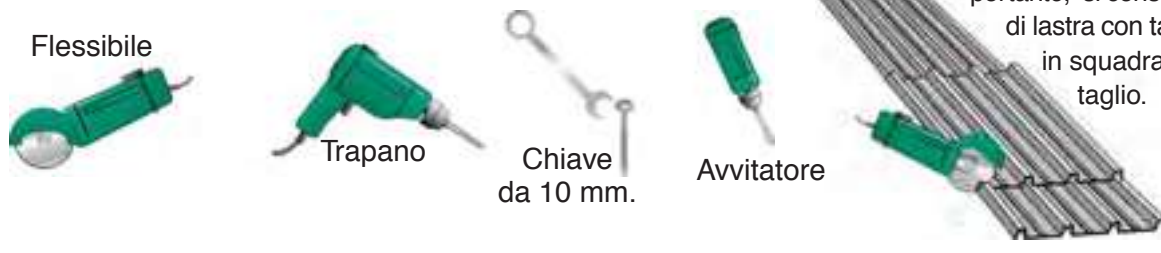
La prima fase di montaggio è il posizionamento delle lastre sugli arcarecci. Si inizia, in tutti i casi, **dal basso verso l'alto della copertura, la direzione di posa varia a seconda dei modelli.**

Il posizionamento ottimale delle lastre sulla struttura portante sottostante è quello perpendicolare alla linea di gronda; si consiglia di effettuare tale operazione prima di tagliare le lastre. Una volta posizionate le lastre si potrà procedere ad un ottimale taglio in squadra.



TAGLIO DELLE LASTRE

La posa delle lastre di copertura **COVER-LIFE** è molto semplice, gli attrezzi necessari sono di uso comune, vi consigliamo :

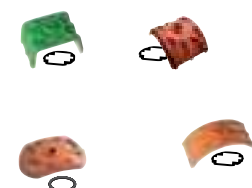


Sia nel caso la lastra sia posata a terra, sia nel caso sia già posizionata sulla sua struttura portante, si consiglia di utilizzare uno scarto di lastra con taglio originale o una tavola in squadra quale guida per il miglior taglio.


ACCESSORI COVER-LIFE

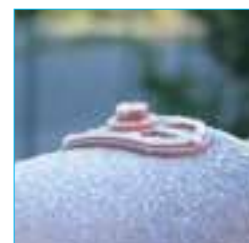
Le lastre **COVER-LIFE** sono corredate da un vasto assortimento di accessori che facilitano il montaggio ed integrano funzionalmente ed esteticamente la copertura. **COVER-LIFE** ha realizzato gli accessori del sistema di fissaggio per ottenere la massima resistenza e tenuta d'acqua delle lastre di copertura, si consiglia pertanto di installare le lastre con accessori originali per evitare problemi tecnici non imputabili a **COVER-LIFE**.

Cappello piano

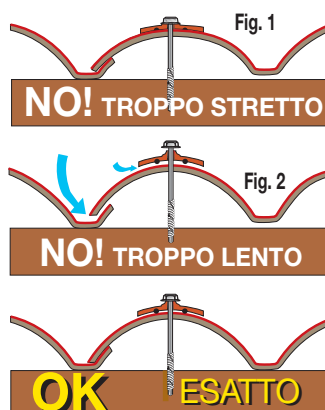
Cappello con guarnizione

Vite autofilettante o automaschiante per legno e per ferro

Coprivite


ATTENZIONE:
per garantire una perfetta tenuta d'acqua inserite la guarnizione a o'ring nell'apposita scanalatura degli accessori



Gli accessori **COVER-LIFE** sono studiati per ottimizzare l'impermeabilizzazione della copertura in qualsiasi condizione climatica


MODALITÀ DI FISSAGGIO


Ricordate di verificare sempre la posizione del foro della lastra rispetto alla posizione dell'arcareccio su cui la stessa verrà fissata.

Per un corretto fissaggio della lastra alla struttura sottostante con la vite da mm. 6 ricordate alcune semplici indicazioni:

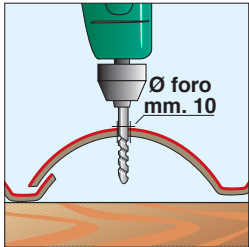
- 1) Se la vite è troppo stretta la lastra si curverà all'altezza del fissaggio con rischio di venature o rotture che comprometteranno l'integrità della copertura (vedi **Fig. 1**).
- 2) Se la vite è poco tirata ed in caso essa venga posizionata sull'onda di sormonto non si avrà una perfetta impermeabilizzazione della copertura, potendo comunque acqua e umidità passare sotto alla lastra sormontata (vedi **Fig. 2**).
- 3) Non fissate mai tra loro le lastre con collanti o silicone per favorire la corretta escursione lineare della lastra.



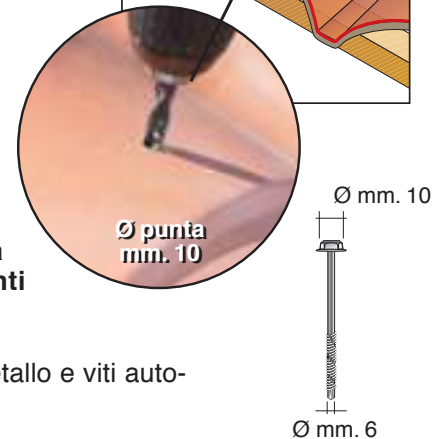
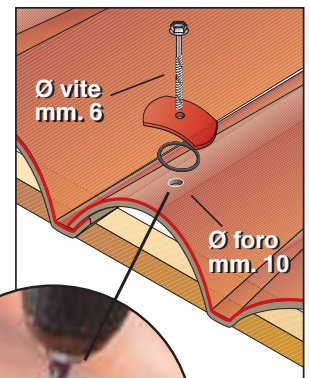
FISSAGGIO DELLE LASTRE: L'IMPORTANZA DEL FORO

I professionisti delle coperture conoscono bene l'importanza del forare nel modo opportuno una lastra, sono necessari solo alcuni piccoli accorgimenti per evitare problemi di infiltrazione in futuro. La dilatazione è un evento fisico naturale, tutti i materiali per la costruzione ne sono soggetti: le lastre di copertura **COVER-LIFE** hanno coefficienti di dilatazione minimi, ma ovviamente differenti rispetto a quelli dei materiali su cui vengono fissate (legno, metallo o cemento).

Per questo motivo occorre forare e fissare la lastra tenendo conto dei seguenti consigli:



- Fissare le lastre utilizzando le viti ed i cappellotti direttamente sulla struttura.
- Si ricorda che per non causare danno alla lastra ed evitare infiltrazioni non si deve martellare la vite autofilettante sulla lastra per fissarla.
- **Forare le lastre con una punta da mm. 10 prima di fissarle con la vite del diametro di mm. 6 al listello. La differenza tra il diametro del foro di mm. 10 e la larghezza della vite da mm. 6 è necessaria per permettere i minimi spostamenti determinati dall'escursione termica.**
- È indispensabile utilizzare viti auto-maschianti per travi in metallo e viti autofilettanti per travi in legno.



RESISTENZA ALLO STRAPPO IN FUNZIONE DEL FORO

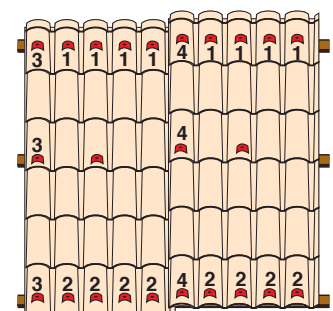
Come anticipato nel paragrafo precedente, in caso di posa delle lastre **COVER-LIFE** su supporti in metallo sarà necessario forare precedentemente il trave per consentire alla vite auto-maschiante la migliore resistenza allo strappo. Il foro dovrà infatti avere un diametro variabile in funzione dello spessore del trave in metallo per ottimizzare la tenuta della vite. Nella tabella sotto indicata troverete i valori dello sforzo di sfilamento massimo dal ferro.

(mm.)	SPESSORE SUPPORTO	(mm.)	DIAMETRO FORI DI PREPARAZIONE	(Kg.)	SFORZO SFILAMENTO DAL SUPPORTO
	1,5		5,1		500
	2		5,2		750
	3		5,3		1000
	4		5,4		1250
	5		5,5		1500
	6		5,6		1600
	7		5,7		1600
	8		5,8		1600
	9		5,9		1600

DISTRIBUZIONE DEI FISSAGGI SULLA SINGOLA LASTRA

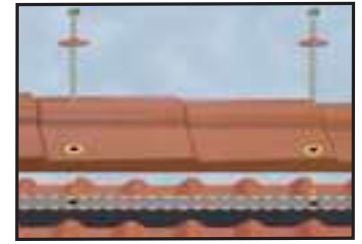
Dove fissare le viti:

- Sempre in corrispondenza dell'arcareccio sottostante
- Su ogni zona od onda di sormonto delle lastre (4)
- Su ogni onda alla sommità (1), alla base (2) e al bordo (3) delle lastre
- In qualsiasi altra parte, basta un cappellotto per due onde (4 fissaggi/m2)



VITI PER FISSAGGIO LASTRE E ACCESSORI

Per il fissaggio delle lastre è disponibile una vasta gamma di viti per metallo o per legno: quando si applicano gli accessori sulle lastre occorre utilizzare viti adeguate a garanzia del fissaggio. Di seguito la tabella per la scelta delle viti consigliate per la lastra e per gli accessori.




	codice viti x metallo	dimensioni viti x metallo in mm.	codice viti x legno	dimensioni viti x legno in mm.	altezza utile della vite	TIPOLOGIE DI LASTRE													
						Eturia	Eurogreca	Romana	Coppo XL	Coppo XL Isolife	Rustica	Lastra Tegola	Tegola Isolife	Olandese	Olandese Isolife	Lastra Piana	Ardesia	Medaglione	
VITI	VTA670	Ø 6,3 x 70	VTL670	Ø 6,5x70	40	L	L										L	L	L
	VTA680	Ø 6,3x80	VTL680	Ø 6,5x80	50			L											
	VTA690	Ø 6,3x90	VTL690	Ø 6,5x90	60			A	L		L	L		L					
	VTA6110	Ø 6,3x110	VTL6110	Ø 6,5x110	80	A	A		A			A	L	A		A	A	A	
	VTA6130	Ø 6,3x130	VTL6130	Ø 6,5x130	100					L			A		L				
	VTA6150	Ø 6,3x150	VTL6150	Ø 6,5x150	120					A	A				A				


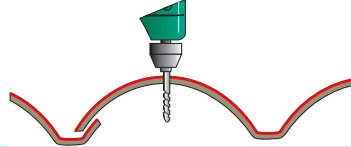
L viti per fissaggio lastra

A viti per fissaggio accessorio


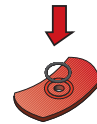
SEQUENZA OTTIMALE DELLA POSA

- 



1 POSIZIONAMENTO LASTRE


- 



2 FORATURA LASTRE


- 


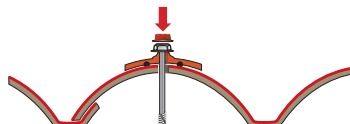
3 POSIZIONAMENTO GUARNIZIONE


- 


4 POSIZIONAMENTO CAPPELLOTTO


- 

5 FISSAGGIO VITE


- 

6 POSIZIONAMENTO COPRIVITE



		LASTRE IN FIBRO-CEMENTO	LASTRE IN ACCIAIO ZINCATO-VERNICIATO	LASTRE IN ALLUMINIO
	COLORATE	COLORATE SU RICHIESTA	COLORATE	COLORATE SU RICHIESTA
	ALTA RESISTENZA ALLA FLESSIONE	FRAGILE	BUONA RESISTENZA ALLA FLESSIONE	BUONA RESISTENZA ALLA FLESSIONE
	NON SI DEFORMA	SI ROMPE	SI DEFORMA	SI DEFORMA
	NON SI CORRODE	NON SI CORRODE	SI CORRODE	SI CORRODE
	IMPUTRESCIBILE	PUTRESCIBILE	IMPUTRESCIBILE	IMPUTRESCIBILE
	MONTAGGIO MOLTO SEMPLICE	MONTAGGIO LABORIOSO	MONTAGGIO ESEGUITO DA SPECIALISTI	MONTAGGIO ESEGUITO DA SPECIALISTI
	RIUTILIZZABILE DOPO SMONTAGGIO	NON RIUTILIZZABILE	RIUTILIZZABILE DOPO SMONTAGGIO	RIUTILIZZABILE DOPO SMONTAGGIO
	BASSA TRASMISSIONE DEL CALORE	MEDIA TRASMISSIONE DEL CALORE	ALTA TRASMISSIONE DEL CALORE	ALTA TRASMISSIONE DEL CALORE
	BASSA TRASMISSIONE DEL RUMORE	BASSA TRASMISSIONE DEL RUMORE	ALTA TRASMISSIONE DEL RUMORE	ALTA TRASMISSIONE DEL RUMORE
	MOLTO IDONEA IN AMBIENTI AGGRESSIVI	NON SEMPRE IDONEA IN AMBIENTI AGGRESSIVI	NON IDONEA IN AMBIENTI AGGRESSIVI	NON SEMPRE IDONEA IN AMBIENTI AGGRESSIVI
	DISPONIBILE IN QUALSIASI LUNGHEZZA	SOLO LUNGHEZZE STANDARD	DISPONIBILE IN QUALSIASI LUNGHEZZA	DISPONIBILE IN QUALSIASI LUNGHEZZA
	FACILMENTE ADATTABILE	NON ADATTABILE	DIFFICILMENTE ADATTABILE	DIFFICILMENTE ADATTABILE
	PARTICOLARMENTE DECORATIVA	NON DECORATIVA	POCO DECORATIVA	POCO DECORATIVA
	LEGGERA	PESANTE	LEGGERA	LEGGERA
	APPLICABILE SU COPERTURE CURVE	SOLO PER COPERTURE PIANE	SOLO PER COPERTURE PIANE	SOLO PER COPERTURE PIANE

COVERLife[®]

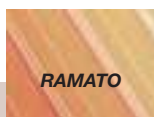


**MODELLI, DIMENSIONI
E POSA IN OPERA**

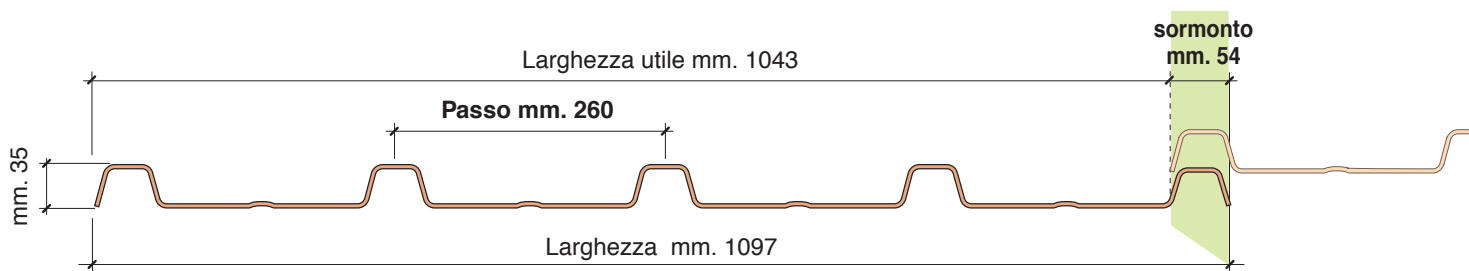
ETRURIA



COLORI



* Colore a richiesta



caratteristiche

Larghezza	mm. 1097 ± 5
Larghezza utile	mm. 1043 ± 5
Passo	mm. 260
Altezza del profilo	mm. 35
Spessore	mm. 2,70 ± 0,2
Lunghezze standard m.	2,10 / 3,10 / 4,20* / 5,20 / 6,20*
Lunghezza su richiesta	fino a m. 13,5
Peso	Kg/m ² 5,80 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim-cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 310

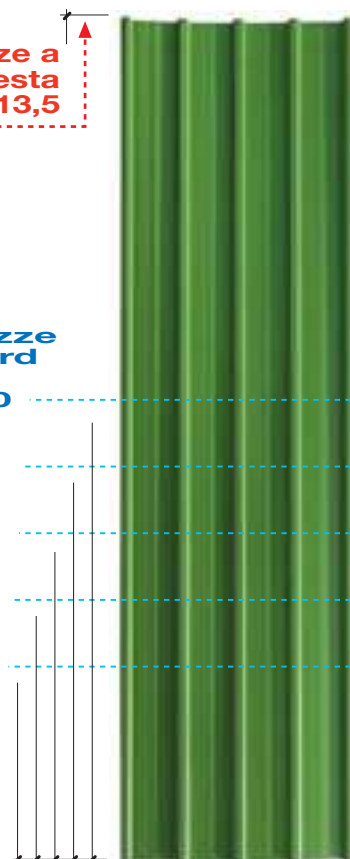
Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 1107

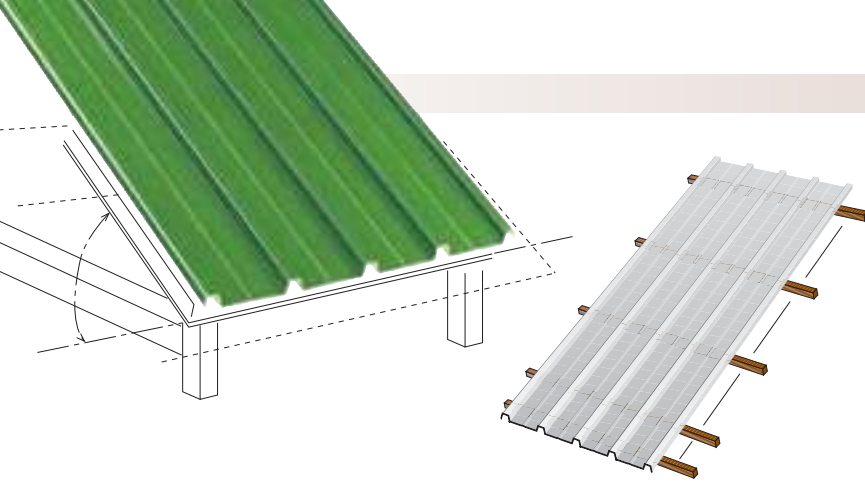
* Le lastre color ramato sono disponibili solo nelle misure di m. 4,20 e m. 6,20 per ordini inferiori a 1000 m²

Lunghezze a richiesta fino a m. 13,5

Lunghezze standard

m. 6,20
m. 5,20
m. 4,20
m. 3,10
m. 2,10





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale.

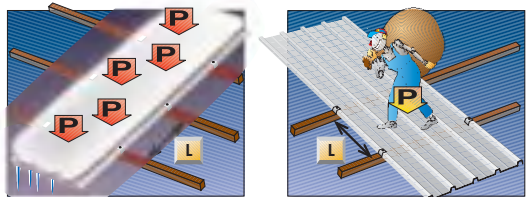
Il carico di rottura delle lastre **COVER-LIFE** viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi.

L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello Etruria saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.

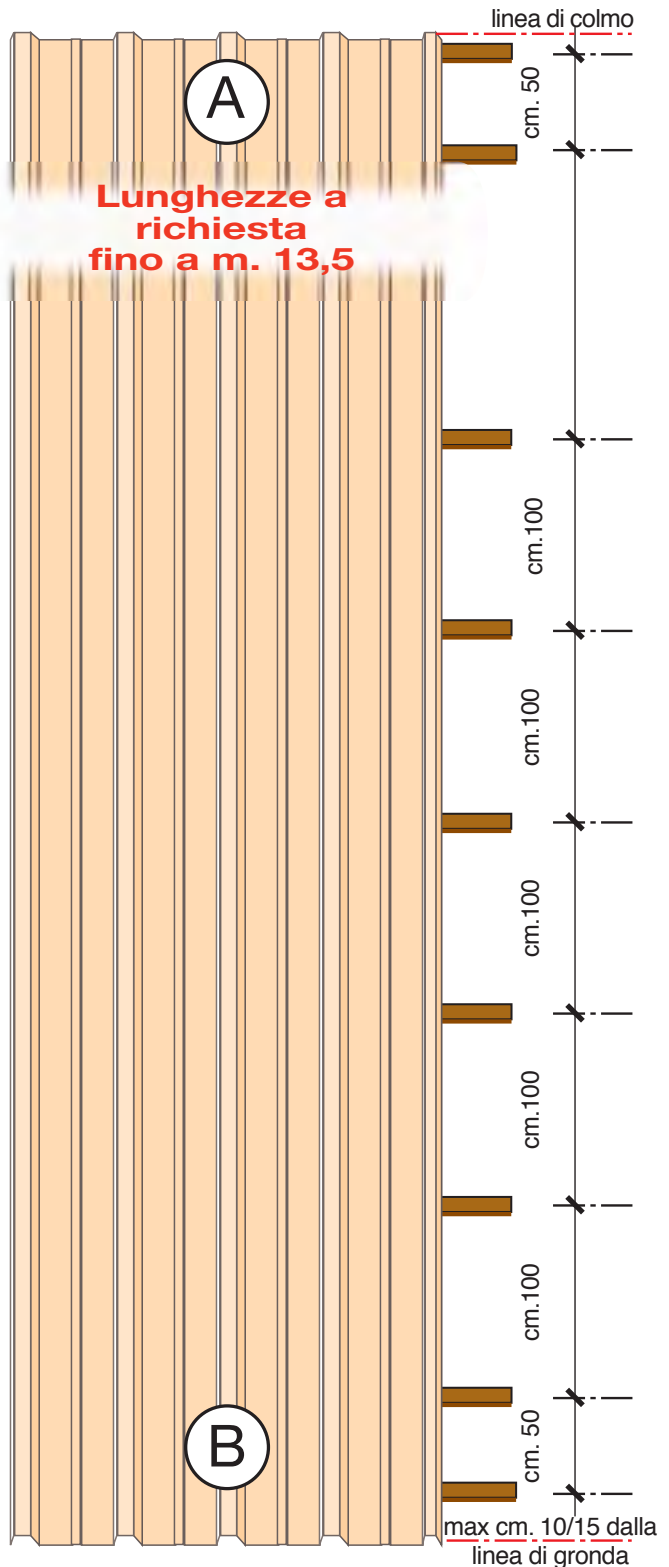


L = distanza tra gli interassi di una struttura

P = capacità di resistenza al peso

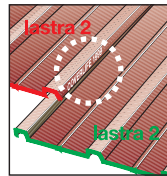
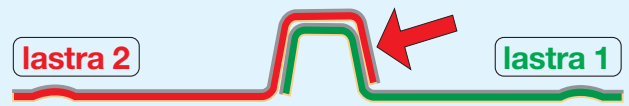
Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

- **Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura.**
Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
- **Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi.**
Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).





IL SORMONTO DELLA LASTRA ETRURIA

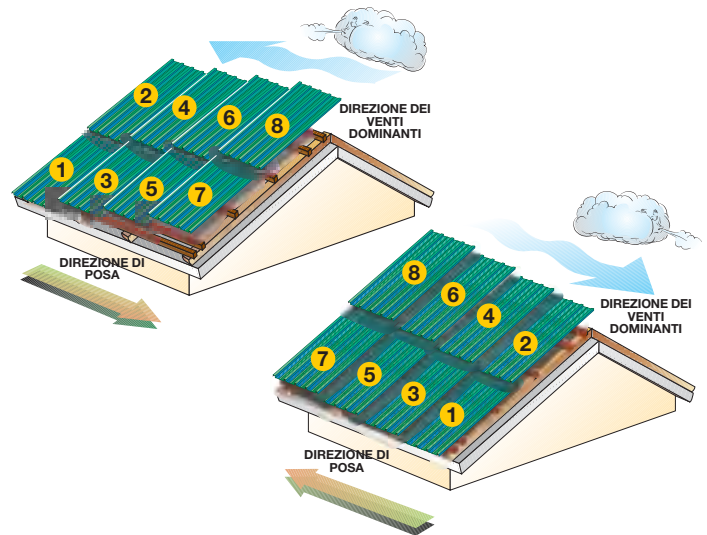


La lastra Etruria è stata progettata in modo da avere da un parte un'onda esterna leggermente più piccola (in verde nelle figure), e dall'altra un'onda di dimensione standard (in rosso nelle figure, l'onda riporta una marchiatura di fabbrica sulla superficie laterale).

Il sormonto laterale sarà pertanto obbligato: l'onda standard della lastra 2 deve sovrapporsi all'onda più piccola della lastra 1. La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto sopraindicate a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE DI POSA IN RAPPORTO AI VENTI

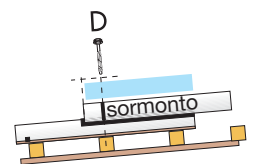
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



FISSAGGI DEI SORMONTI

I sormonti (come già indicato a pag. 21) devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione.

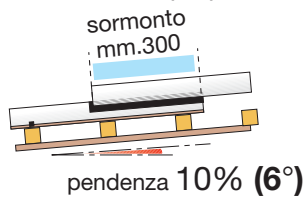
Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D nel disegno a destra).



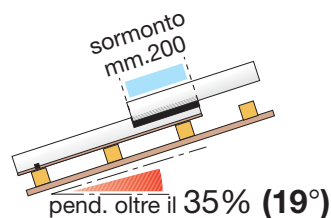
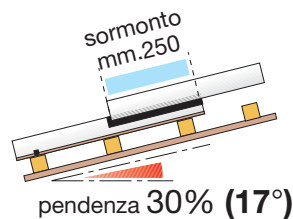
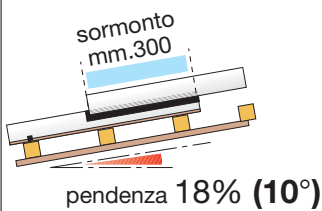
PENDENZE E SORMONTI DELLA LASTRA ETRURIA

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre.

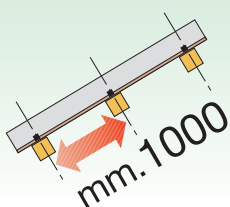
Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.



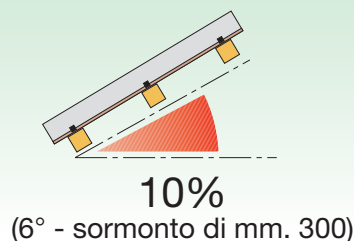
Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.



INTERASSE CONSIGLIATO

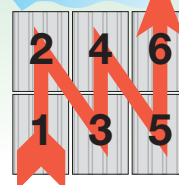


PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

VENTI DOMINANTI

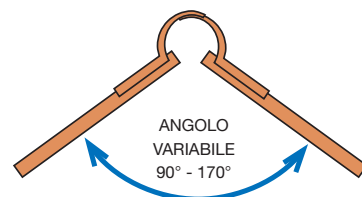


La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

VENTI DOMINANTI



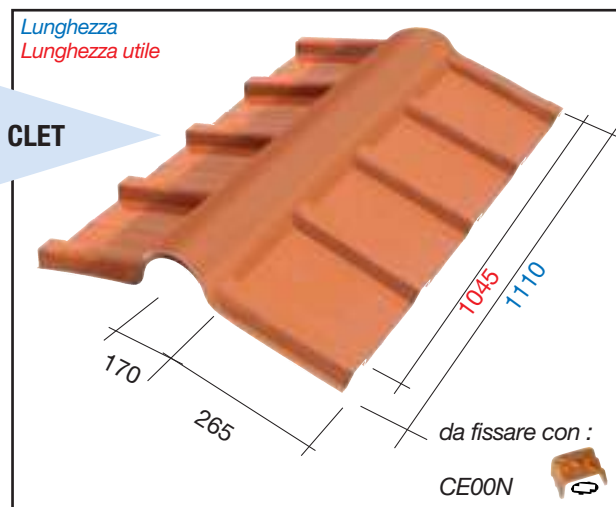
Il colmo a cerniera liscio è indispensabile per raccordare i punti di intersezione dei piani di falda orizzontali (pag. 7 punto 3); in tal modo la copertura diventa continua anche per quanto riguarda la tenuta d'acqua. L'articolo viene realizzato con gli stessi tecnopolimeri e colori delle lastre **COVER-LIFE**.



COLMO A CERNIERA LISCIO

Formato da due mezzi colmi sovrapposti (vedi foto a sinistra) composti da una parte lineare (che mantiene il passo della lastra) e da un elemento di forma semicircolare liscio che consente la sovrapposizione e la rotazione in un angolo compreso tra 90° e 170°. Il colmo a cerniera liscio consente la continuità di copertura fra falde non necessariamente allineate.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CLET

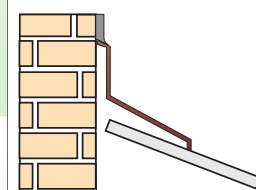
SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete) per il modello Etruria.

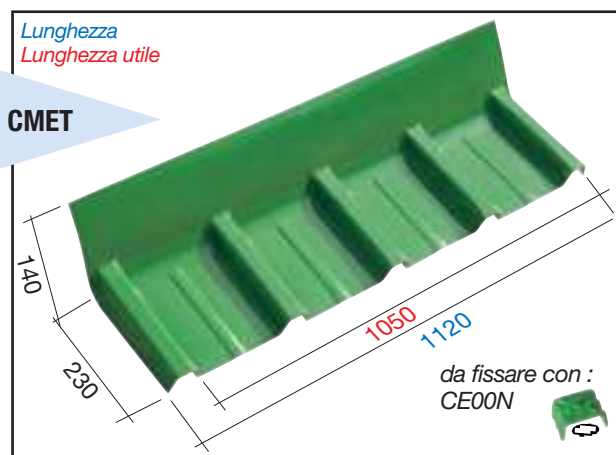
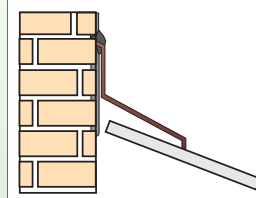
La scossalina di raccordo murale (Vedi pag. 7 punto 13) è formata da una parte liscia, che deve essere fissata e siliconata al muro. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque. Evitare il sormonto della scossalina in corrispondenza dei sormonti delle lastre.

Esempi di applicazione validi per entrambi:

A) prima della stesura dell'intonaco



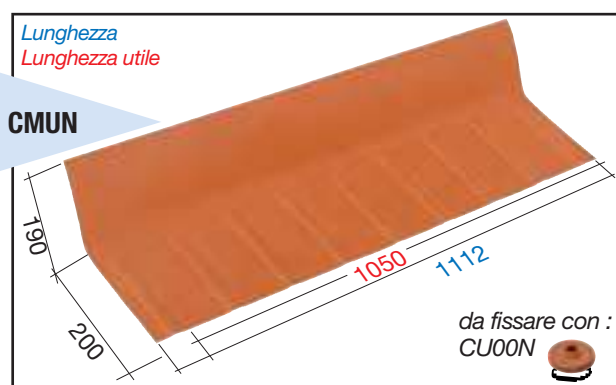
B) con intonaco già posato



CMET

SCOSSALINA MURALE UNIVERSALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete) per tutti i modelli **COVER-LIFE**. La scossalina murale universale (Vedi pag. 7 punto 13) deve essere fissata e siliconata al muro. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque. Evitare il sormonto della scossalina in corrispondenza dei sormonti delle lastre.

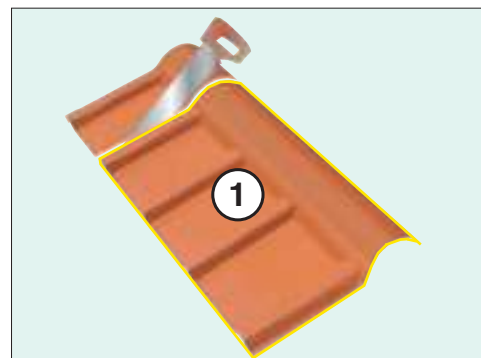
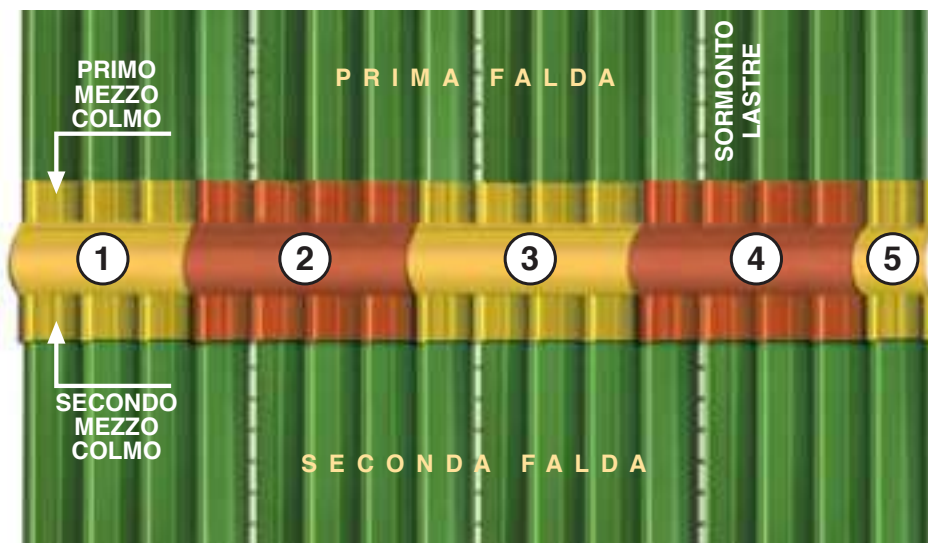


CMUN



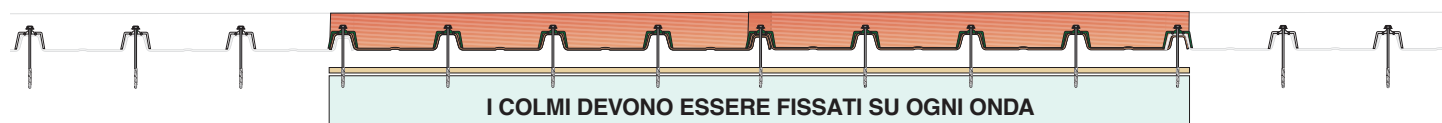
Sopra: esempio di applicazione di lastra Etruria con colmo in dettaglio

L'operazione di fissaggio del colmo a cerniera liscio viene eseguita dopo aver sovrapposto il primo mezzo colmo alla prima falda sormontandolo con il secondo mezzo colmo che sormonterà in tal modo anche la seconda falda seguendo il senso di posa delle lastre. L'allineamento tra i colmi e le onde delle lastre sarà un indicatore decisivo per verificare la buona riuscita della copertura.



Il primo colmo a cerniera liscio (numero 1 nella figura a sinistra) deve essere necessariamente tagliato di un'onda (vedi figura a destra), ricavando in tal modo un colmo da quattro onde.

Proseguite successivamente nella posa con i colmi a cerniera interi (numeri 2-3-4 nella figura a sinistra). Tale procedura permetterà di sfasare il sormonto delle lastre rispetto al sormonto dei colmi posizionati a rifinitura della copertura, evitando un'elevata sovrapposizione tra i componenti del tetto.



LASTRA TRASLUCIDA PER **ETRURIA**

Le coperture in generale, ed i capannoni industriali in particolare, possono avere l'esigenza di fare filtrare la luce naturale dall'esterno per migliorare le condizioni di visibilità e per implementare un notevole risparmio energetico.

Il modello ETRURIA è disponibile anche in lastre in vetroresina rinforzata con fibra di vetro con base di mm. 1097 e con lunghezza mm. 2500. Il prodotto, da fissare con il cappello CE00N GC, viene utilizzato sul tetto per i lucernari o per tamponamento verticale delle pareti, poichè fra le sue caratteristiche tecniche spiccano la leggerezza ed una minore pericolosità in caso di rottura rispetto al vetro.

Il prodotto deve essere montato su arcarecci e per legge deve essere dotato nella parte inferiore di reti di sicurezza; dato che la lastra in vetroresina (per le sue caratteristiche morfologiche) presenta valori di resistenza al carico inferiori rispetto alle lastre di copertura **COVER-LIFE**, si raccomanda di non sovrapporre pesi e di non camminarci sopra.

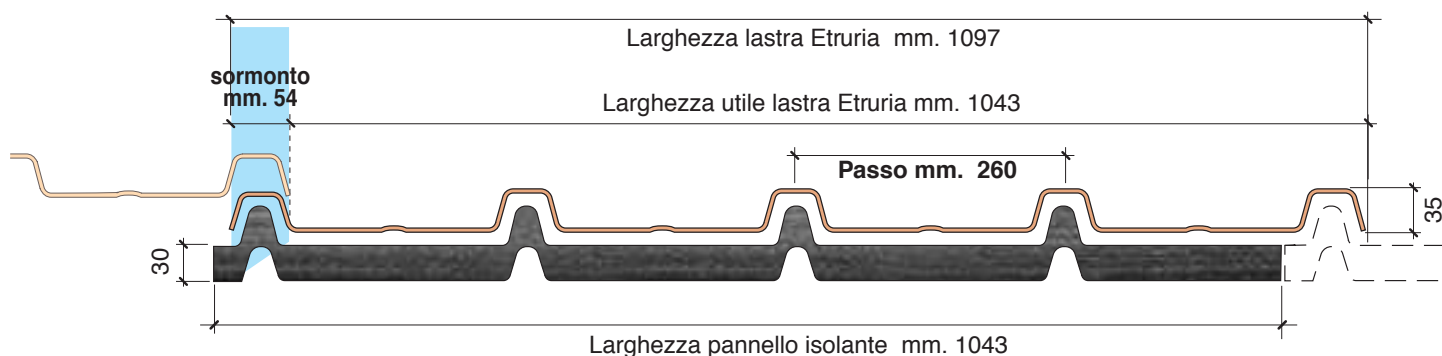
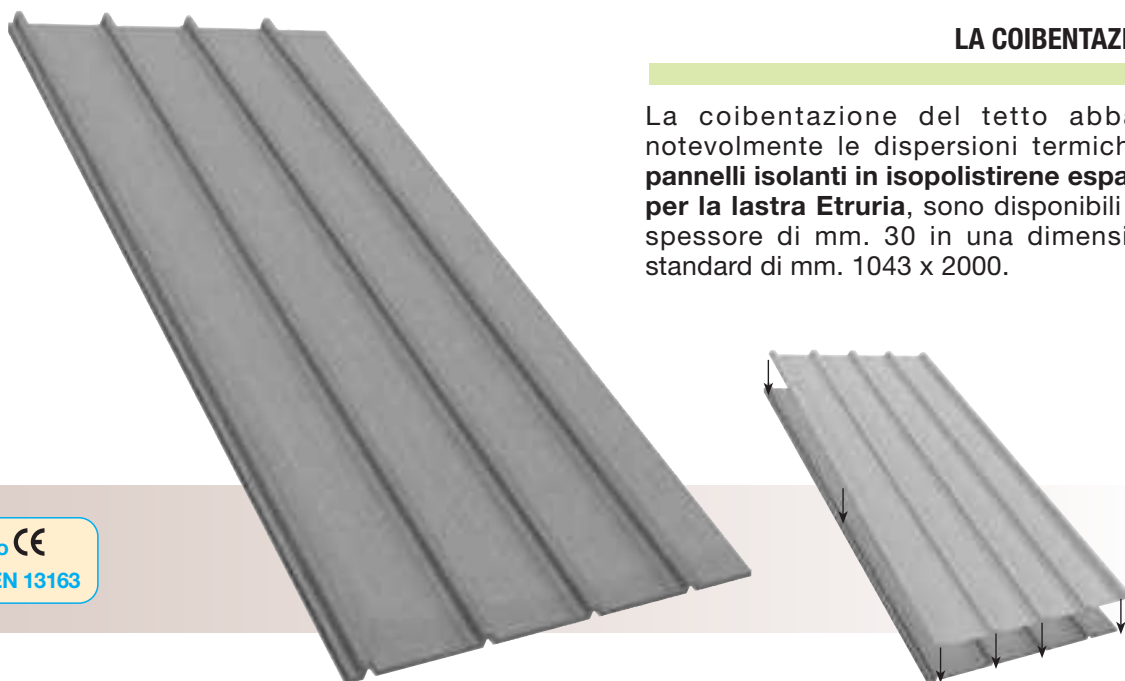
LA COIBENTAZIONE

La coibentazione del tetto abbatte notevolmente le dispersioni termiche: i **pannelli isolanti in isopolistirene espanso per la lastra Etruria**, sono disponibili con spessore di mm. 30 in una dimensione standard di mm. 1043 x 2000.

COLORE



Prodotto a marchio **CE**
secondo norma UNI EN 13163



I pannelli isolanti in polistirene devono essere applicati sotto alle lastre di copertura **COVER-LIFE** seguendo la direzione di posa indicata per ciascun modello.

TRASMITTANZA TERMICA DEI PANNELLI ISOLANTI IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO - LASTRA ETRURIA

La **Trasmittanza Termica** (indicata con **U**) è una grandezza fisica che misura la quantità di calore scambiato da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e definisce la capacità isolante di un elemento. **U** si misura con la formula: W/m^2K , dove "W" rappresenta i Watt, e "K" la temperatura espressa in gradi Kelvin.

CODICE	PANNELLO ISOLANTE MISURA STANDARD				FISSARE CON	TRASMITTANZA TERMICA $U = W/m^2 K$
	Larghezza	Lunghezza	Spessore Pannello mm.	Kg Pannello		
LPET203	m. 1,043	m. 2,00	30	1,4	VTL6110 VTA6110	1,03

caratteristiche

Larghezza	mm. 1043
Spessore	mm. 30
Lunghezza standard	m. 2
Colore	Grigio scuro
Materiale	Isopolistirene espanso
Resistenza alla compressione	150 kPA
Resistenza al fuoco	Autoestinguento Classe E secondo la norma EN 13501-1





COLORI



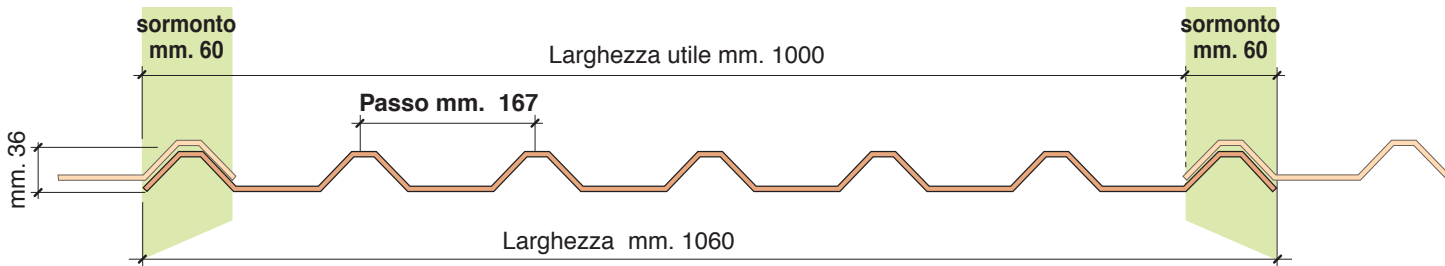
GRIGIO
OPACO



ROSSO
TEGOLA OPACO



La lastra modello "EuroGreca" può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.



caratteristiche

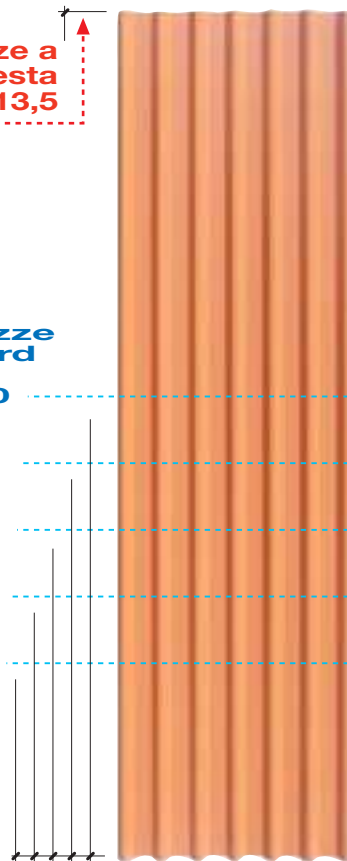
Larghezza	mm. 1060 ± 5
Larghezza utile	mm. 1000 ± 5
Passo	mm. 167
Altezza del profilo	mm. 36
Spessore	mm. 2,4 ± 0,2 mm.
Lunghezze standard m.	2,10 / 3,10 / 4,20* / 5,20 / 6,20
Lunghezza su richiesta	fino a m. 13,5
Peso	Kg/m ² 4,60 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 360

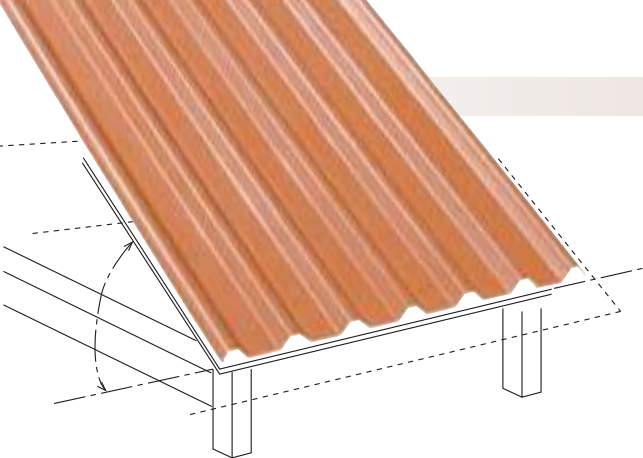
Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 1200

Lunghezze a richiesta fino a m. 13,5

Lunghezze standard

- m. 6,20
- m. 5,20
- m. 4,20
- m. 3,10
- m. 2,10





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale.

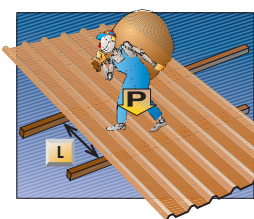
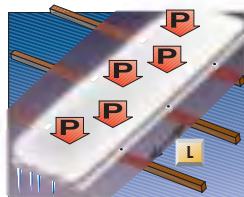
Il carico di rottura delle lastre **COVER-LIFE** viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi.

L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello EuroGreca saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

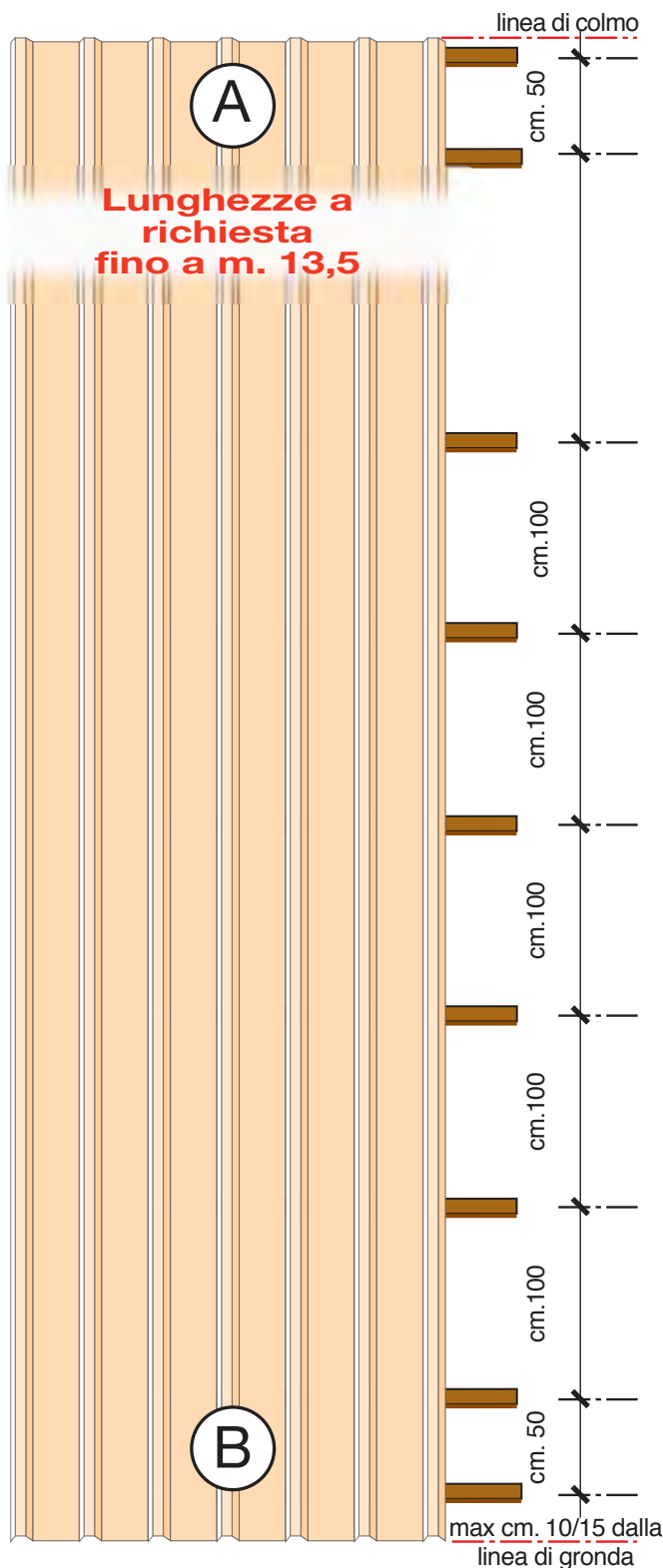
Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.



L = distanza tra gli interassi di una struttura
 P = capacità di resistenza al peso

Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

- **Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura.**
 Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
- **Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi.**
 Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).

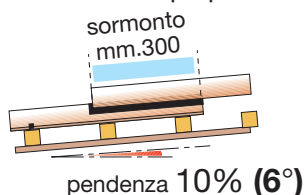




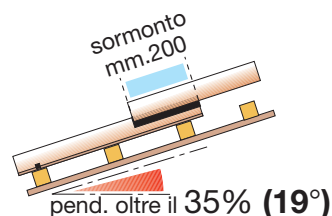
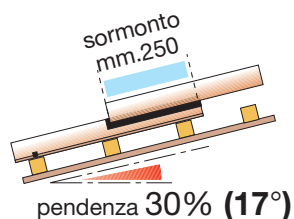
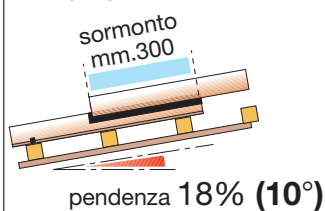
PENDENZE E SORMONTI DELLA LASTRA EUROGRECA

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre.

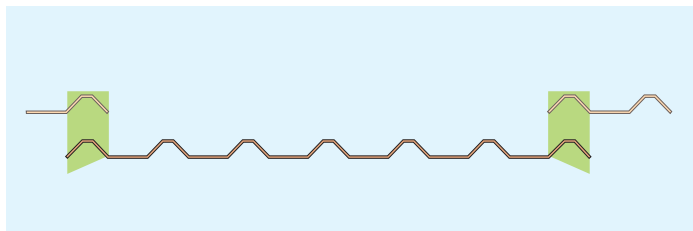
Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.



Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.



IL SORMONTO DELLA LASTRA EUROGRECA

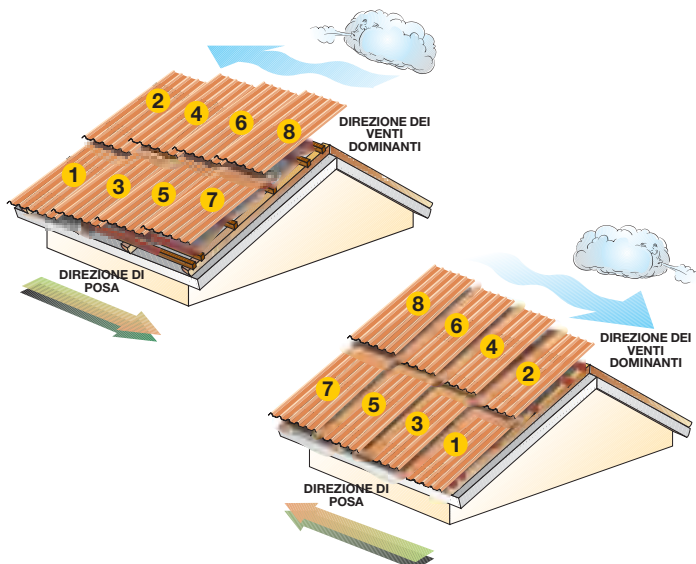


La lastra modello "EuroGreca", date le caratteristiche dimensionali delle onde esterne, può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.

La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto sopraindicate a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE DI POSA IN RAPPORTO AI VENTI

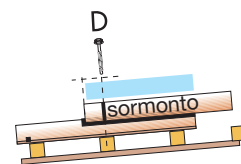
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



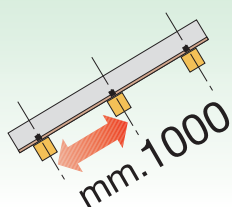
FISSAGGI DEI SORMONTI

I sormonti (come già indicato a pag. 21) devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione.

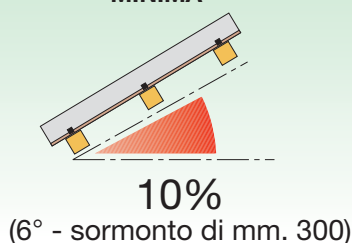
Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D nel disegno a destra).



INTERASSE CONSIGLIATO

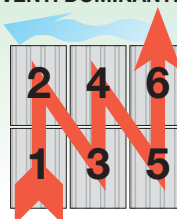


PENDENZA MINIMA



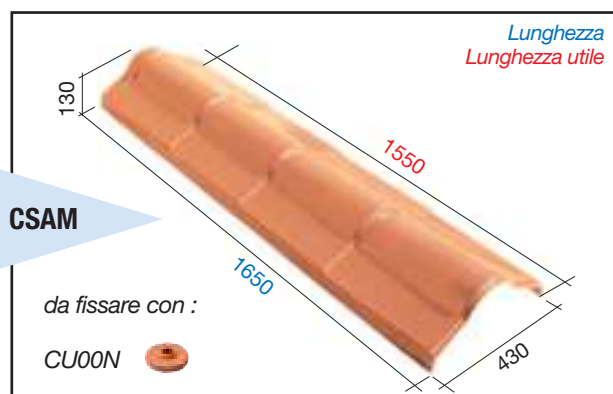
DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

VENTI DOMINANTI



VENTI DOMINANTI

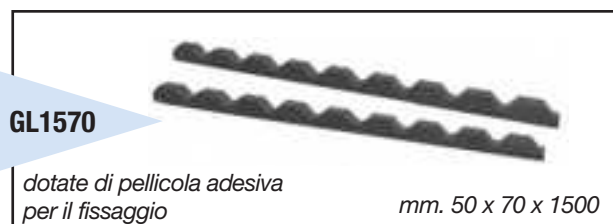




COLMO SUPERIORE

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3). Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



GUARNIZIONI PER COLMO

Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria

Vedi sotto per consigli per l'installazione

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI PER IL COLMO DELLA LASTRA EUROGRECA

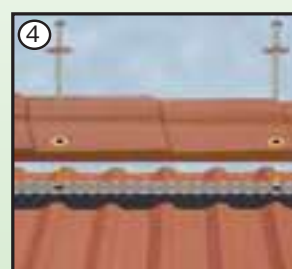
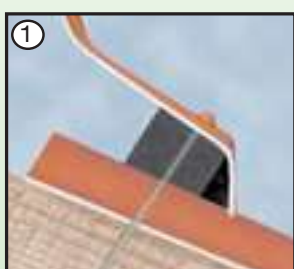
L'installazione delle guarnizioni per colmo della lastra EuroGreca è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali.

Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).
- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).
- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm.

ATTENZIONE : per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della lastra EuroGreca ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

- Fissare colmo, guarnizioni e lastra EuroGreca alla struttura portante con un cappello piano con viti da mm. 130 (fig. 4).



LASTRA TRASLUCIDA PER EUROGRECA

Le coperture in generale, ed i capannoni industriali in particolare, possono avere l'esigenza di fare filtrare la luce naturale dall'esterno per migliorare le condizioni di visibilità e per implementare un notevole risparmio energetico.

Il modello EuroGreca è disponibile anche in lastre in vetroresina rinforzata con fibra di vetro con base di mm. 1097 e con lunghezza mm. 2500. Il prodotto, da fissare con il cappello CEU00N GC, viene utilizzato sul tetto per i lucernari o per tamponamento verticale delle pareti, poichè fra le sue caratteristiche tecniche spiccano la leggerezza ed una minore pericolosità in caso di rottura rispetto al vetro.

Il prodotto deve essere montato su arcarecci e per legge deve essere dotato nella parte inferiore di reti di sicurezza; dato che la lastra in vetroresina (per le sue caratteristiche morfologiche) presenta valori di resistenza al carico inferiori rispetto alle lastre di copertura **COVER-LIFE**, si raccomanda di non sovrapporre pesi e di non camminarci sopra.

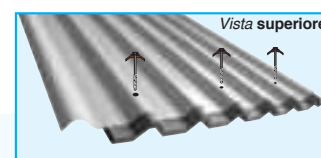
LA COIBENTAZIONE

La coibentazione del tetto abbatte notevolmente le dispersioni termiche: i pannelli isolanti in isopolistirene espanso per l'EuroGreca, sono disponibili negli spessori di mm. 20, 30, 40 e 60 in una dimensione standard di mm. 1000 x 2000.

COLORE



Prodotto a marchio secondo norma UNI EN 13163



I pannelli isolanti in polistirene devono essere applicati sotto alle lastre di copertura COVER-LIFE seguendo la direzione di posa indicata per ciascun modello. La lastra "EuroGreca" può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.

TRASMITTANZA TERMICA DEI PANNELLI ISOLANTI IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO - LASTRA EUROGRECA

La **Trasmittanza Termica** (indicata con **U**) è una grandezza fisica che misura la quantità di calore scambiato da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e definisce la capacità isolante di un elemento. **U** si misura con la formula: W/m^2K , dove "W" rappresenta i Watt, e "K" la temperatura espressa in gradi Kelvin.

CODICE	PANNELLO ISOLANTE MISURA STANDARD				FISSARE CON	TRASMITTANZA TERMICA
	Larghezza	Lunghezza	Spessore Pannello mm.	Pannello		
LPEU202	m. 1,00	m. 2,00	20	0,9	VTL690 VTA690	1,55
LPEU203	m. 1,00	m. 2,00	30	1,35	VTL6110 VTA6110	1,03
LPEU204	m. 1,00	m. 2,00	40	1,8	VTL6110 VTA6110	0,77
LPEU206	m. 1,00	m. 2,00	60	2,7	VTL6130 VTA6130	0,52

caratteristiche

Larghezza	mm. 1000
Spessore	mm. 20 - 30 - 40 - 60
Lunghezza standard	m. 2
Colore	Grigio scuro
Materiale	Isopolistirene espanso
Resistenza alla compressione	150 kPA
Resistenza al fuoco	Autoestinguente
	Classe E secondo la norma EN 13501-1



ROMANA

COLORI



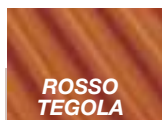
VERDE
FOGLIA*



GRIGIO
CHIARO



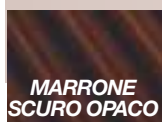
GRIGIO
OPACO



ROSSO
TEGOLA



ROSSO TEGOLA
OPACO

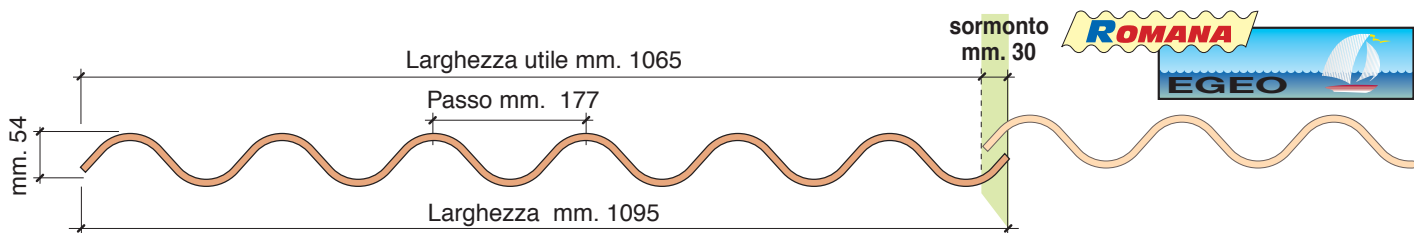
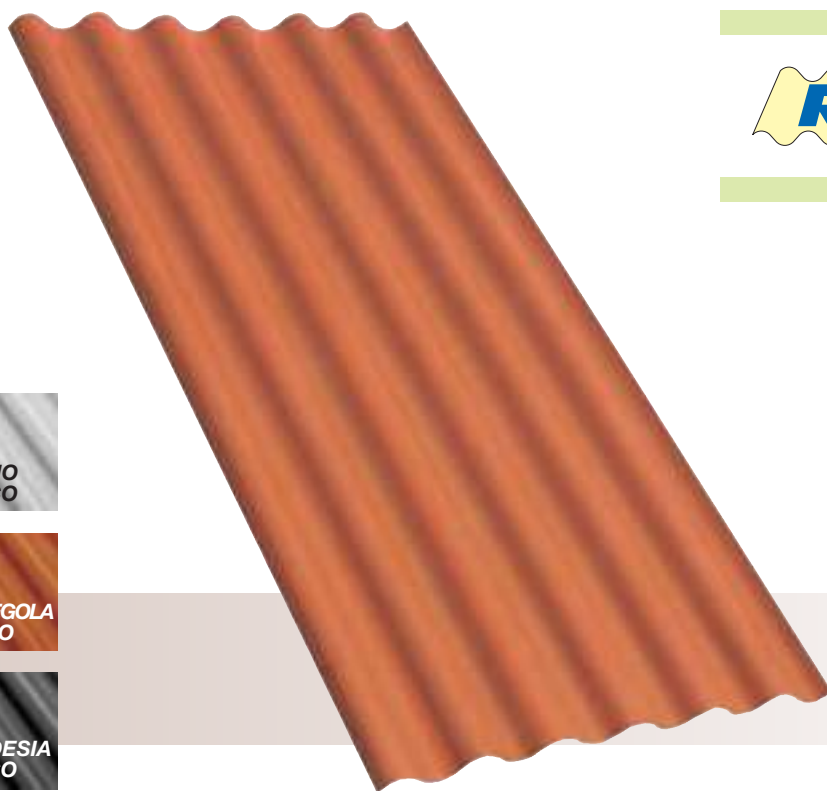


MARRONE
SCURO OPACO



BLU ARDESIA
OPACO

* Colori a richiesta



caratteristiche

Larghezza EGEO	mm. 1095 ± 5
Larghezza utile EGEO	mm. 1065 ± 5
Passo	mm. 177
Altezza del profilo	mm. 54
Spessore	mm. 2,70 ± 0,2
Lunghezze standard m.	2,10 / 3,10 / 4,20 / 5,20 / 6,20
Lunghezza su richiesta	fino a m. 13,5
Peso EGEO	Kg/m ² 5,80 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 600

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 1119

Lunghezze a richiesta fino a m. 13,5

Lunghezze standard

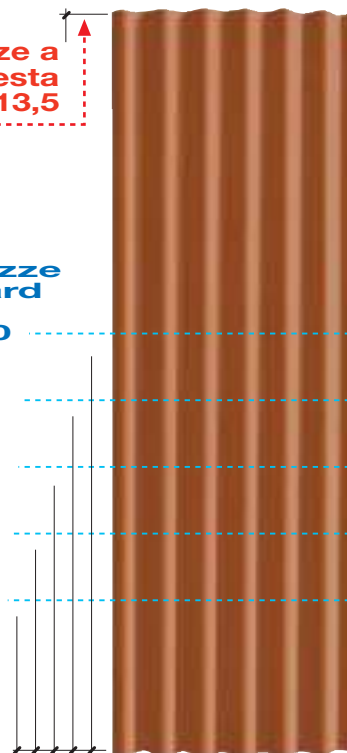
m. 6,20

m. 5,20

m. 4,20

m. 3,10

m. 2,10





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale.

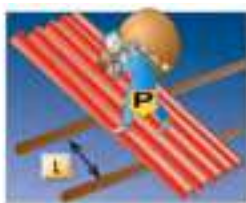
Il carico di rottura delle lastre **COVER-LIFE** viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi.

L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello Romana saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.

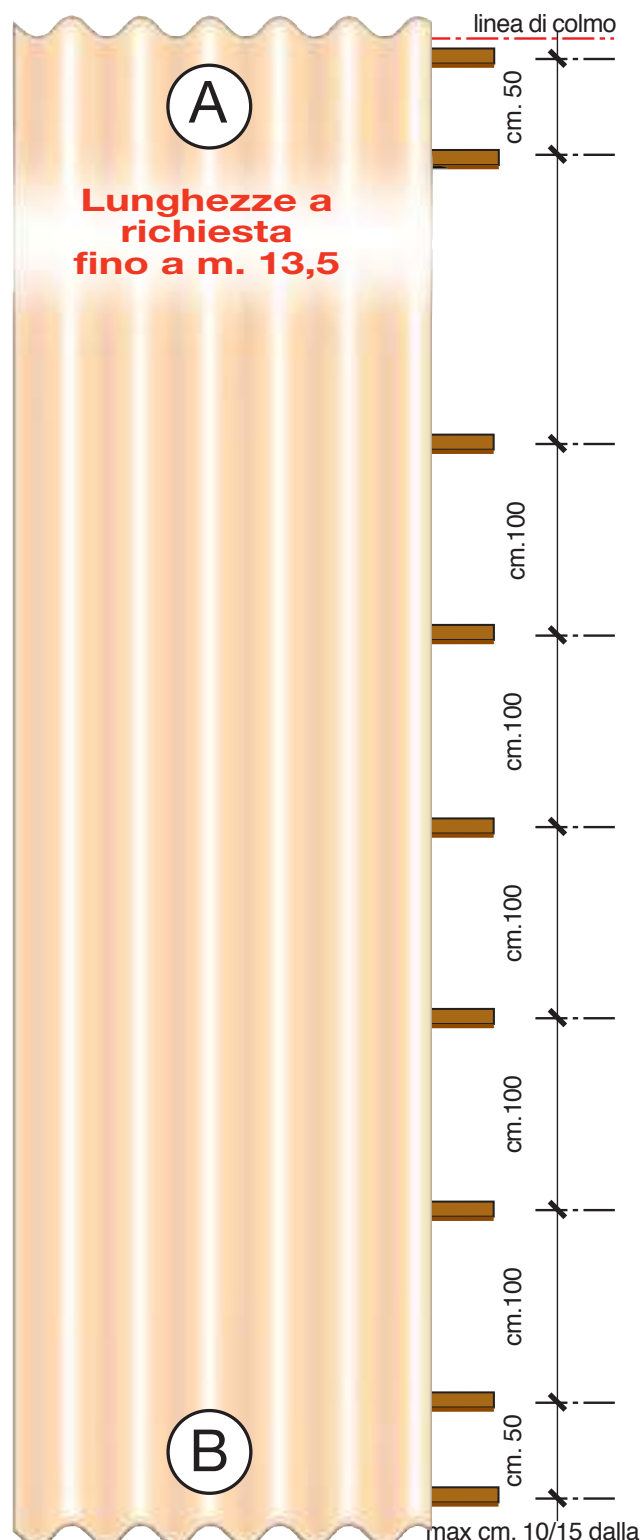


L = distanza tra gli interassi di una struttura

P = capacità di resistenza al peso

Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

- **Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura.**
Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
- **Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi.**
Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).

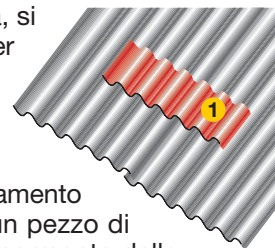


Le distanze suggerite possono essere variate a seconda delle necessità di installazione



IL SORMONTO DELLA LASTRA ROMANA

Dopo il fissaggio della prima lastra, si procede rispettando il sormonto per la posa delle lastre successive come da schema in fondo alla pagina.



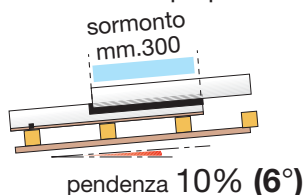
Per evitare una sfasatura nell'allineamento delle lastre occorre sovrapporre un pezzo di lastra (vedi 1 nella figura sopra) al sormonto delle due lastre sottostanti e mantenere premuto durante il fissaggio per impedire lo slittamento.



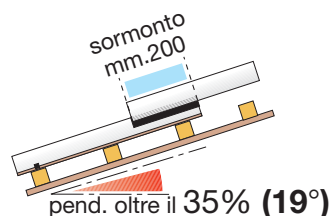
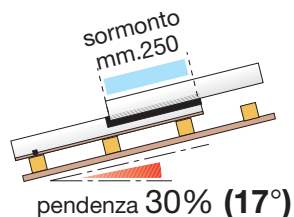
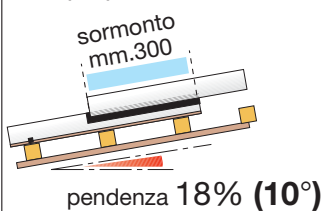
PENDENZE E SORMONTI DELLA LASTRA ROMANA

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre.

Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.

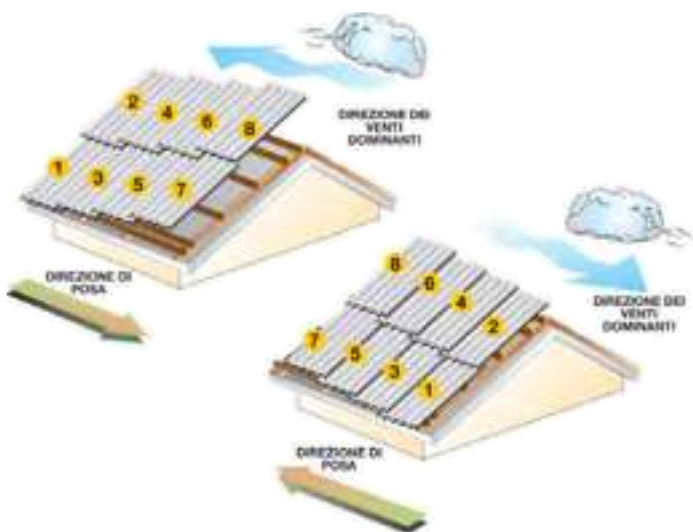


Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.



DIREZIONE DI POSA IN RAPPORTO AI VENTI

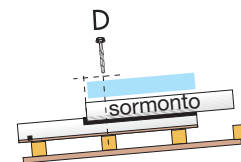
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



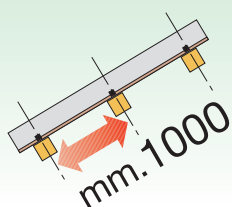
FISSAGGI DEI SORMONTI

I sormonti (come già indicato a pag. 21) devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione.

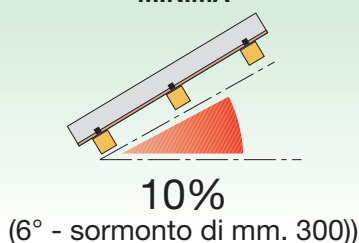
Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D nel disegno a destra).



INTERASSE CONSIGLIATO

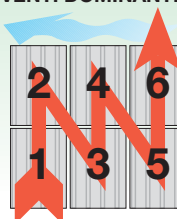


PENDENZA MINIMA

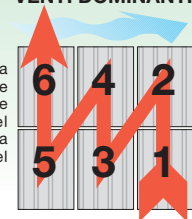


DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

VENTI DOMINANTI

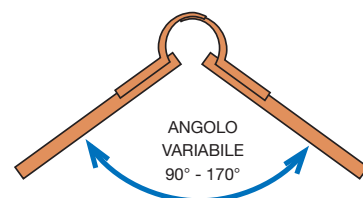


VENTI DOMINANTI



La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

Il colmo a cerniera liscio è indispensabile per raccordare i punti di intersezione dei piani di falda orizzontali (pag. 7 punto 3); in tal modo la copertura diventa continua anche per quanto riguarda la tenuta d'acqua. L'articolo viene realizzato con gli stessi tecnopolimeri e colori delle lastre **COVER-LIFE**.



COLMO A CERNIERA LISCIO

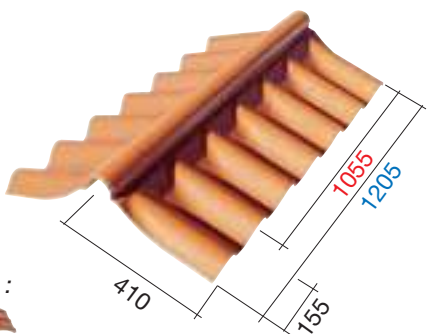
Formato da due mezzi colmi sovrapposti (vedi foto a sinistra) composti da una parte lineare (che mantiene il passo della lastra) e da un elemento di forma semicircolare liscio che consente la sovrapposizione e la rotazione in un angolo compreso tra 90° e 170°. Il colmo a cerniera liscio consente la continuità di copertura fra falde non necessariamente allineate.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

CLRE

Lunghezza
Lunghezza utile

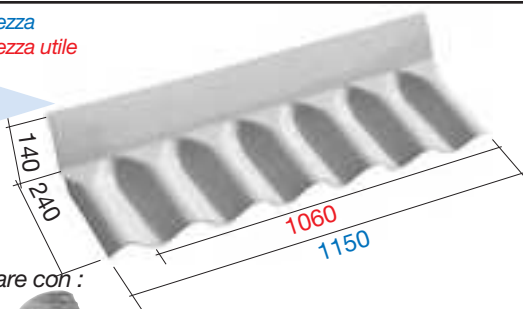
da fissare con :
CR00N



CMRE

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CR00N



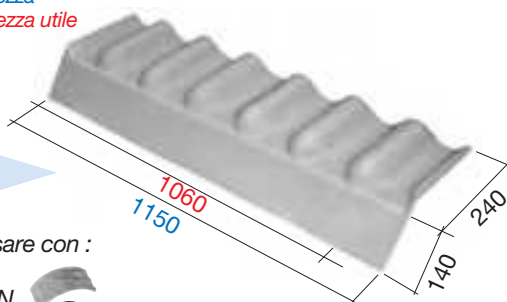
SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete). La scossalina di raccordo murale (Vedi pag. 7 punto 13) è formata da una parte liscia, che deve essere appoggiata e fissata al muro, e da una parte che presenta 7 onde dello stesso passo della lastra. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque senza il rischio di infiltrazioni.

CGRE

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CR00N



SCOSSALINA DI GRONDA

Elemento che permette il raccordo tra la linea di gronda della falda (vedi pag. 7 punto 7) ed il canale di gronda sottostante. La scossalina di gronda è composta da una parte liscia (che entra dentro il canale di gronda permettendo il deflusso dell'acqua) e da una parte ondulata che presenta lo stesso passo della lastra. In fase di posa in opera, per evitare infiltrazioni, è importante posizionare questo accessorio sotto la lastra.

LASTRA TRASLUCIDA PER ROMANA

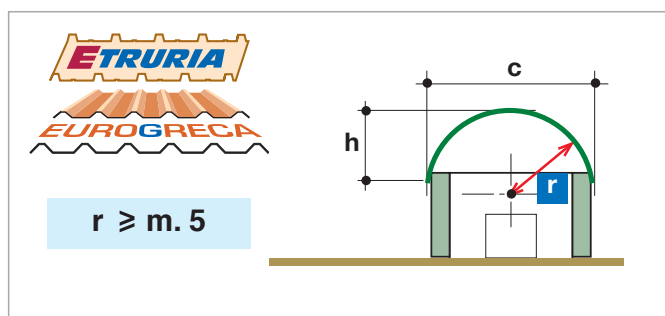


Le coperture in generale, ed i capannoni industriali in particolare, possono avere l'esigenza di fare filtrare la luce naturale dall'esterno per migliorare le condizioni di visibilità e per implementare un notevole risparmio energetico.

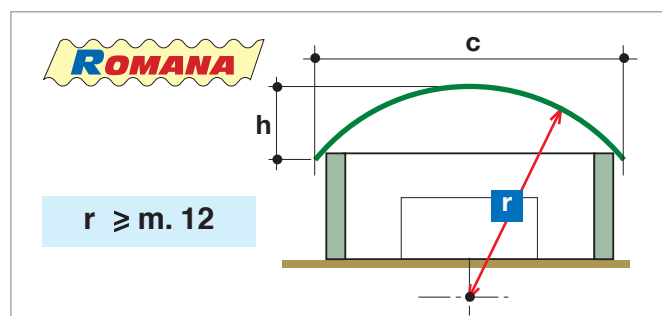
Il modello ROMANA è disponibile anche in lastre in vetroresina rinforzata con fibra di vetro con base di mm. 1095 e con lunghezza mm. 2500. Il prodotto, da fissare con il cappello CR00N GC, viene utilizzato sul tetto per i lucernari o per tamponamento verticale delle pareti, poichè fra le sue caratteristiche tecniche spiccano la leggerezza ed una minore pericolosità in caso di rottura rispetto al vetro.

Il prodotto deve essere montato su arcarecci e per legge deve essere dotato nella parte inferiore di reti di sicurezza; dato che la lastra in vetroresina (per le sue caratteristiche morfologiche) presenta valori di resistenza al carico inferiori rispetto alle lastre di copertura **COVER-LIFE**, si raccomanda di non sovrapporre pesi e di non camminarci sopra.

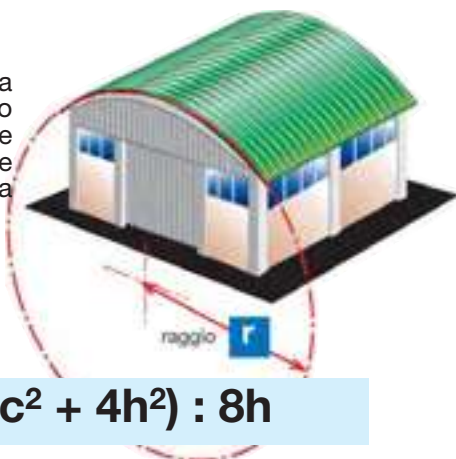
I modelli Etruria ed EuroGreca (profili grecati) possono essere curvati per raggi uguali o maggiori a m. 5.00



Il modello Romana (profilo ondulato) può essere curvato per raggi uguali o maggiori a m. 12.00



Per verificare se la lastra di copertura del modello scelto possa essere curvata sul tetto esistente occorre applicare la seguente formula:



$$r = (c^2 + 4h^2) : 8h$$

avendo a disposizione le misure della corda e della saetta della copertura, sarete in grado di calcolare il raggio e di conseguenza il modello di lastra **COVER-LIFE** utilizzabile.

Dati forniti dal committente:

c = corda della copertura

h = saetta

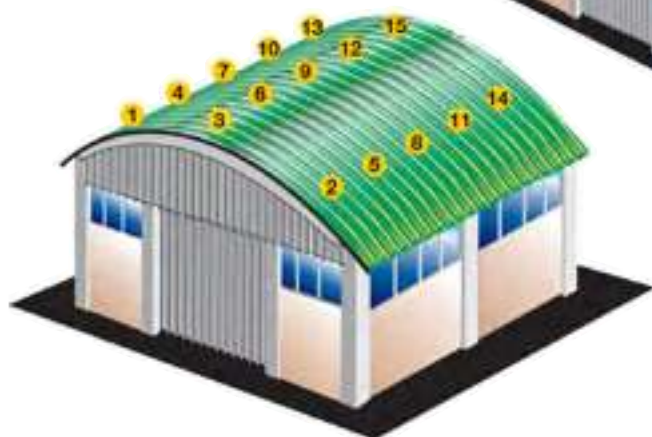
esempio:

C = m. 11,00 h = m. 1,20 -> raggio = m. 13,20

La copertura, in base all'applicazione della formula sopra riportata, può essere realizzata indifferentemente con il modello Etruria, EuroGreca o Romana.

FISSAGGIO TETTO CURVO

Per coperture centinate con arco fino a m. 13, onde evitare sormonti superflui, si consiglia di installare il modello di lastra unica (vedi figura a destra).



Per coperture centinate con arco superiore a m. 13 si consiglia di installare lastre di ordine dispari: tale accorgimento vi permetterà di poter montare la copertura in modo da mantenere nella posizione della cresta dell'onda una lastra che avrà funzione di colmo.

Si consiglia di predisporre già in fase progettuale l'interasse giusto fra gli arcarecci in modo tale che in corrispondenza dei sormonti possano essere fatti i necessari fissaggi. La sequenza di montaggio deve prevedere primariamente l'installazione delle lastre laterali (A e B nella figura sotto) in modo tale che la lastra centrale con funzione di colmo (C) possa sormontare entrambe le lastre.



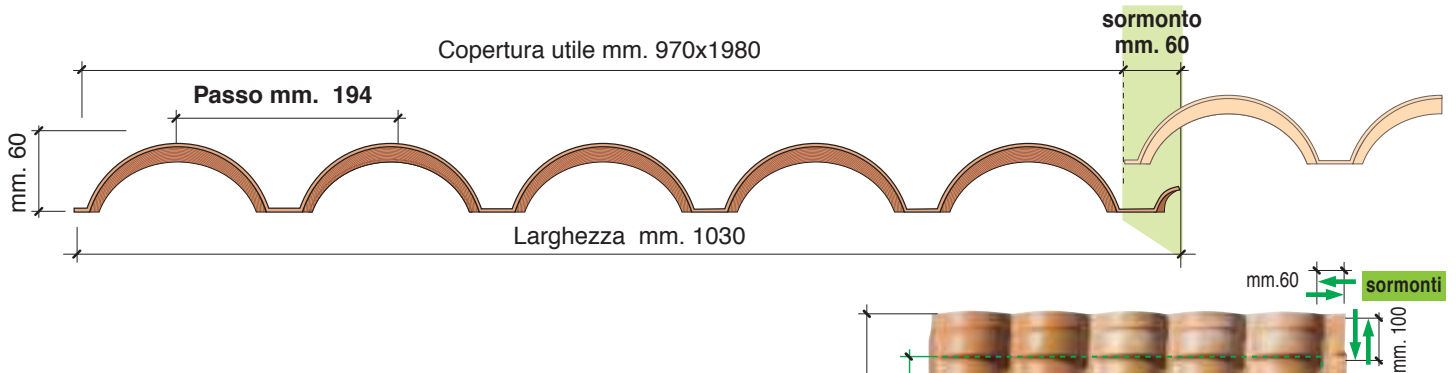
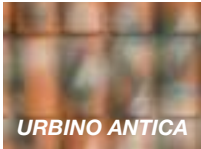
Il fissaggio delle lastre, procedendo nelle direzioni del sormonto per la lastra Etruria e la lastra Romana già indicate nelle precedenti pagine, deve rispettare la sequenza sopra indicata: occorrerà pertanto installare la prima serie di lastre numerate 1 e 2 (lastre laterali) posizionando sopra la 3 (lastra di sormonto). Per terminare la copertura procedere secondo le indicazioni numeriche sopra riportate (vedi figura sopra).

Durante la posa in opera delle lastre laterali occorre ovviamente assicurarsi che le stesse (1/2 - 4/5 etc.) siano in fase fra loro, onde permettere l'allineamento del sormonto della lastra centrale e la continuità della copertura.

COPPO-XL

LUNGHEZZA STANDARD
m. 2,08

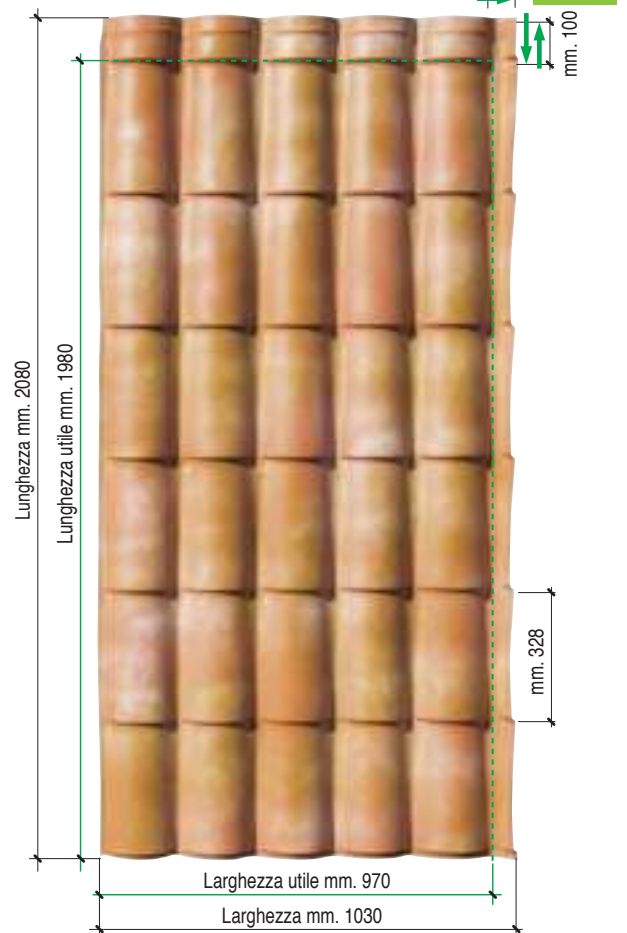
COLORI



caratteristiche

Larghezza	mm. 1030 ± 10
Lunghezza	mm. 2080 ± 5
Copertura utile	mm. 970x1980 ± 5
Passo	mm. 194
Altezza profilo	mm. 60
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Finitura superficiale	Goffrata
Peso	Kg/m ² 5,10 ± 5%
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim-cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 420

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 670



LUNGHEZZE SU MISURA



COLORE



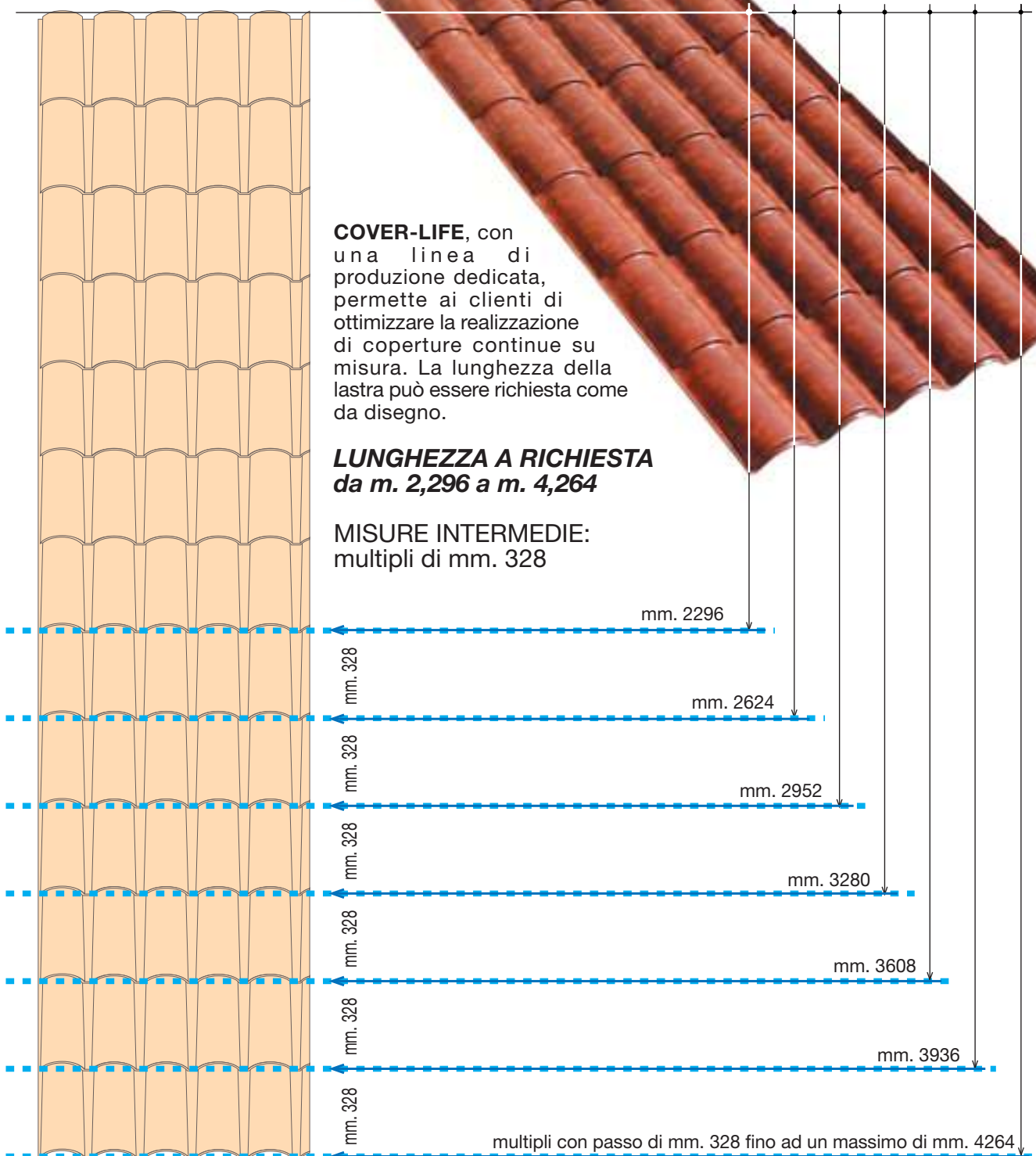
CENERE ANTICA



COVER-LIFE, con una linea di produzione dedicata, permette ai clienti di ottimizzare la realizzazione di coperture continue su misura. La lunghezza della lastra può essere richiesta come da disegno.

LUNGHEZZA A RICHIESTA
da m. 2,296 a m. 4,264

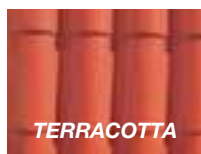
MISURE INTERMEDIE:
multipli di mm. 328



LUNGHEZZE SU MISURA



COLORI



TERRACOTTA



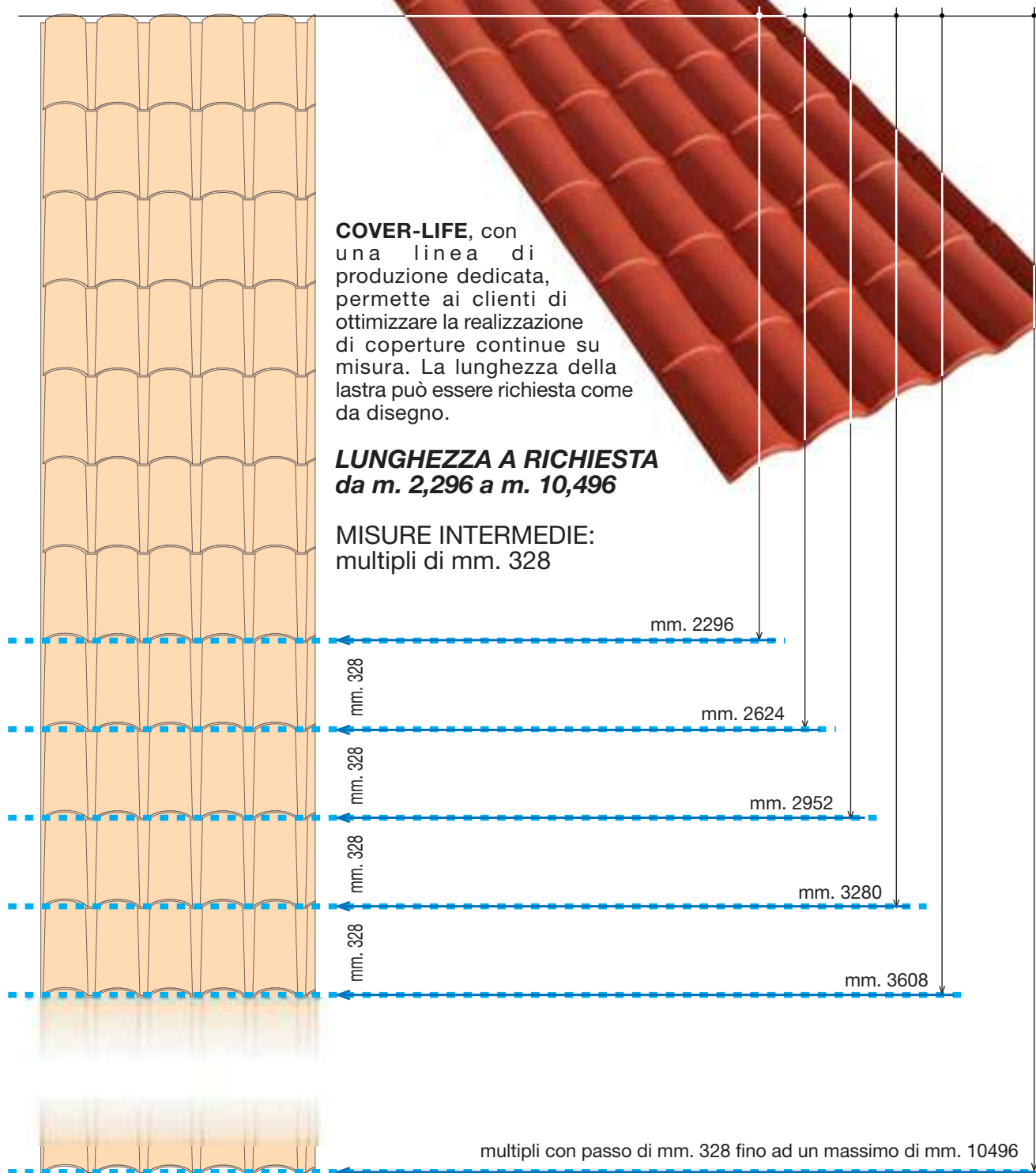
TERRACOTTA
OPACO



COVER-LIFE, con una linea di produzione dedicata, permette ai clienti di ottimizzare la realizzazione di coperture continue su misura. La lunghezza della lastra può essere richiesta come da disegno.

LUNGHEZZA A RICHIESTA
da m. 2,296 a m. 10,496

MISURE INTERMEDIE:
multipli di mm. 328





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Coppo XL dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm. 10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

I successivi arcarecci avranno un interasse di **cm. 65** misura corrispondente al doppio del passo (cm. 32), come indicato nella figura a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

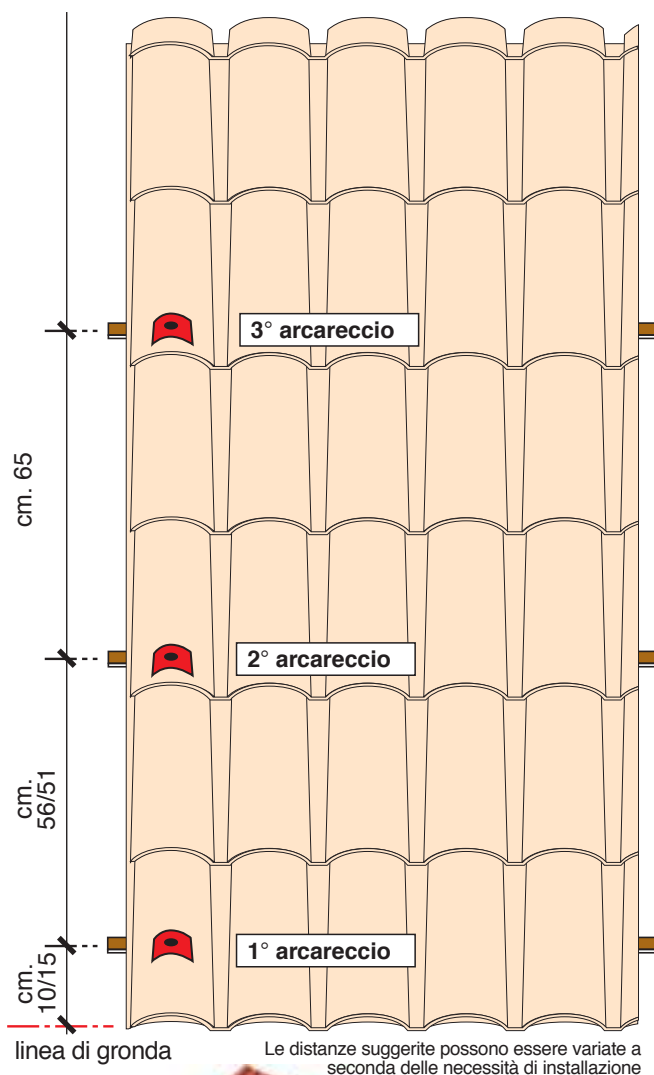
Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Coppo XL è del 20% (11°); per inclinazioni minori al 20% occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un coppo intero.

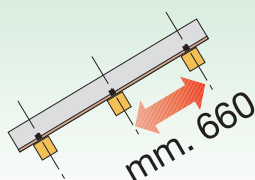


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

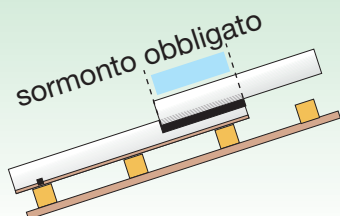
La lastra Coppo XL deve essere obbligatoriamente posata da **sinistra a destra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



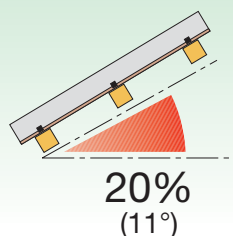
INTERASSE CONSIGLIATO



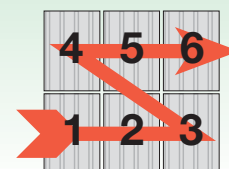
SORMONTO



PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



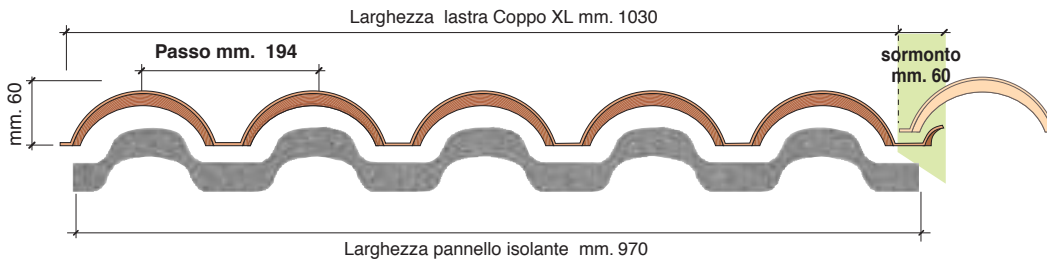
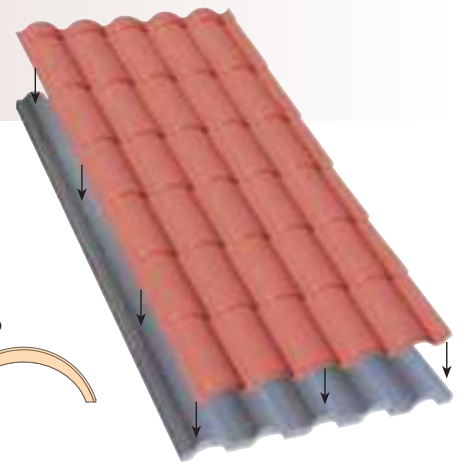
LA COIBENTAZIONE

COLORE

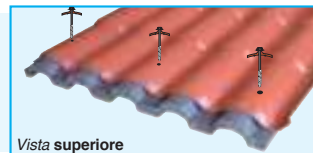


Prodotto a marchio **CE**
secondo norma UNI EN 13163

La coibentazione del tetto abbate notevolmente le dispersioni termiche: i **pannelli isolanti in isopolistirene espanso per il Coppo-XL**, sono disponibili negli spessori di mm. 35, 45 e 60 in una dimensione standard di mm. 970 x 1980.



I pannelli isolanti in polistirene devono essere applicati sotto alle lastre di copertura **COVER-LIFE** seguendo la direzione di posa indicata per ciascun modello. La lastra "Coppo-XL" deve essere obbligatoriamente posata da sinistra verso destra.



TRASMITTANZA TERMICA DEI PANNELLI ISOLANTI IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO - LASTRA COPPO-XL

La **Trasmittanza Termica** (indicata con **U**) è una grandezza fisica che misura la quantità di calore scambiato da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e definisce la capacità isolante di un elemento. **U** si misura con la formula: W/m^2K , dove "W" rappresenta i Watt, e "K" la temperatura espressa in gradi Kelvin.

CODICE	PANNELLO ISOLANTE MISURA STANDARD				FISSARE CON	TRASMITTANZA TERMICA
	Larghezza 	Lunghezza 	Spessore Pannello mm.	Kg Pannello		
LPCP235	m. 0,97	m. 1,98	35	2,27	VTL6130 VTA6130	0,89
LPCP245	m. 0,97	m. 1,98	45	2,92	VTL6130 VTA6130	0,69
LPCP260	m. 0,97	m. 1,98	60	3,89	VTL6150 VTA6150	0,52

caratteristiche

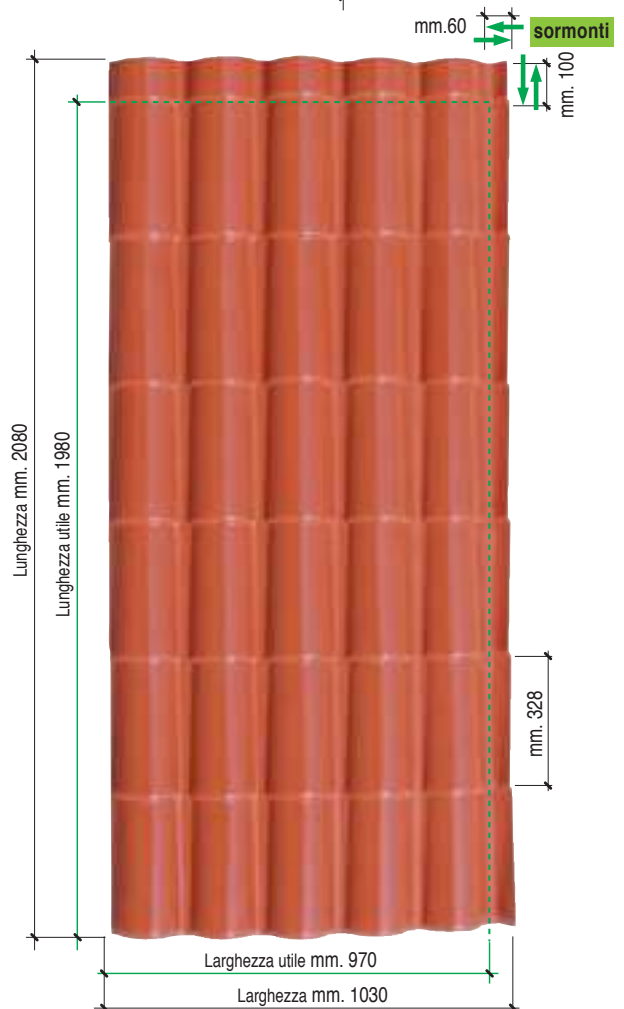
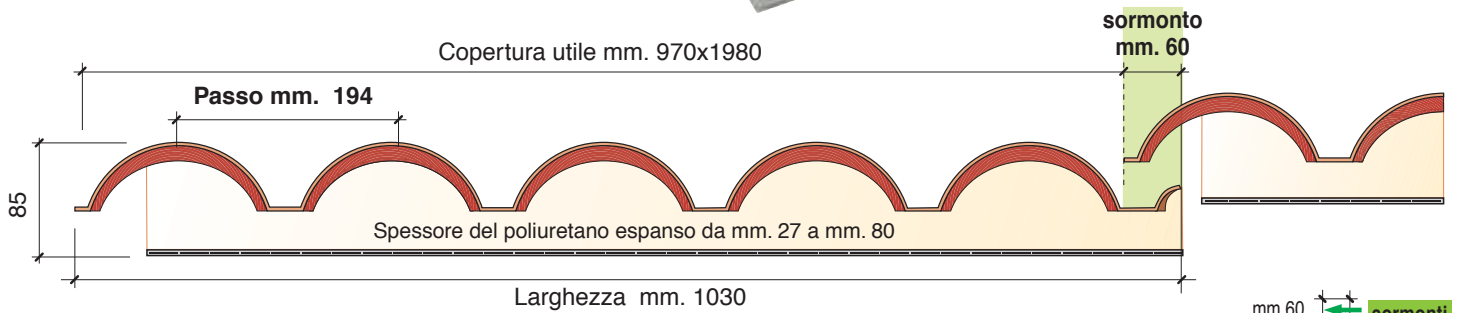
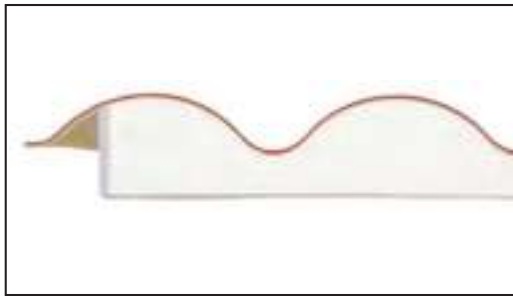
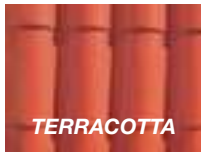
Larghezza	mm. 970
Spessore	mm. 35 - 45 - 60
Lunghezza standard	m. 1,98
Colore	Grigio scuro
Materiale	Isopolistirene espanso
Resistenza alla compressione	150 kPa
Resistenza al fuoco	Autoestinguente Classe E secondo la norma EN 13501-1



COPPO-XL
ISO Life

MISURA UNICA
mm. 1030x2080

COLORE



caratteristiche

Larghezza	mm. 1030 ± 10
Lunghezza	mm. 2080 ± 5
Copertura utile	mm. 970x1980 ± 5
Passo	mm. 194
Spessore della lastra	mm. 85
Spessore del poliuretano	da mm. 27 a mm. 80
Peso lastra	Kg 15,95 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Finitura inferiore	Profilo alveolare RAL 7035
Materiale	Polim.cryl
Materiale isolante	Poliuretano espanso
Carico di rottura a 25° C	Kg/m ² 600

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 999



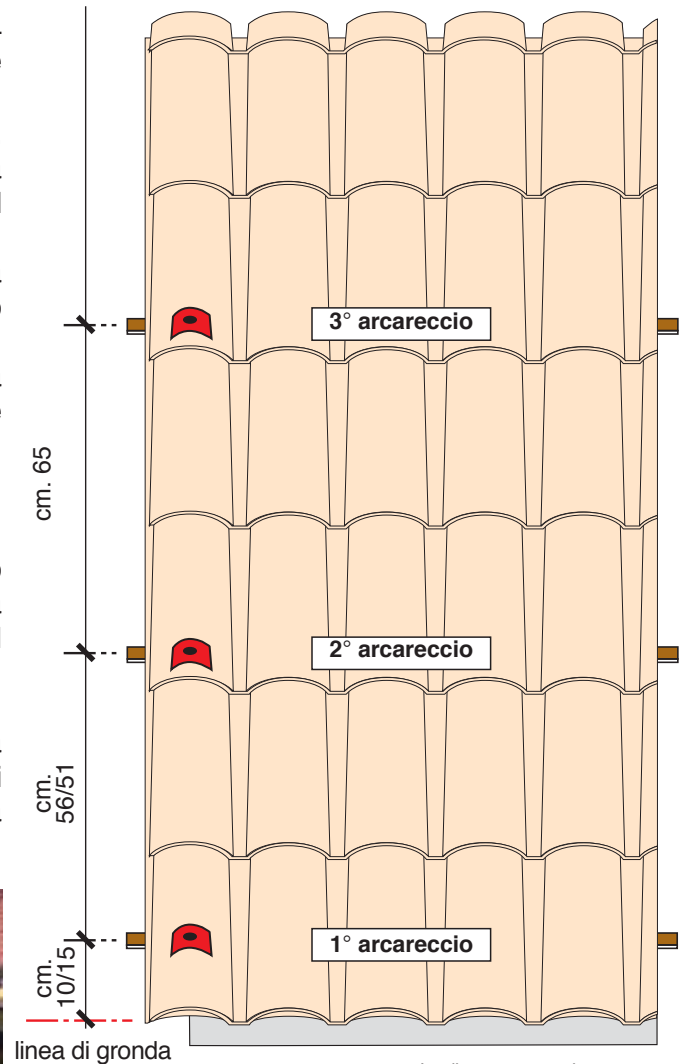
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Coppo XL Isolife dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi. Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm. 10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda. I successivi arcarecci avranno un interasse di **cm. 65** misura corrispondente al doppio del passo (cm. 32), come indicato nella figura a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

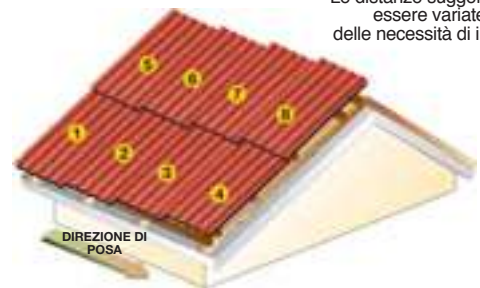
La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Coppo XL Isolife è del 20% (11°); per inclinazioni minori al 20% occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un coppo intero.



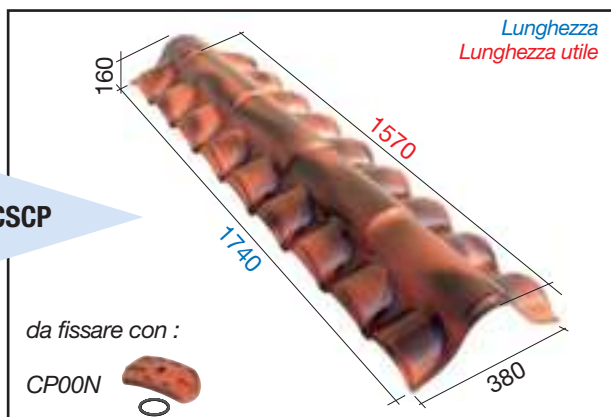
Le distanze suggerite possono essere variate a seconda delle necessità di installazione

DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La lastra Coppo XL Isolife deve essere obbligatoriamente posata da **sinistra a destra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



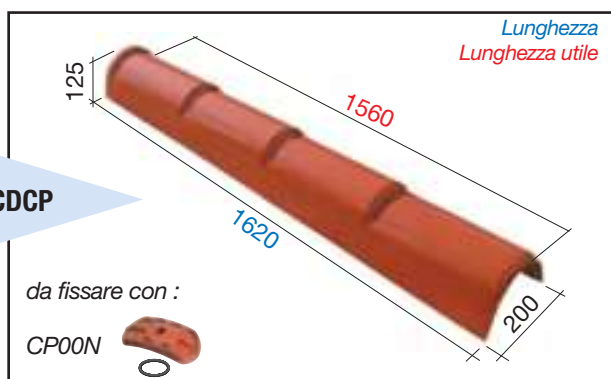
<p>INTERASSE CONSIGLIATO</p> <p>mm. 660</p>	<p>SORMONTO</p> <p>sormonto obbligato</p>	<p>PENDENZA MINIMA</p> <p>20% (11°)</p>	<p>DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE</p>
--	--	--	--

CSCP**COLMO SUPERIORE**

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3).

Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

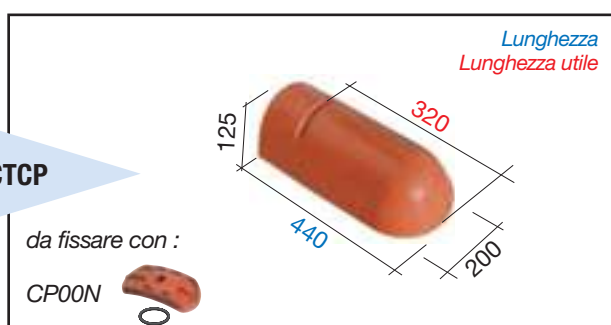
Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

CDCP**COLMO DIAGONALE**

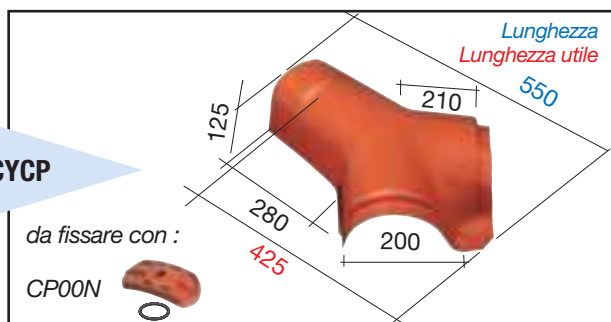
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata (vedi pag. 7 punto 10) del tetto.

Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

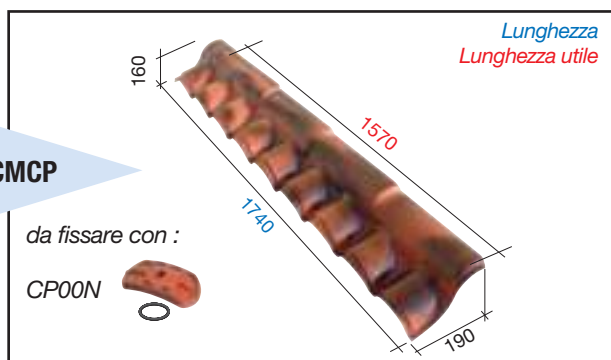
CTCP**COLMO TERMINALE**

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.

CYCP**COLMO 3 VIE**

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

CMCP**SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE**

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete). La scossalina di raccordo murale (Vedi pag. 7 punto 13) per la lastra Coppo XL e Coppo XL Isolife è formata da una parte leggermente curvata, che deve essere fissata e siliconata al muro, e da onde laterali che dovranno sormontare la lastra di copertura per assicurare il deflusso delle acque.

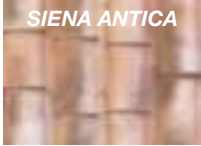
NOVITÀ

COLORI

**TERRA NATURALE
RUVIDO**



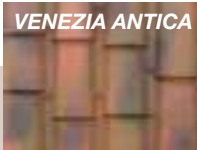
SIENA ANTICA



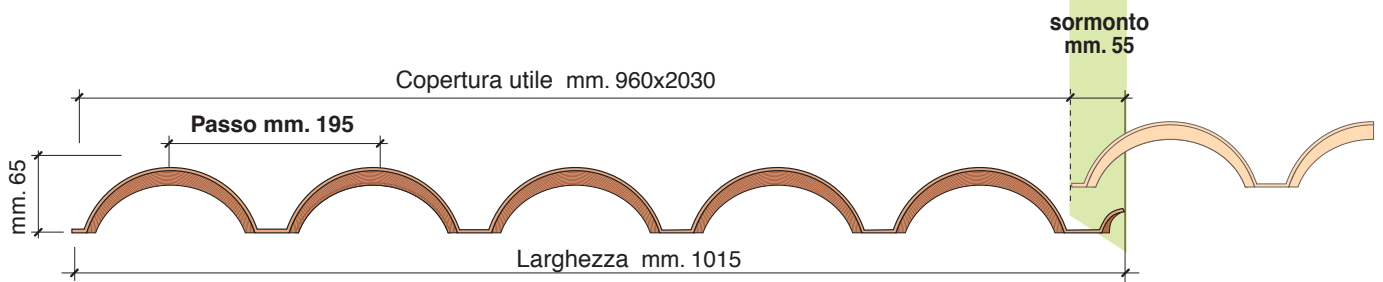
FIRENZE ANTICA



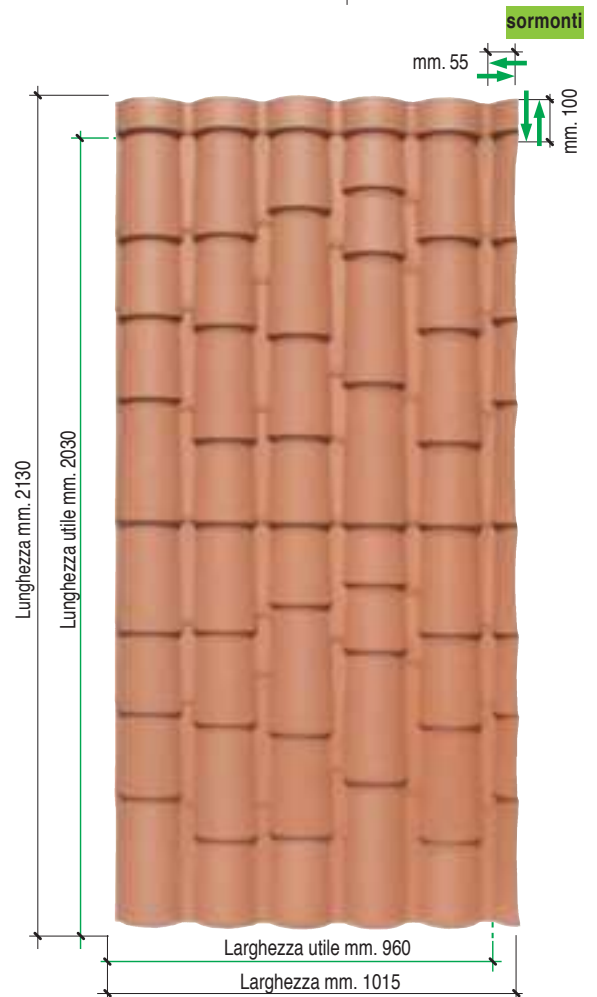
VENEZIA ANTICA

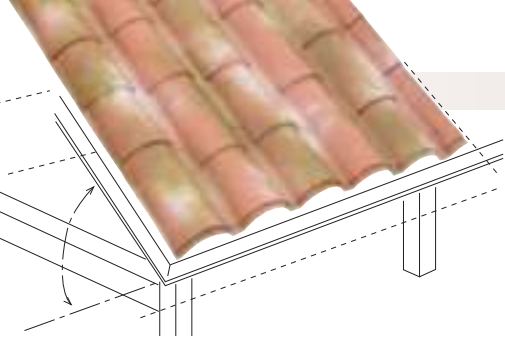


LASTRA RUSTICA



caratteristiche	
Larghezza	mm. 1015 ± 10
Lunghezza	mm. 2130 ± 5
Copertura utile	mm. 960 x 2030 ± 5
Passo	mm. 195
Altezza profilo	mm. 65
Spessore	mm. 2,4 ± 0.2
Peso	Kg/m ² 4,50 ± 5%
Finitura superficiale	Ruvida
Colore superficie inferiore	beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 530 <small>Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 690</small>
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 250 <small>Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 1000</small>





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la Lastra Rustica dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi. Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

I successivi arcarecci avranno un interasse di cm. 69 (per ottenere un valore di carico di rottura della lastra di 530 Kg/m²) o di cm. 100 (per ottenere un valore di carico di rottura della lastra di 250 Kg/m²) come indicato nelle figure a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

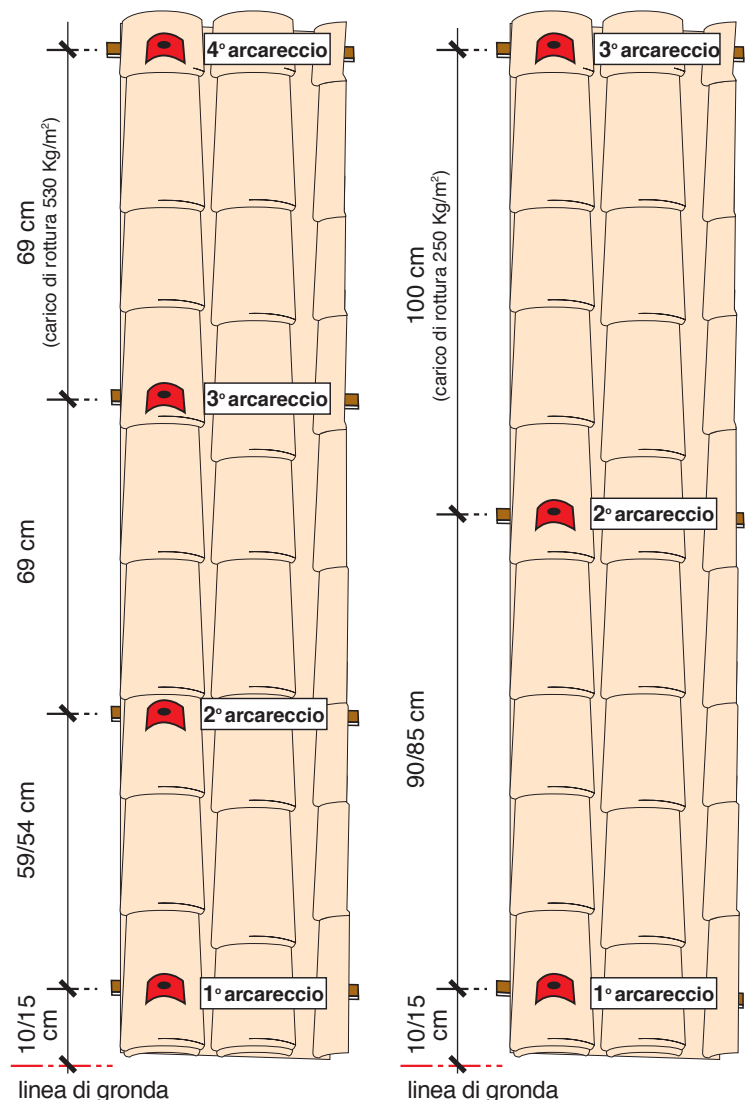
SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

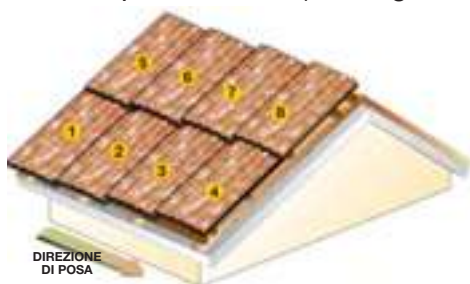
La pendenza minima consigliata per la posa in opera della Lastra Rustica è del 20% (11°).

DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

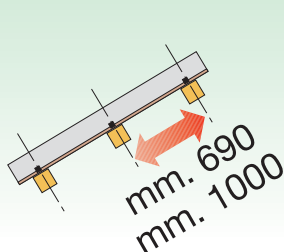
La Lastra Rustica deve essere posata da **sinistra a destra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



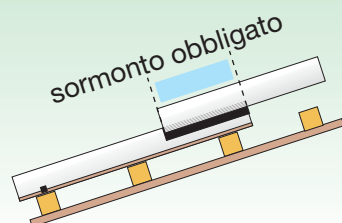
Le distanze suggerite possono essere variate a seconda delle necessità di installazione



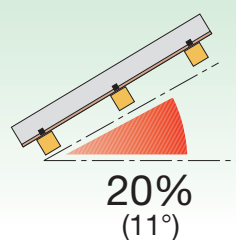
INTERASSE CONSIGLIATO



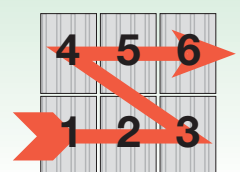
SORMONTO

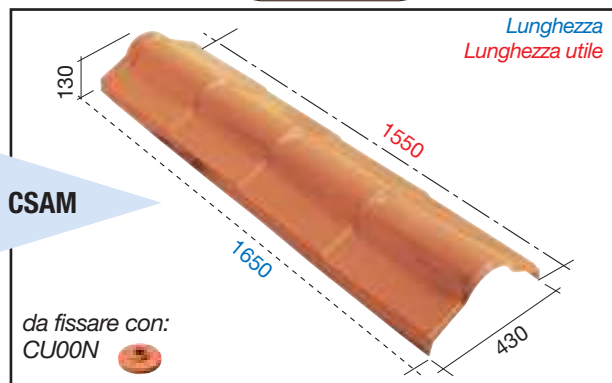


PENDENZA MINIMA



DIREZIONE DI POSA DELLE LASTRE

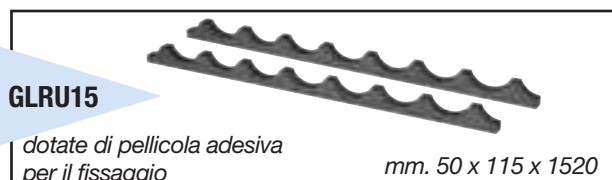




COLMO SUPERIORE

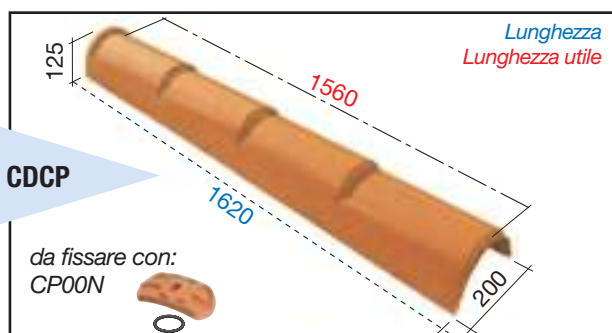
È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3). Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello piano CU00N e viti VTA6150 per strutture in metallo o VTL6150 per strutture in legno.



GUARNIZIONI PER COLMO

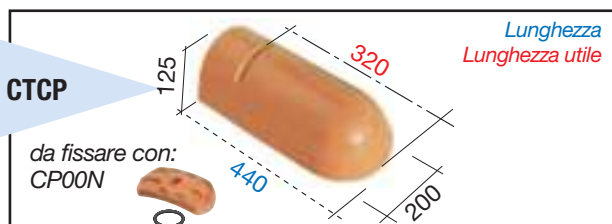
Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. *Vedi consigli per la posa a fondo pagina.*



COLMO DIAGONALE

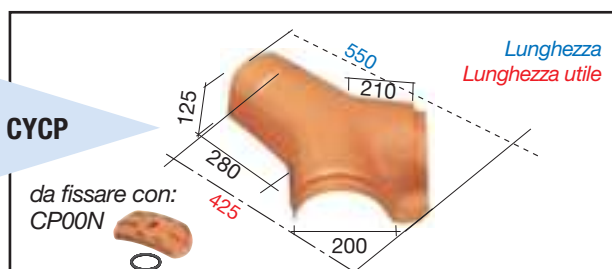
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata (vedi pag. 7 punto 10) del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello piano dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile. Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI DELLA LASTRA RUSTICA AL COLMO UNIVERSALE

L'installazione delle guarnizioni per colmo della Lastra Rustica è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali. Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).

- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).

- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm. **ATTENZIONE**: per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della Lastra Rustica ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

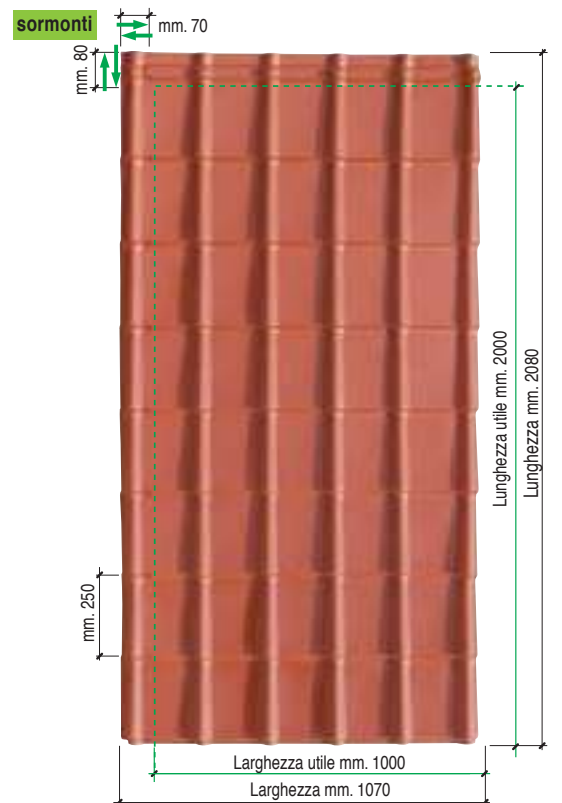
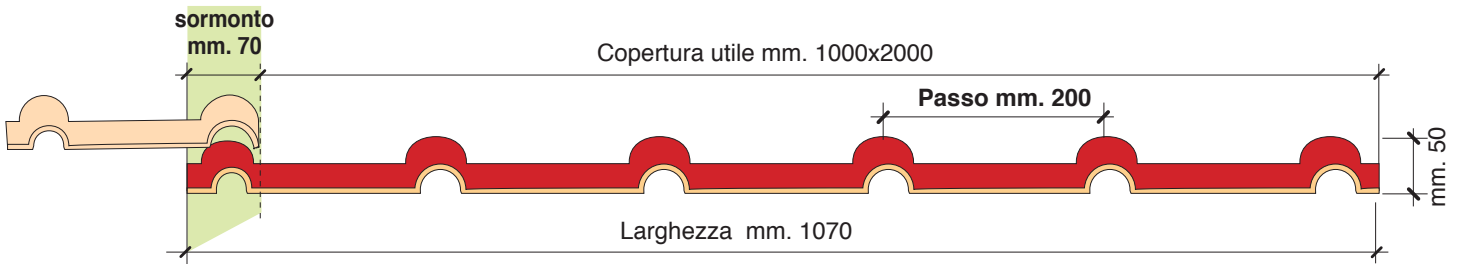


- Fissare colmo, guarnizioni e Lastra Rustica alla struttura portante con un cappello piano con viti da mm. 150 (fig. 4).

LA STRA TEGOLA



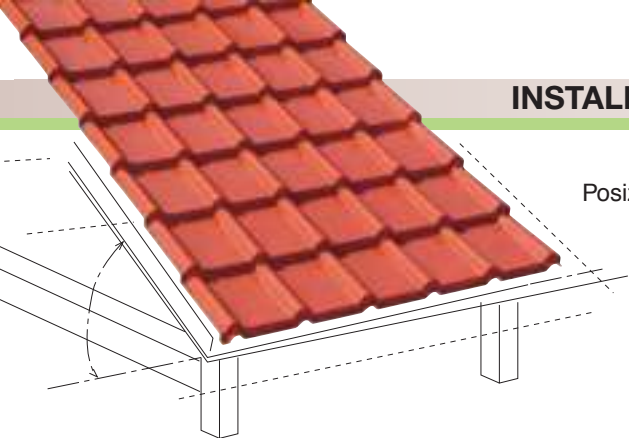
COLORI



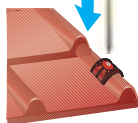
caratteristiche

Larghezza	mm. 1070 ± 5
Lunghezza	mm. 2080 ± 5
Copertura utile	mm. 1000x2000 ±5
Passo	mm. 200
Altezza profilo	mm. 50
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Finitura superficiale	Goffrata
Peso	Kg/m ² 4,80 ± 5%
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 20° C	Kg/m ² 350

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 495



Posizione consigliata per il fissaggio dei cappellotti



STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la Lastra Tegola dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

I successivi arcarecci avranno un interasse di **cm. 50** misura corrispondente al doppio del passo (cm. 25), come indicato nella figura a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

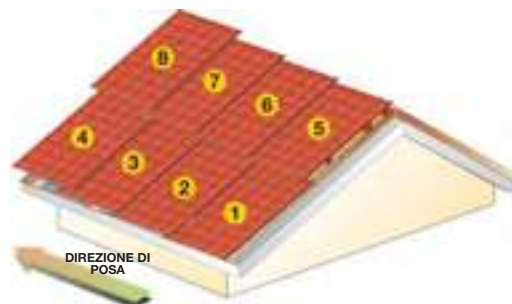
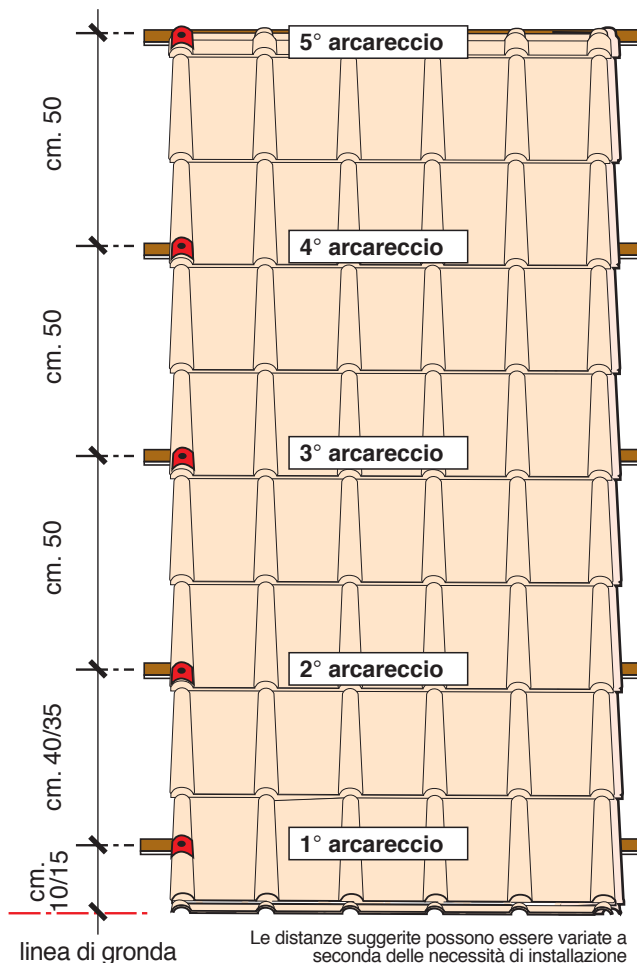
Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della Lastra Tegola è del 25% (14°), in tal modo verrà garantito il corretto deflusso delle acque pluviali.

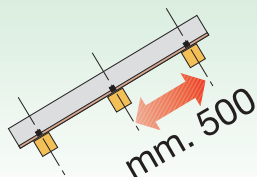


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

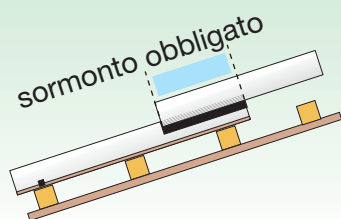
La Lastra Tegola deve essere obbligatoriamente posata da **destra a sinistra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



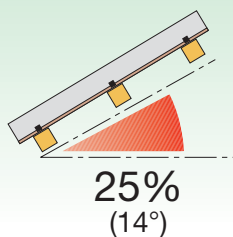
INTERASSE CONSIGLIATO



SORMONTO



PENDENZA MINIMA



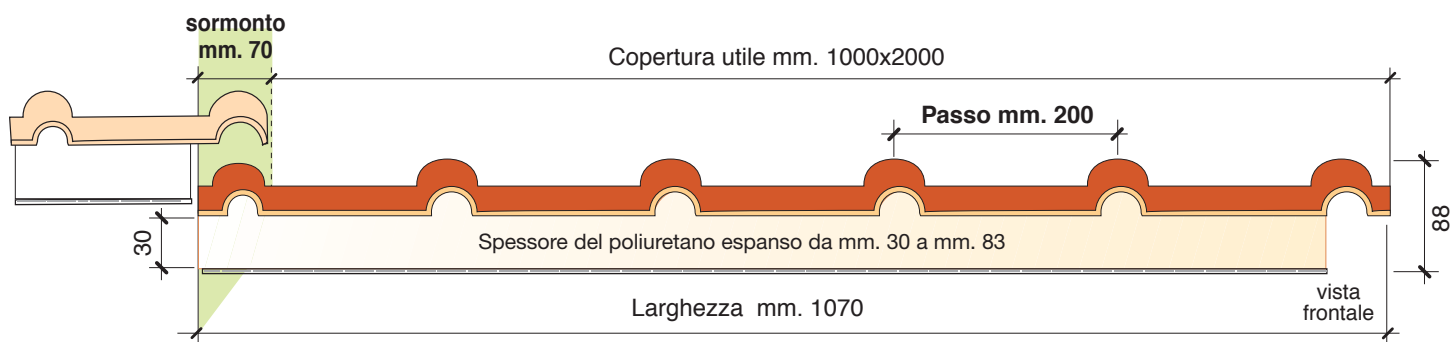
DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



MISURA UNICA
mm. 1070 x 2080

TEGOLA
isoLife

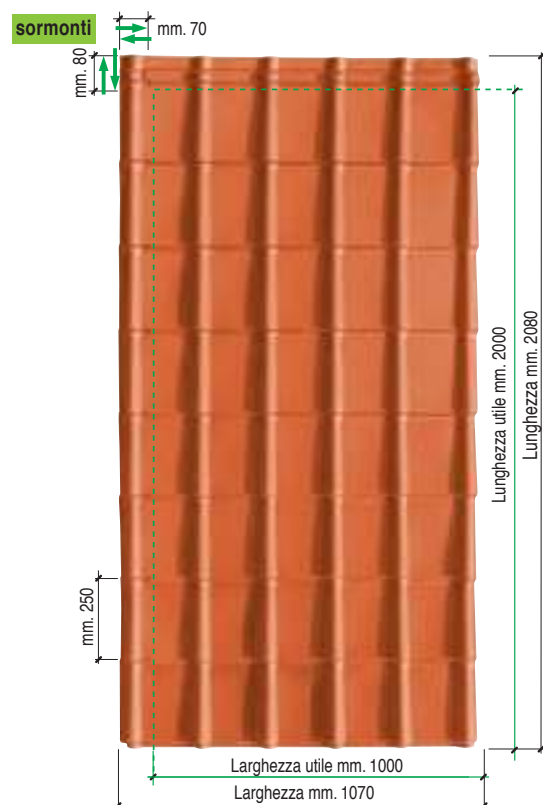
COLORE



caratteristiche

Larghezza	mm. 1070 ± 5
Lunghezza	mm. 2080 ± 5
Copertura utile	mm. 1000x2000 ± 5
Passo	mm. 200
Spessore della lastra	mm. 88
Spessore del poliuretano	da mm. 30 a mm. 83
Peso della lastra	Kg 15,48 ± 5%
Finitura superficiale	liscia
Finitura inferiore	Profilo alveolare Ral 7035
Materiale	Polim.cryl
Materiale isolante	Poliuretano espanso
Carico max a 21° C	Kg/m ² 450

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm.1000



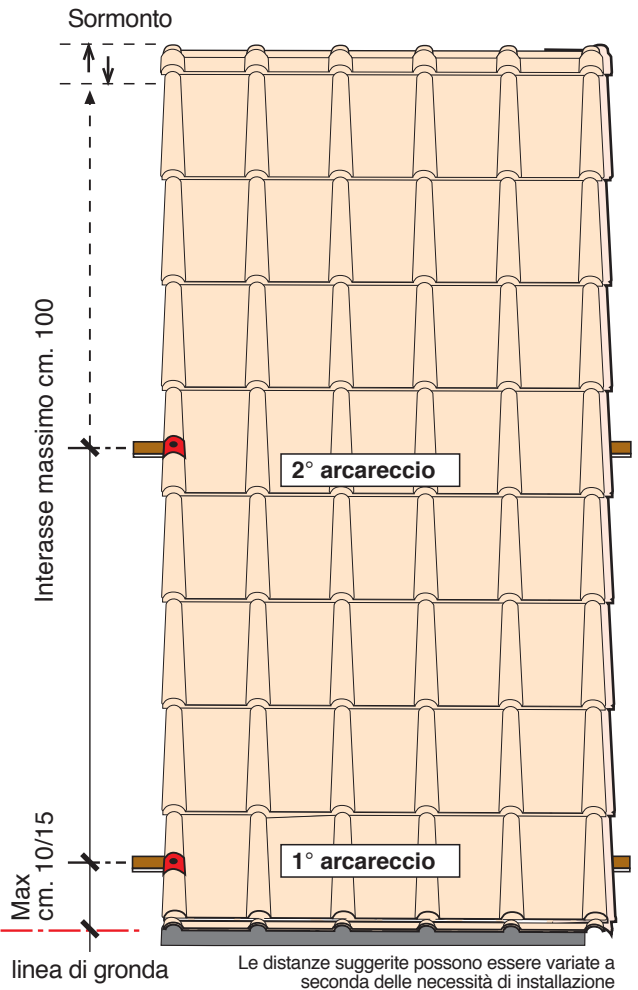


STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Tegola Isolife dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi. Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda. I successivi arcarecci avranno un interasse di **cm. 100** misura come indicato nella figura a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale fra due lastre, al fine di mantenere la continuità delle tegole nella copertura, deve essere sempre posizionato in corrispondenza del dente superiore della tegola, individuabile nella parte superiore della lastra. La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Tegola Isolife è del 25% (14°), in tal modo verrà garantito il corretto deflusso delle acque pluviali.



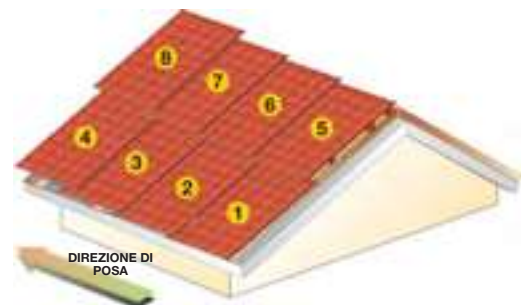
FISSAGGIO DELLA LASTRA



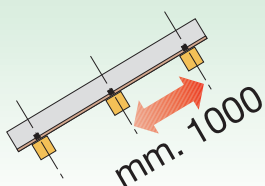
Fissate la lastra Tegola Isolife alla struttura portante con non meno di 9 viti. Si consiglia di utilizzare per il fissaggio della lastra viti autofilettanti da mm. 130 (articolo VTL6130 per legno e VTA6130 per metallo).

DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

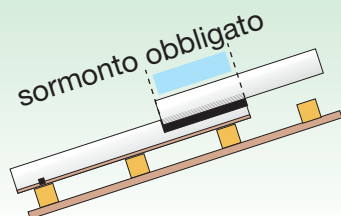
La lastra Tegola Isolife deve essere obbligatoriamente posata da **destra a sinistra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



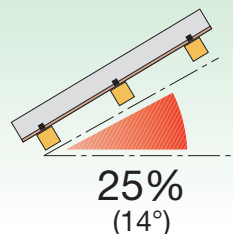
INTERASSE CONSIGLIATO



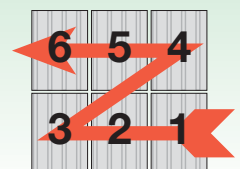
SORMONTO

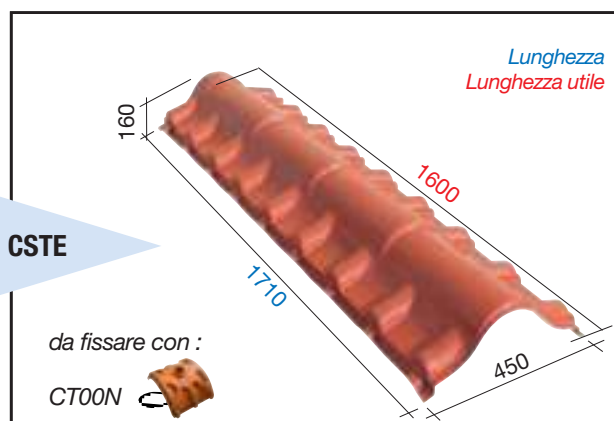


PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

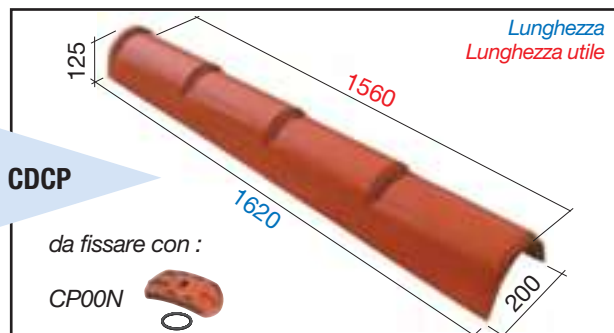


**COLMO SUPERIORE**

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3).

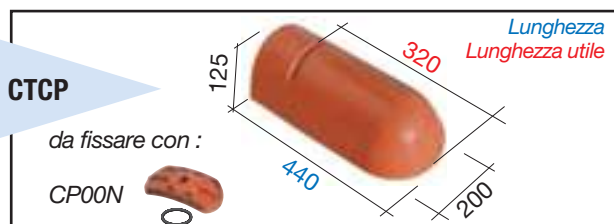
Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

**COLMO DIAGONALE**

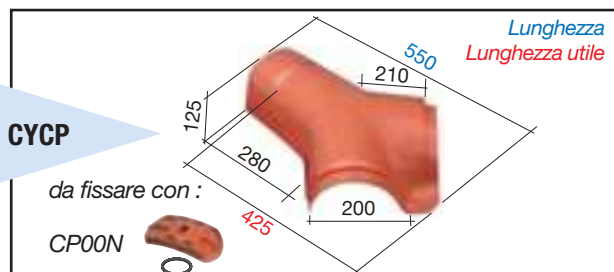
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

**COLMO TERMINALE**

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale.

Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.

**COLMO 3 VIE**

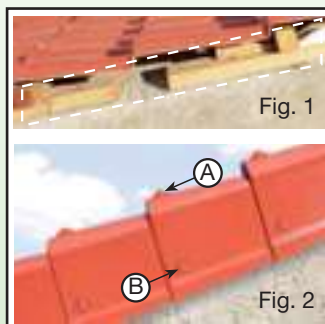
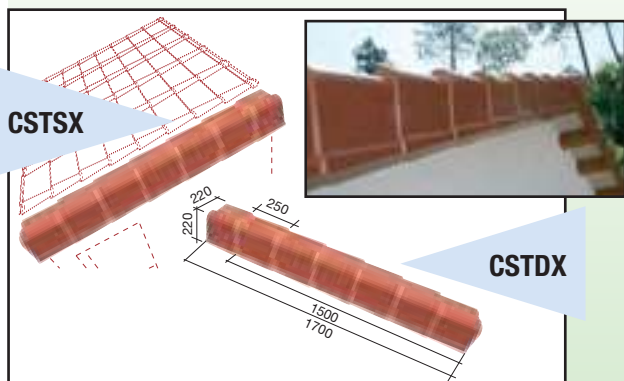
Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

SCOSSALINE LATERALI PER LASTRA TEGOLA E TEGOLA ISOLIFE

Le scossaline laterali della Lastra Tegola e Tegola Isolife permettono la chiusura tra le lastre posizionate in corrispondenza della fine laterale della falda e la parete verticale (vedi immagini in basso), in modo tale che la copertura sia continua anche in corrispondenza dei fianchi. Per una corretta posa in opera, partendo dalla linea di colmo:

- posizionare la scossalina sopra all'onda laterale della lastra ed allinearla al suo passo (vedi Fig. 1);
- fissare la scossalina alla lastra su ogni onda con il cappello CO00N della lastra Olandese (vedi Fig. 2, dettaglio A);
- la scossalina deve essere fissata anche sulla parete verticale utilizzando i cappellotti piani (vedi Fig. 2, dettaglio B).



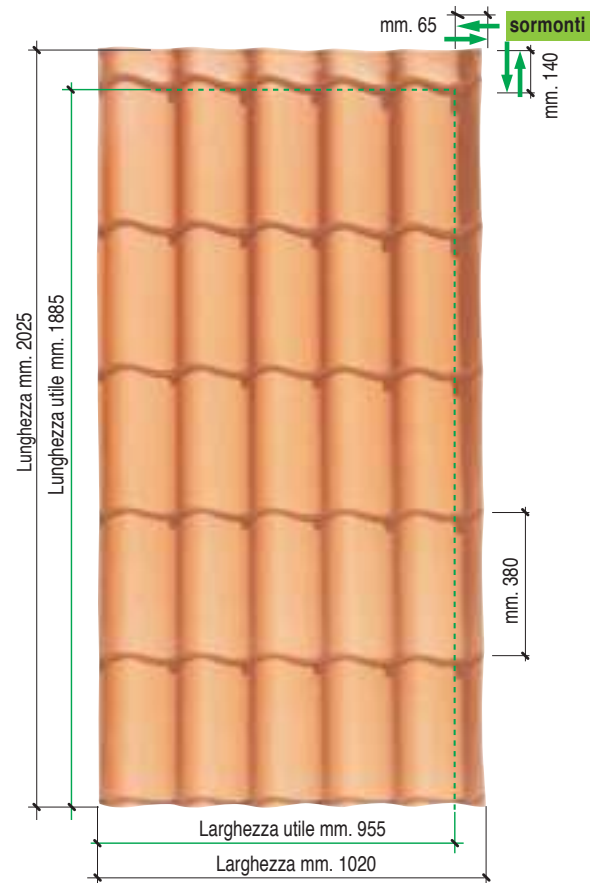
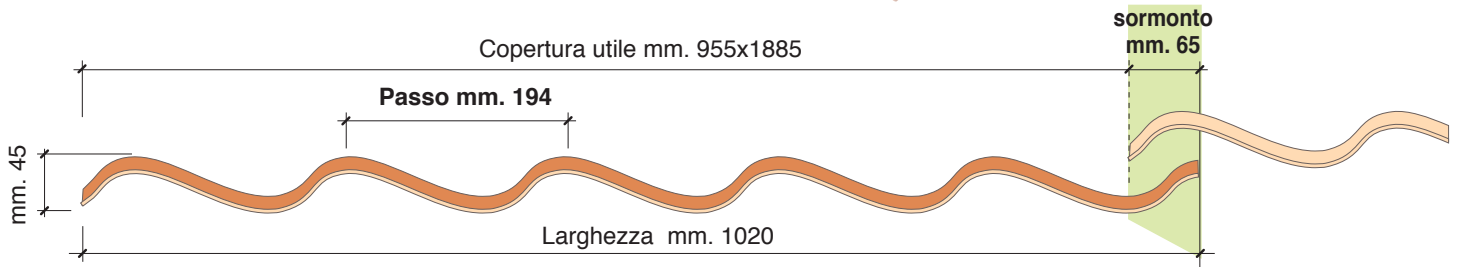
(A) Il cappello della lastra Olandese ha la curvatura ottimale per fissare alla lastra sottostante e alla struttura portante la scossalina laterale.

(B) Il cappello piano è l'accessorio ideale per fissare la scossalina laterale della Lastra Tegola e della Tegola Isolife alla parete verticale.



OLANDESE

COLORI



caratteristiche

Larghezza	mm. 1020 ± 5
Lunghezza	mm. 2025 ± 5
Copertura utile	mm. 955x1885 ± 5
Passo	mm. 194
Altezza profilo	mm. 45
Spessore	mm. 2,50 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,60 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim-cryl
Carico di rottura a 21° C	Kg/m ² 210

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm.760

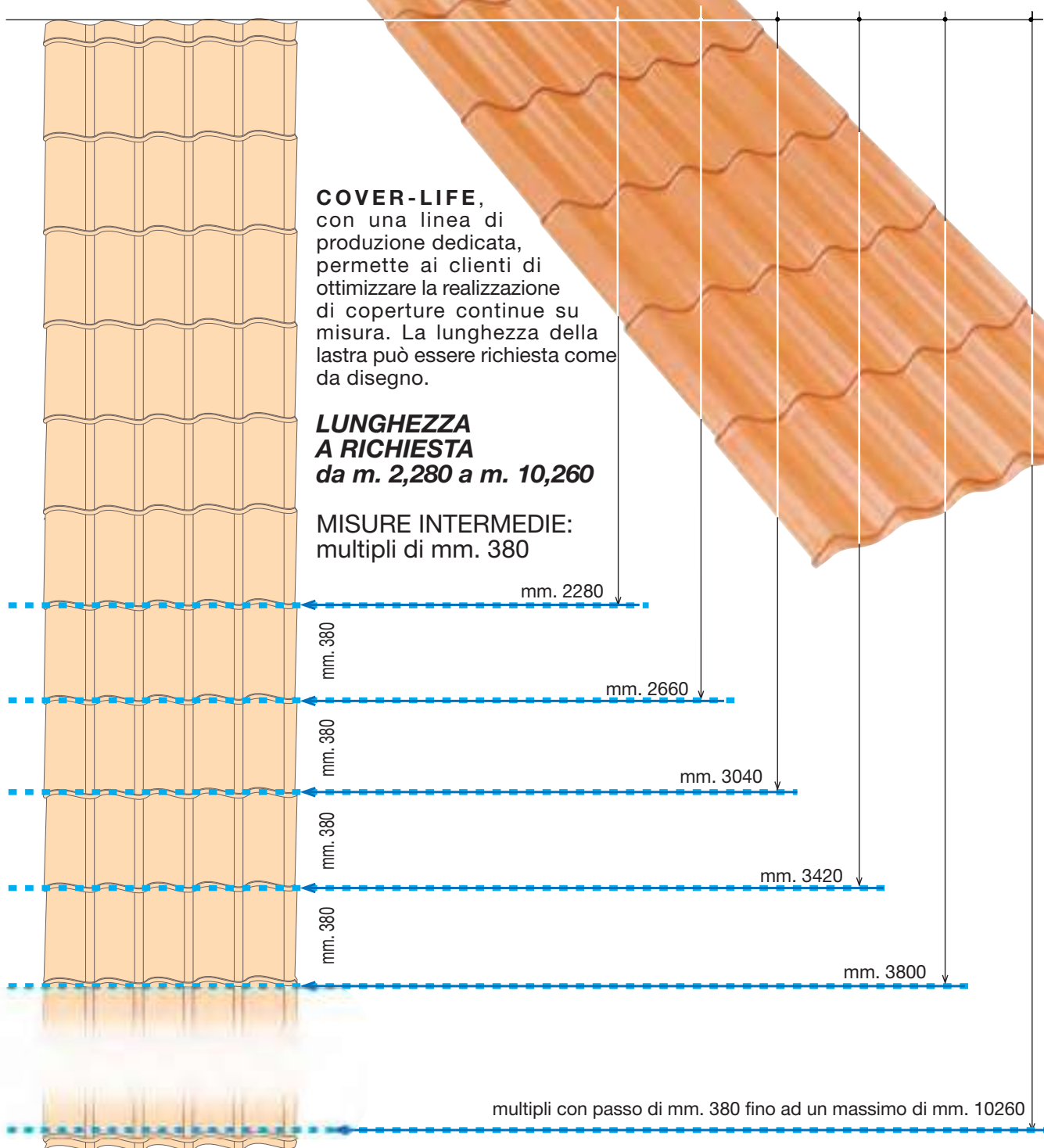
LUNGHEZZE SU MISURA

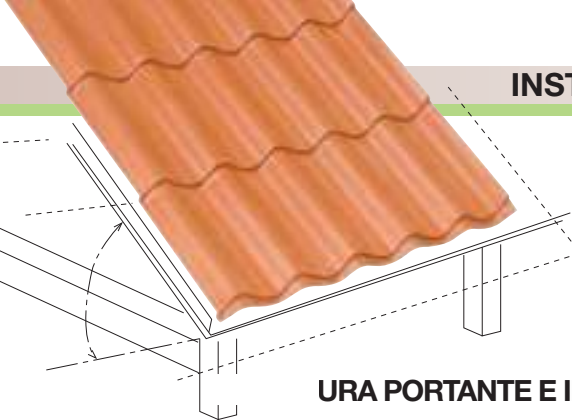


COLORE



TERRA
NATURALE





URA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Olandese dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm. 10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

Il secondo arcareccio avrà un interasse compreso fra cm. 68 e cm. 73; il terzo arcareccio avrà un interasse di cm. 76 (il doppio del passo: cm. 38), come indicato nella figura a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

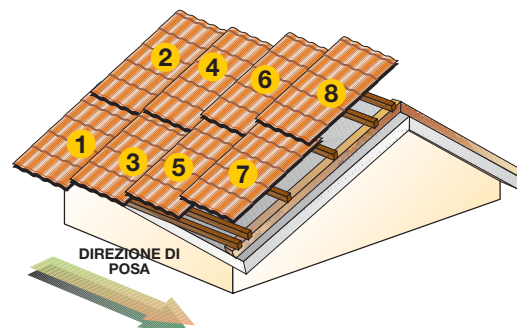
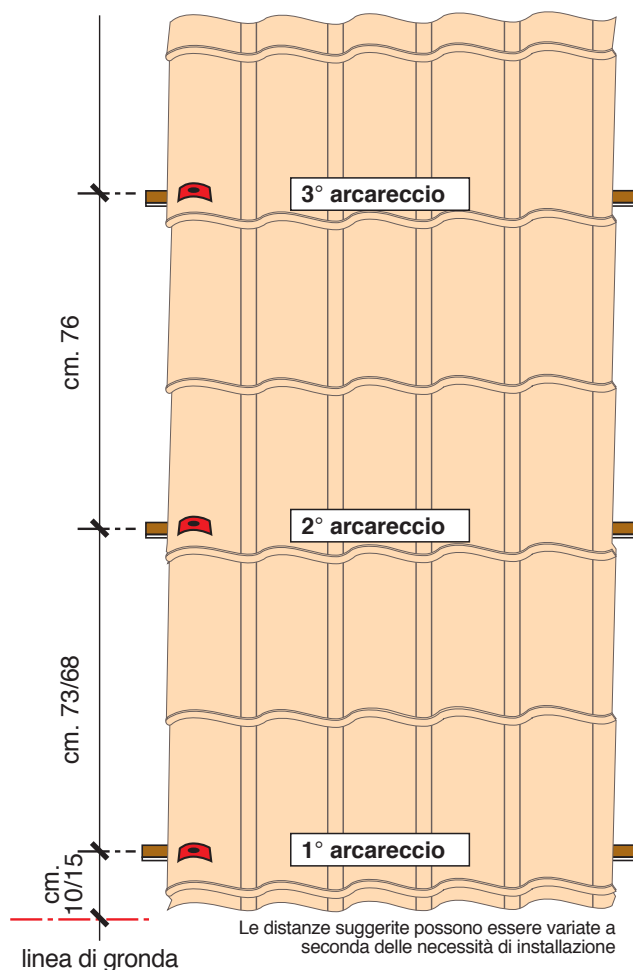
Il sormonto longitudinale fra due lastre, al fine di mantenere la continuità dei coppi nella copertura, deve essere sempre posizionato in corrispondenza del dente del coppo, individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Olandese è del 15% (9°); per inclinazioni minori al 15% (ricordando che per il corretto deflusso delle acque deve essere garantito un minimo di pendenza) occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un'onda intera.

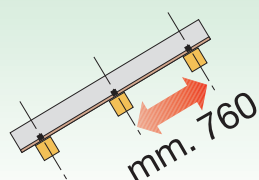


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

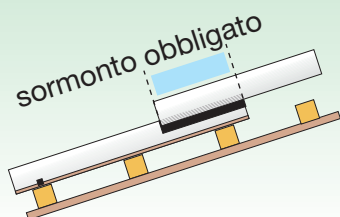
La lastra Olandese deve essere obbligatoriamente posata da **sinistra a destra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



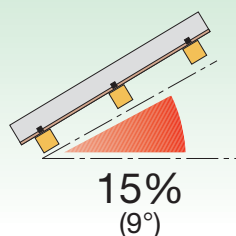
INTERASSE CONSIGLIATO



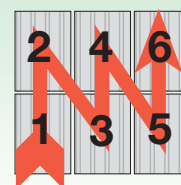
SORMONTO



PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

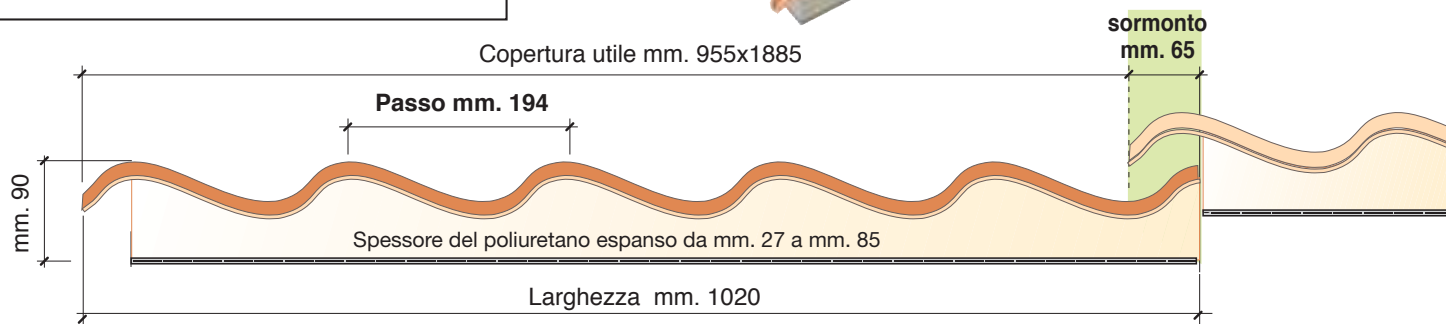
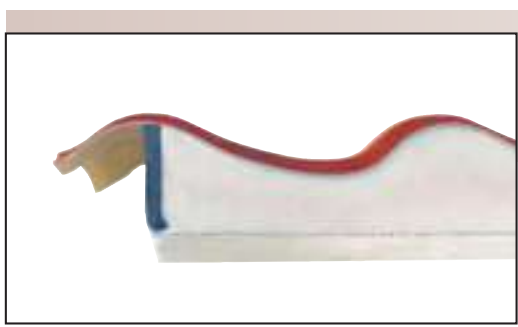


MISURA UNICA
mm. 1020 x 2025

OLANDESE
isoLife

COLORE

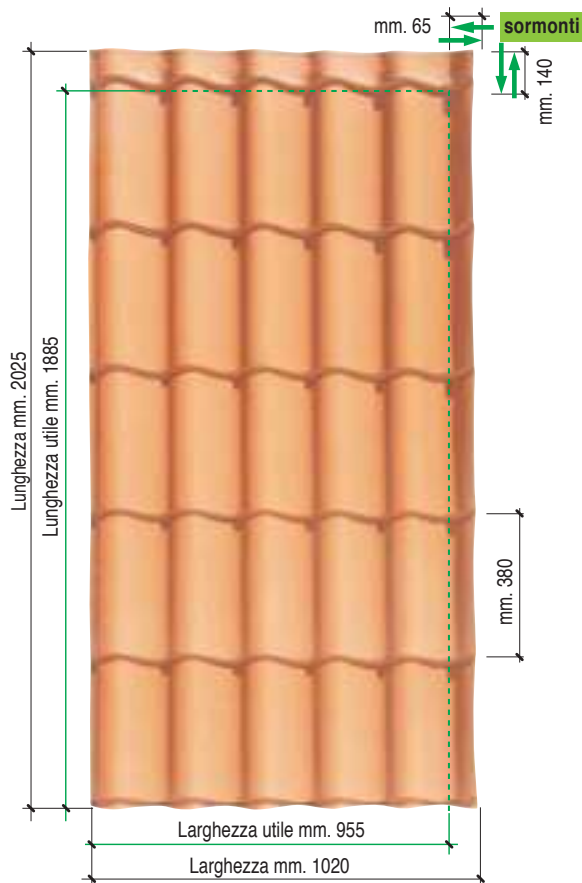
**TERRA
NATURALE**

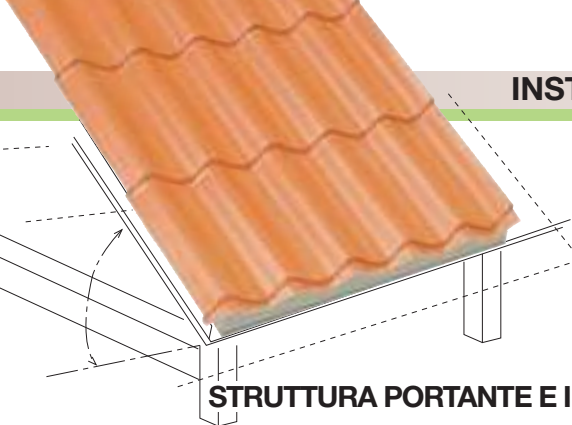


caratteristiche

Larghezza	mm. 1020 ± 5
Lunghezza	mm. 2025 ± 5
Copertura utile	mm. 955x1885 ± 5
Passo	mm. 194
Spessore della lastra	mm. 90
Spessore del poliuretano	da mm. 27 a mm. 85
Peso lastra	Kg 14,60 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Finitura inferiore	Profilo alveolare Ral 7035
Materiale	Polim-cryl
Materiale isolante	Poliuretano espanso
Carico di rottura a 25° C*	Kg/m ² 400

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 1140





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Olandese Isolife dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

Il secondo arcareccio avrà un interasse compreso fra cm. 68 e cm. 73; il terzo arcareccio avrà un interasse di cm. 76 (il doppio del passo: cm. 38), come indicato nella figura a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale fra due lastre, al fine di mantenere la continuità dei coppi nella copertura, deve essere sempre posizionato in corrispondenza del dente del coppo, individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Olandese Isolife è del 15% (9°); per inclinazioni minori al 15% (ricordando che per il corretto deflusso delle acque deve essere garantito un minimo di pendenza) occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un onda intera.

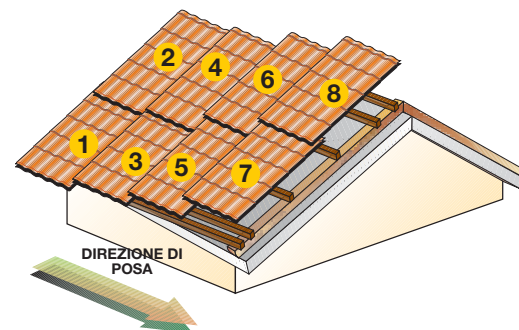
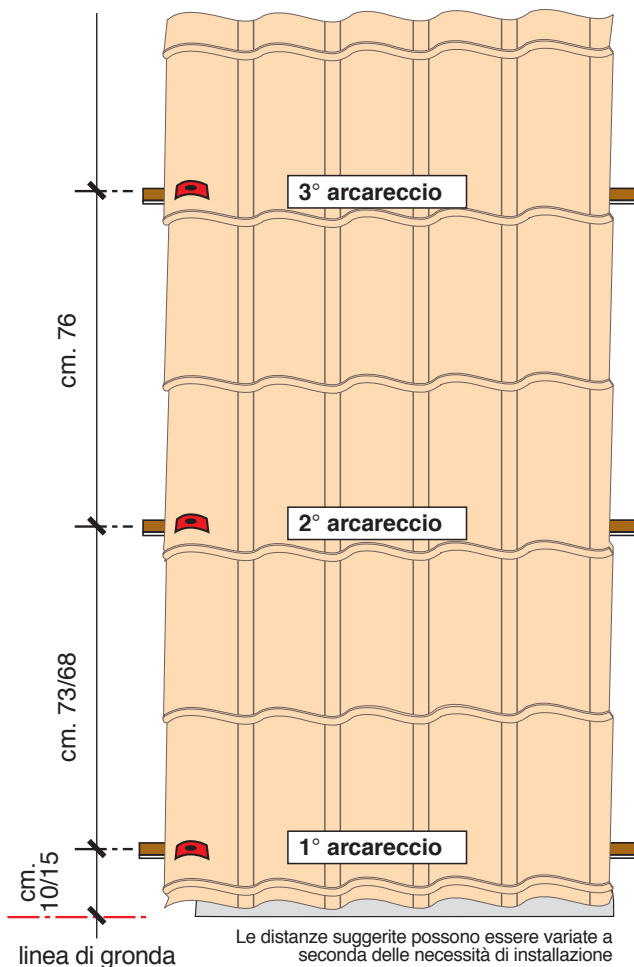


FISSAGGIO DELLA LASTRA

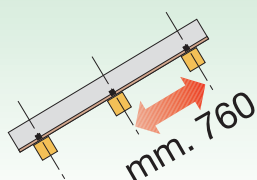
Fissate la lastra Olandese Isolife alla struttura portante con non meno di 9 viti. Si consiglia di utilizzare per il fissaggio della lastra viti autofilettanti da mm. 130 (articolo VTL6130 per legno e VTA6130 per metallo).

DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

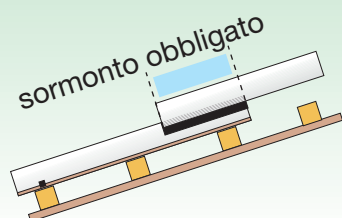
La lastra Olandese Isolife deve essere obbligatoriamente posata da **sinistra a destra** rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



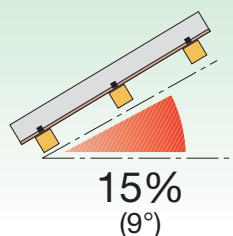
INTERASSE CONSIGLIATO



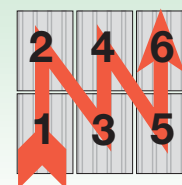
SORMONTO

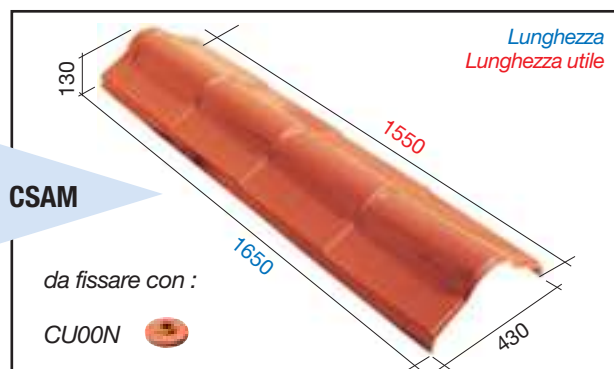


PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

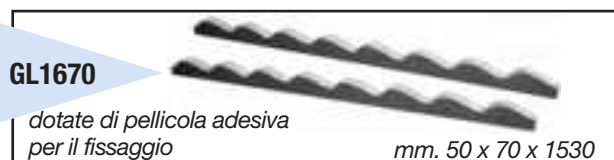




COLMO SUPERIORE

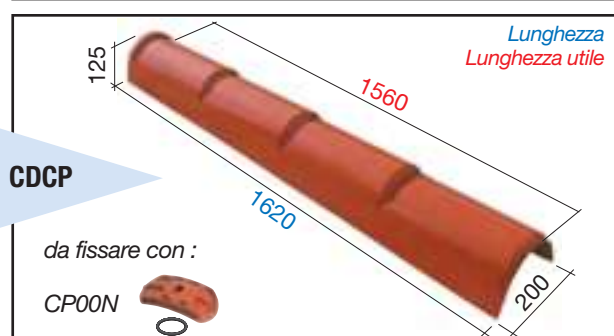
È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3). Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



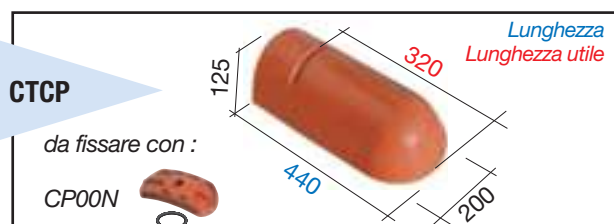
GUARNIZIONI PER COLMO

Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. Vedi consigli per la posa a fondo pagina



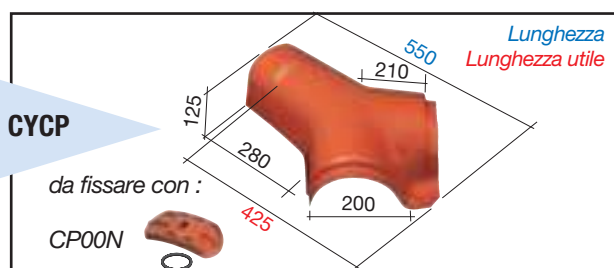
COLMO DIAGONALE

Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra. Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile. Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI PER IL COLMO DELLA LASTRA OLANDESE E OLANDESE ISOLIFE

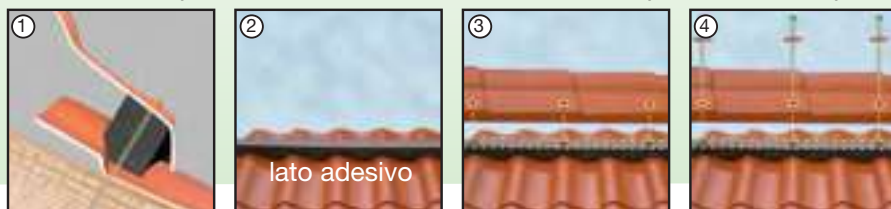
L'installazione delle guarnizioni per colmo della Lastra Olandese è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali. Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).

- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).

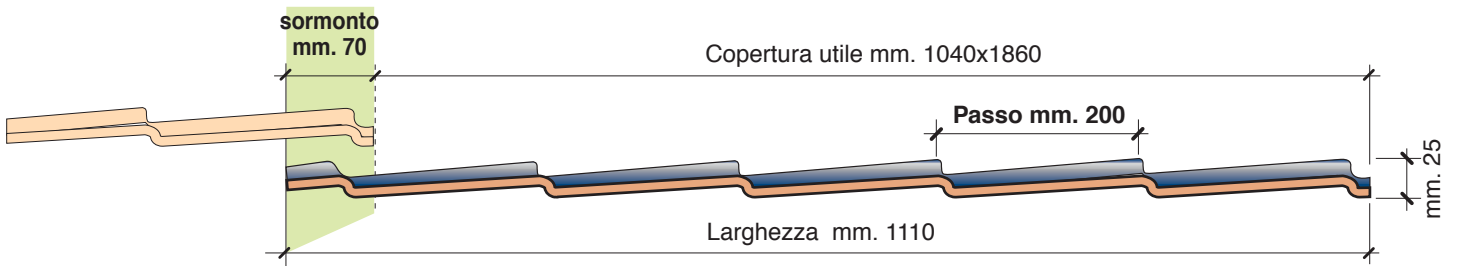
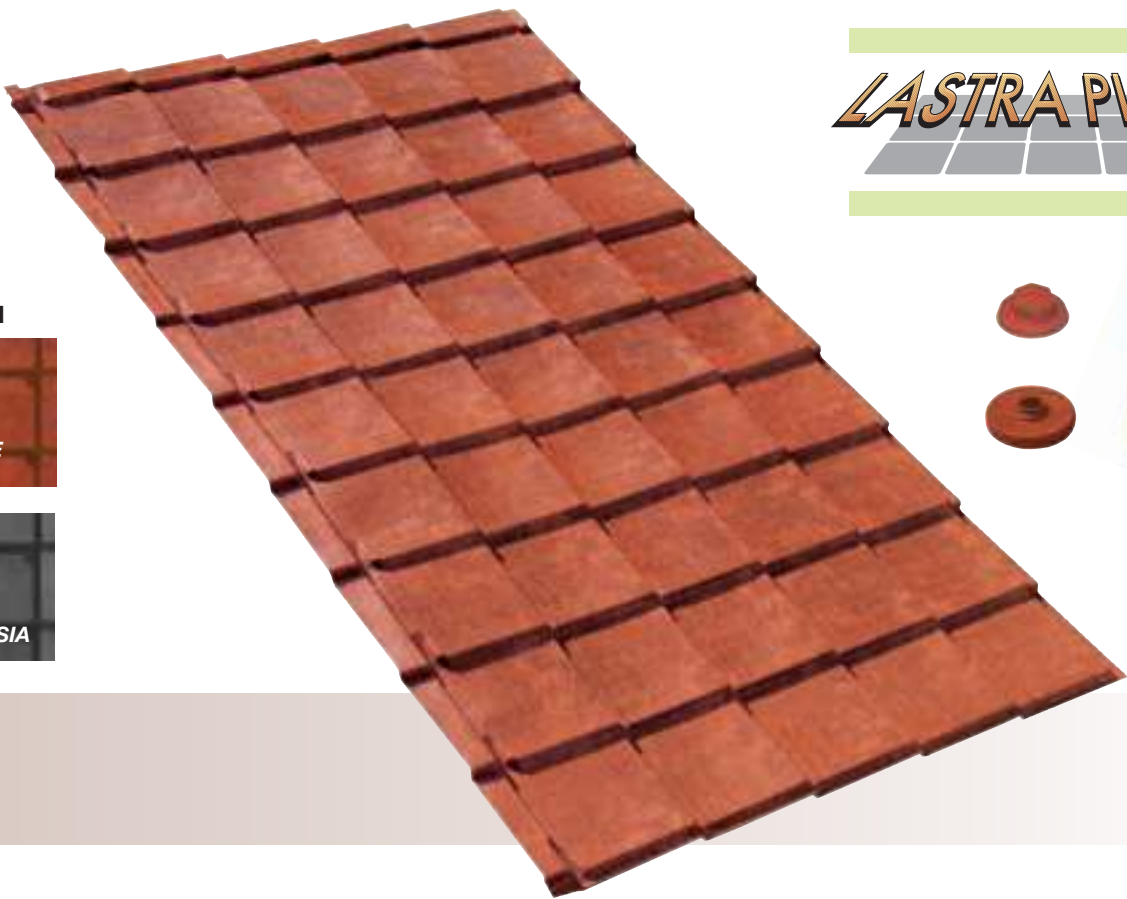
- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm. **ATTENZIONE** : per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della Lastra Olandese ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

- Fissare colmo, guarnizioni e Lastra Olandese alla struttura portante con un cappello piano con viti da mm. 130 (fig. 4).



LASTRA PIANA

COLORI

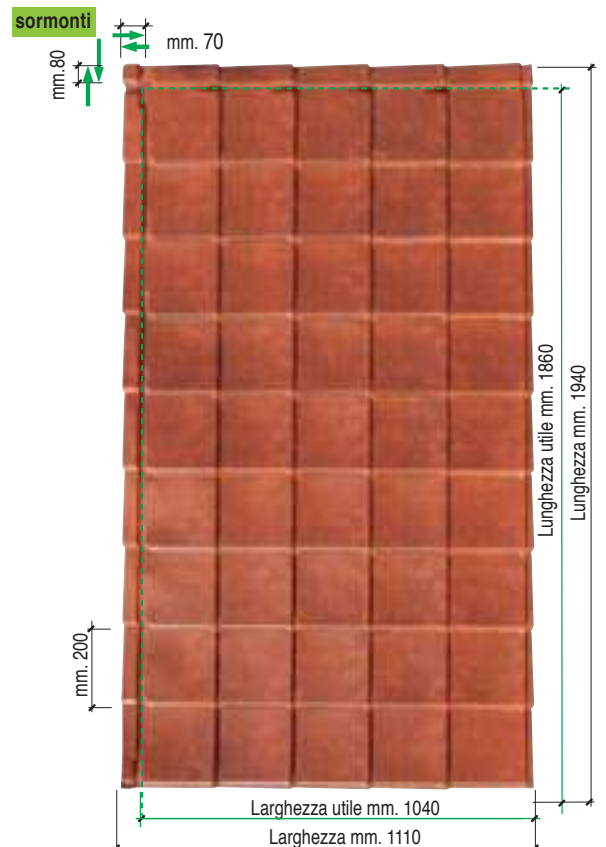


Si consiglia la posa in opera su superfici continue

caratteristiche

Larghezza	mm. 1110 ± 5
Lunghezza	mm. 1940 ± 5
Copertura utile	mm. 1040x1860 ± 5
Passo	mm. 200
Altezza profilo	mm. 25
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,70 ± 5%
Finitura superficiale	Ruvida
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim-cryl
Carico di rottura a 25°	Kg/m ² 400

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 420





La lastra si deve posare su superfici CONTINUE con una inclinazione minima del 20% (11°)

Per fissare le lastre utilizzare il cappellotto piano con la vite autofilettante

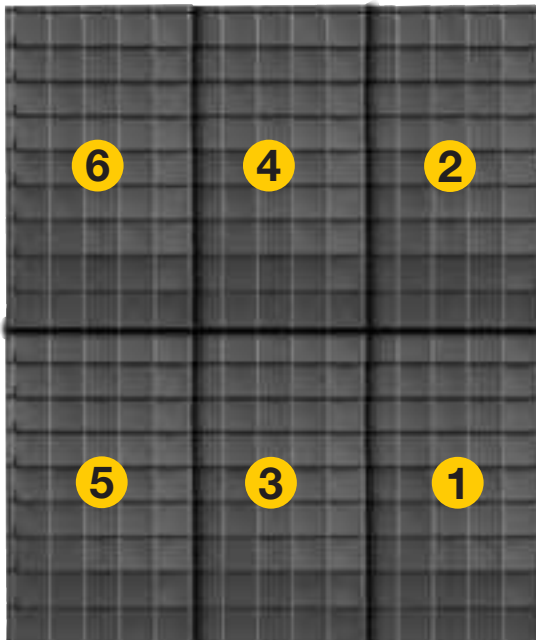


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

Una caratteristica interessante della Lastra Piana è l'estrema versatilità del suo sistema d'installazione, che le consente di essere installata in due differenti modi :

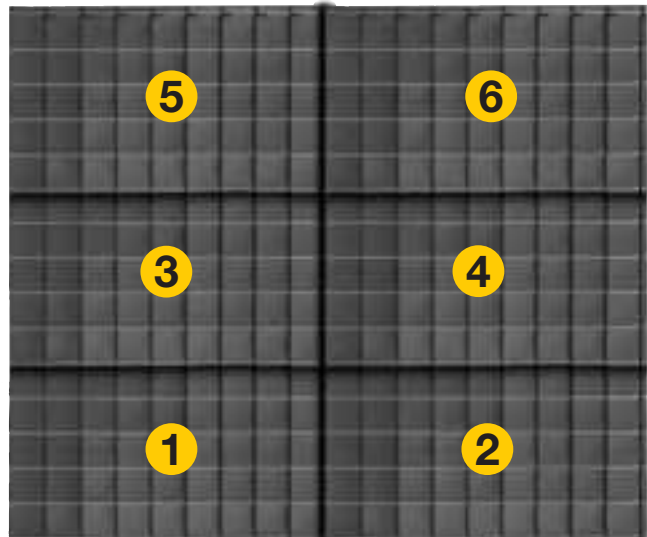
MONTAGGIO IN VERTICALE

le lastre vengono posate dal basso verso l'alto, da destra a sinistra.

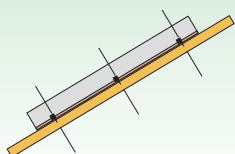


MONTAGGIO IN ORIZZONTALE

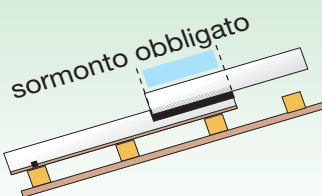
le lastre vengono posate dal basso verso l'alto, da sinistra a destra.



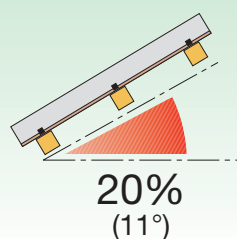
SI CONSIGLIA LA POSA IN OPERA SU SUPERFICI CONTINUE



SORMONTO



PENDENZA MINIMA



DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

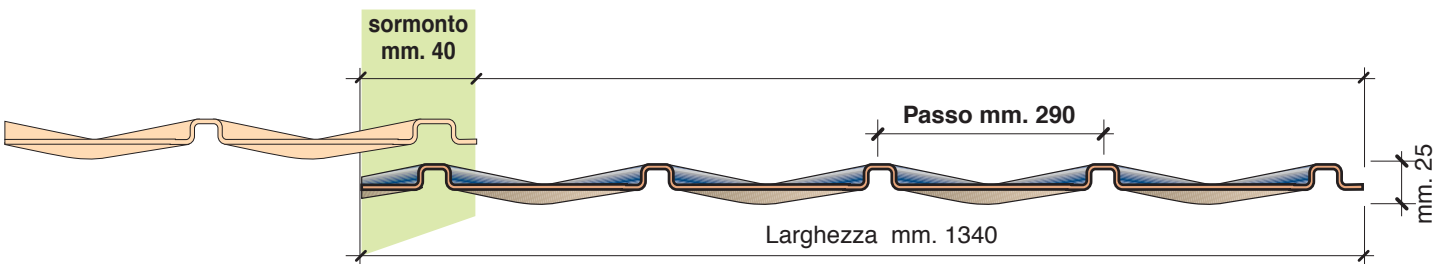
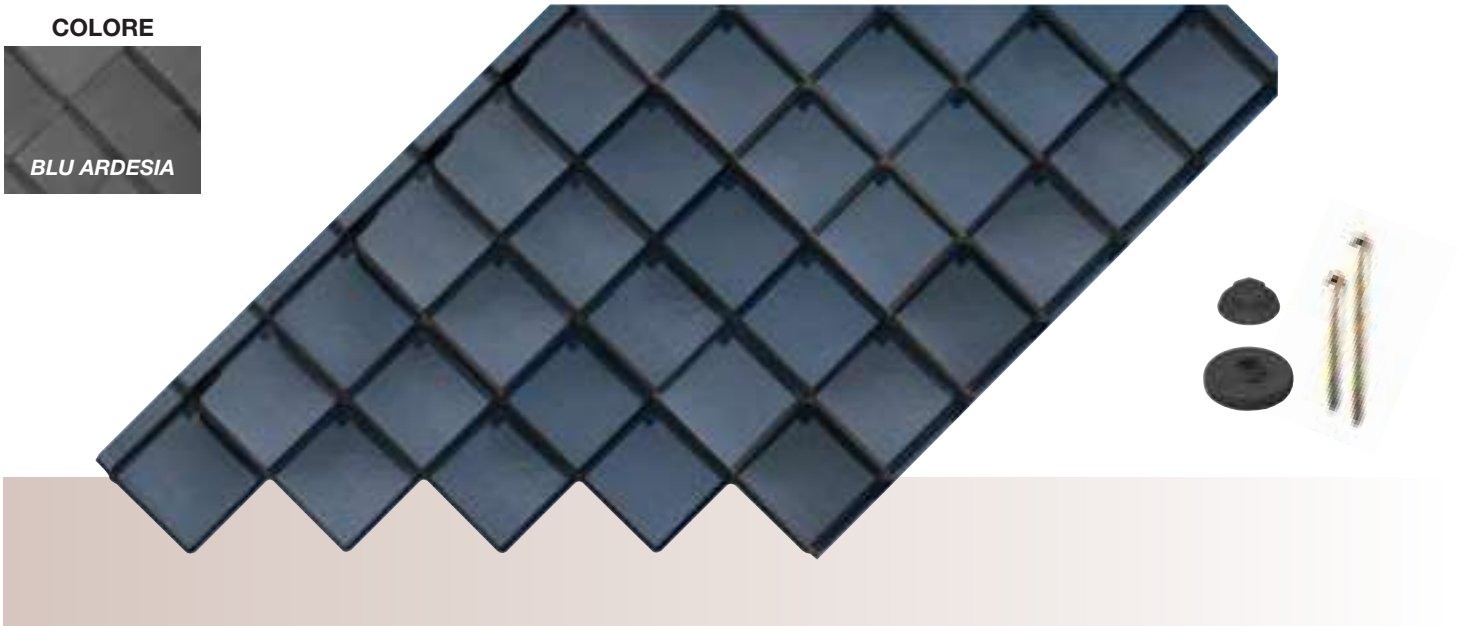


VERTICALE



ORIZZONTALE

COLORE

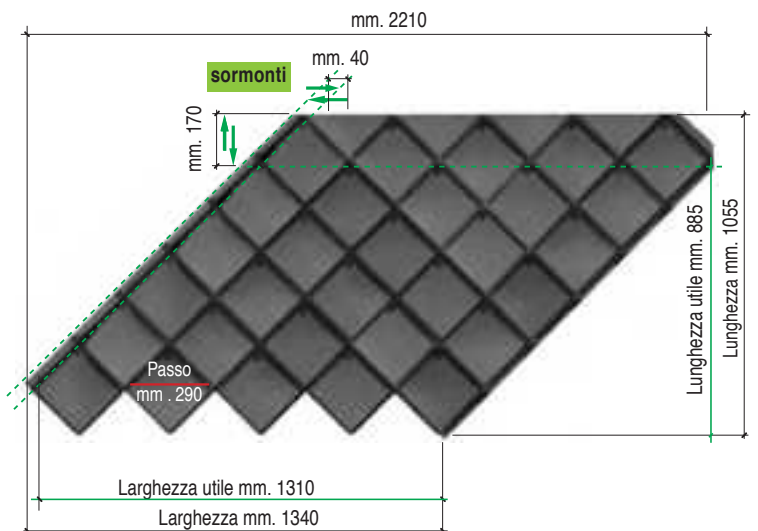


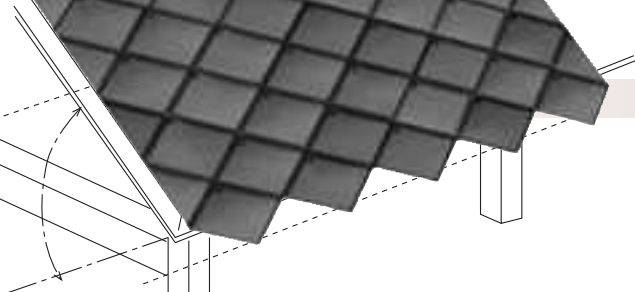
Si consiglia la posa in opera su superfici continue

caratteristiche

Larghezza	mm. 1340 ± 5
Lunghezza	mm. 1055 ± 5
Copertura utile	m ² 1,194
Passo	mm. 290
Altezza profilo	mm. 25
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,40 ± 5%
Finitura superficiale	Ruvida
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 25°	Kg/m ² 200

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 640

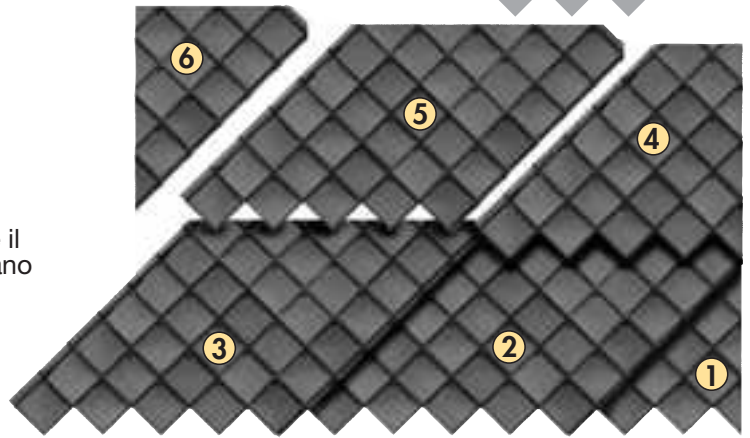




La lastra si deve posare su superfici CONTINUE con una inclinazione minima del 20% (11°)



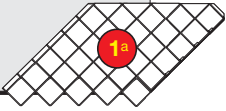
Per fissare le lastre utilizzare il cappello piano con la vite autofilettante



A

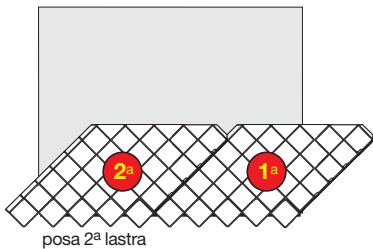
La lastra si deve posare su superfici PIANE con una inclinazione minima del 20%

posa 1ª lastra



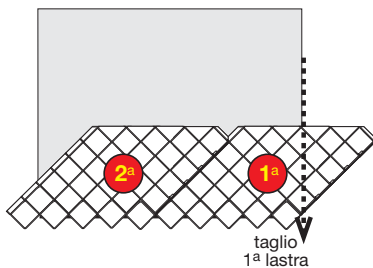
direzione obbligatoria di posa

B



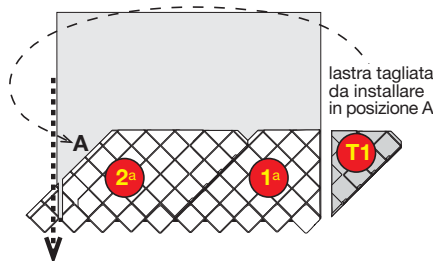
posa 2ª lastra

C



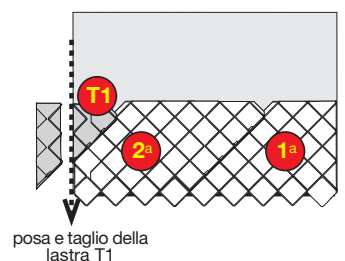
taglio 1ª lastra

D



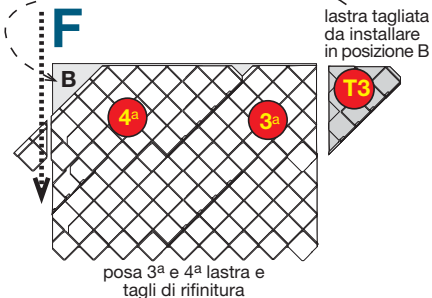
lastra tagliata da installare in posizione A

E



posa e taglio della lastra T1

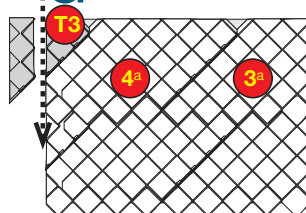
F



posa 3ª e 4ª lastra e tagli di rifinitura

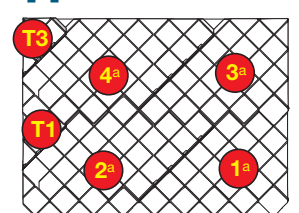
lastra tagliata da installare in posizione B

G



posa della lastra T3 e taglio di rifinitura

H



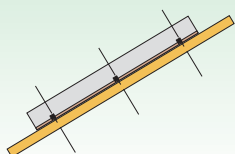
composizione finale della copertura



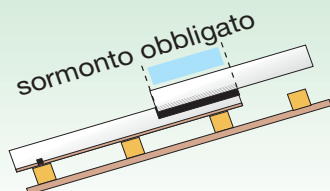
DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

L'Ardesia Diagonale presenta un particolare sistema di posa in opera che permette di installare la copertura in maniera semplice. Attraverso un sistema di sormonti e tagli, che consente il pieno utilizzo delle varie parti della lastra, l'Ardesia Diagonale potrà essere installata in breve tempo. La sequenza riportata in questa pagina sintetizza efficacemente le varie fasi dell'installazione.

SI CONSIGLIA LA POSA IN OPERA SU SUPERFICI CONTINUE

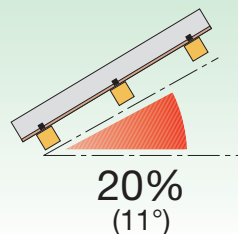


SORMONTO



sormonto obbligato

PENDENZA MINIMA



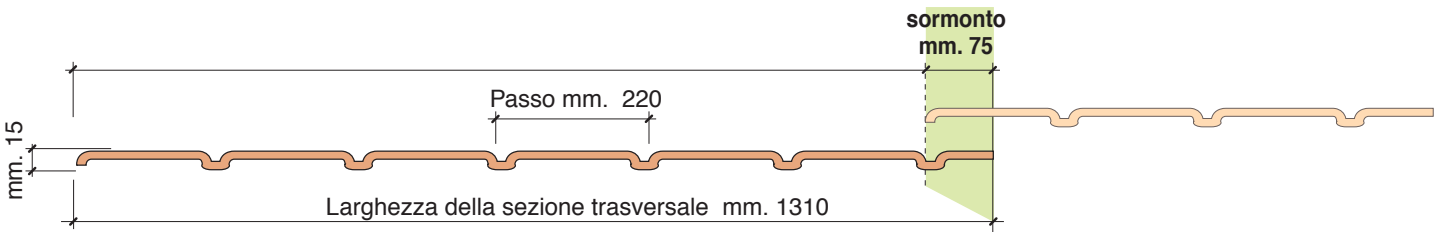
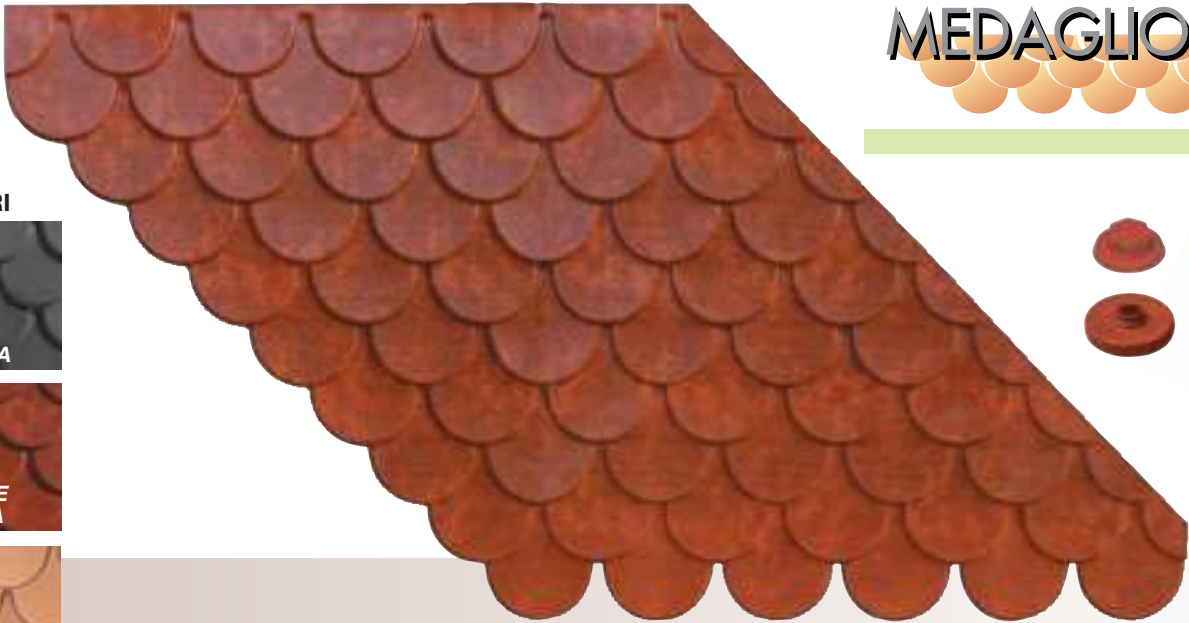
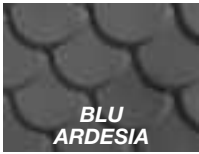
20% (11°)

DIREZIONE DI POSA DELLE LASTRE



MEDAGLIONE

COLORI



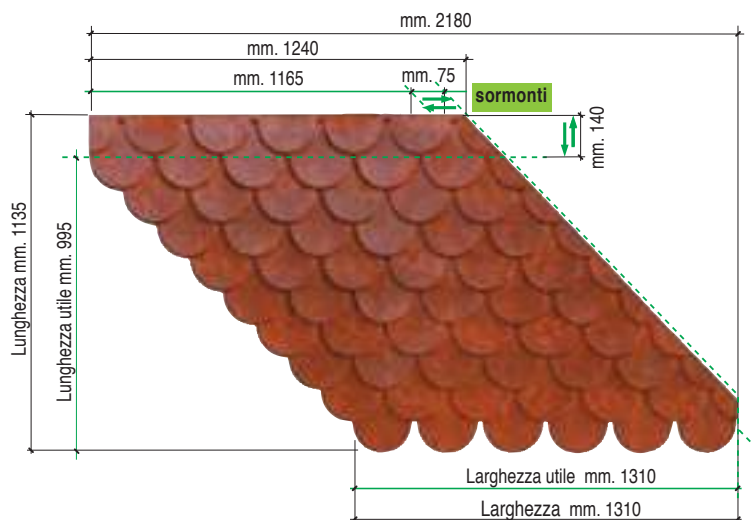
Si consiglia la posa in opera su superfici continue

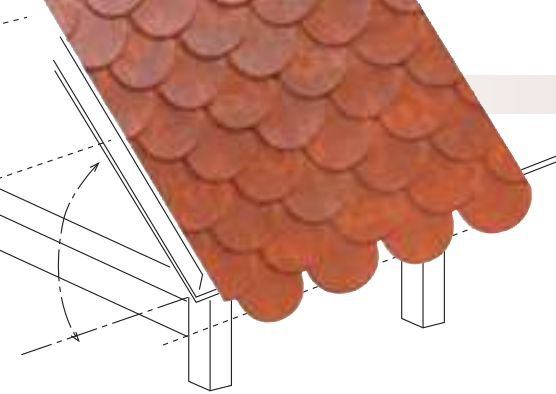
caratteristiche

Larghezza	mm. 1310 ± 5
Lunghezza	mm. 1135 ± 5
Copertura utile	m ² 1,234
Passo	mm. 220
Altezza profilo	mm. 15
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 5,10 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia* - ruvida
Colore superficie inferiore	Beige
Materiale	Polim.cryl
Carico di rottura a 25°	Kg/m ² 200

Prova effettuata con interasse tra fissaggi di mm. 460.

* Superficie liscia color rame



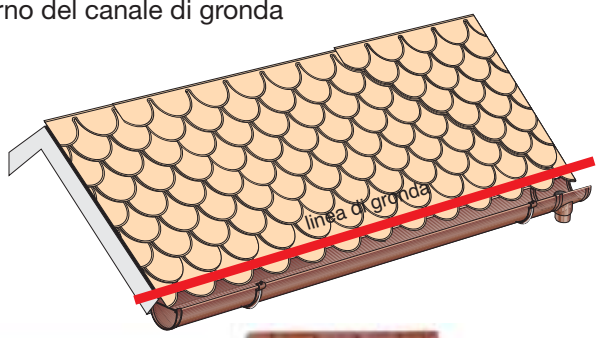


La lastra si deve posare su superfici CONTINUE con una inclinazione minima del 20% (11°)

Per fissare le lastre utilizzare il cappello piano con la vite autofilettante

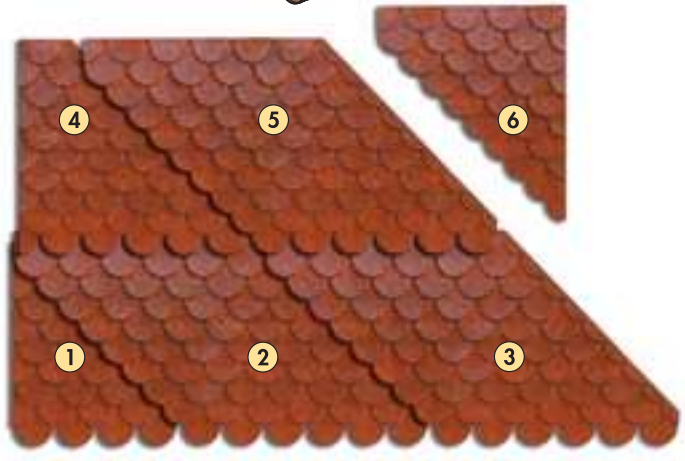


In corrispondenza della linea di gronda la lastra deve avere i medaglioni in basso inseriti all'interno del canale di gronda



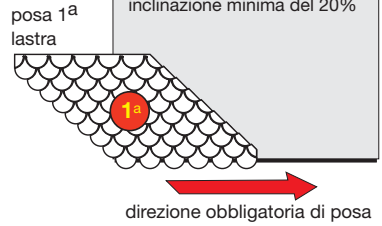
DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La lastra Medaglione presenta un particolare sistema di posa in opera che permette di installare la copertura in maniera semplice. Attraverso un sistema di sormonti e tagli, che consente il pieno utilizzo delle varie parti della lastra, la lastra Medaglione potrà essere installata in breve tempo. La sequenza riportata in questa pagina sintetizza efficacemente le varie fasi dell'installazione.

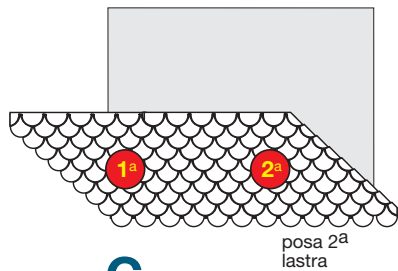


A

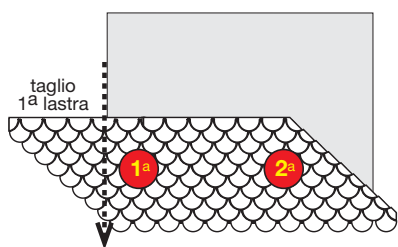
La lastra si deve posare su superfici **PIANE** con una inclinazione minima del 20%



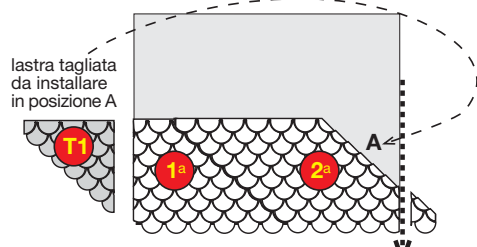
B



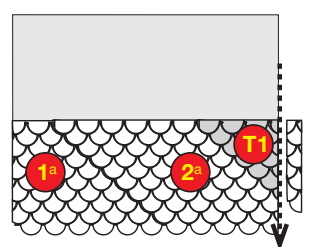
C



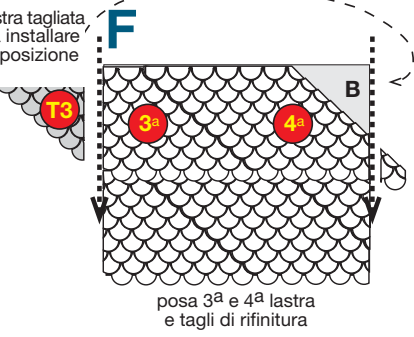
D



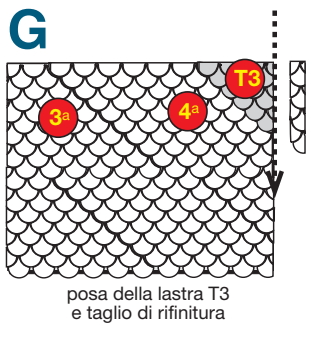
E



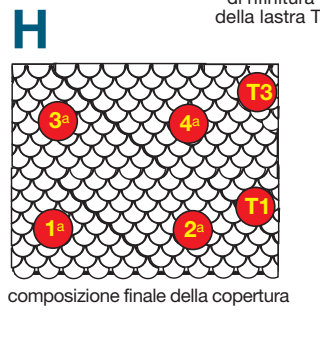
F



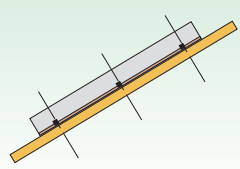
G



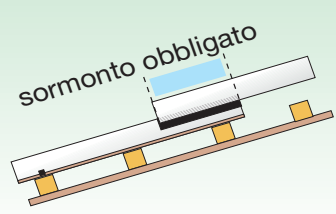
H



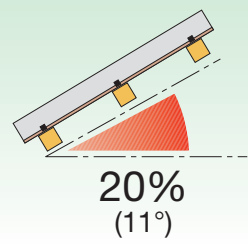
SI CONSIGLIA LA POSA IN OPERA SU SUPERFICI CONTINUE



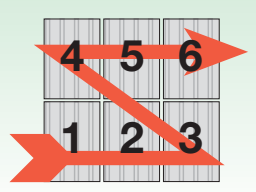
SORMONTO

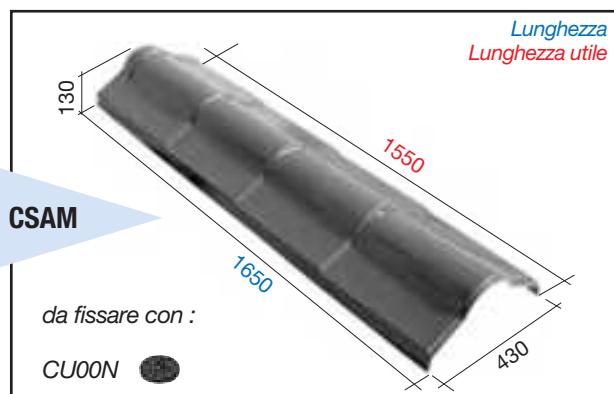


PENDENZA MINIMA



DIREZIONE DI POSA DELLE LASTRE

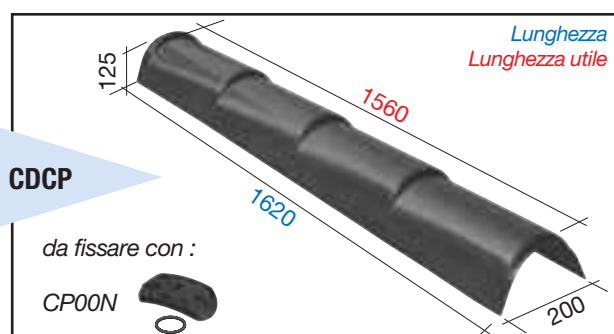




COLMO SUPERIORE

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo" (vedi pag. 7 punto 3). Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

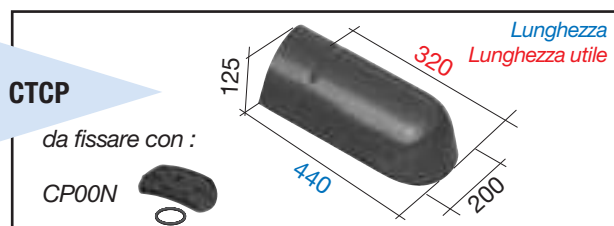
Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



COLMO DIAGONALE

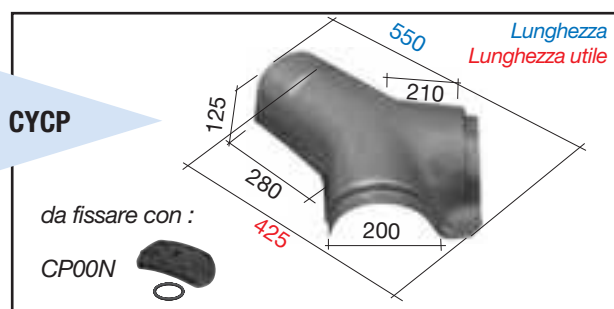
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.



COPRIVITE		CODICE	COLORE	PER LASTRE DI COLORE
		CVT6BA	Blu ardesia	BA BOP
		CVT6ANF	Firenze antica	ANF
		CVT6GC	Grigio chiaro	GC GOP
		CVT6MS	Marrone scuro	MS MOP
		CVT6RA	Ramato	RA
		CVT6RO	Rosso	RO
		CVT6RT	Rosso tegola	RT ROP
		CVT6TC	Terracotta	TC ANC TOP
		CVT6TN	Terra naturale	TN ANU TNR
		CVT6ANV	Venezia antica	ANV
		CVT6ANS	Siena antica	ANS
		CVT6VF	Verde foglia	VF



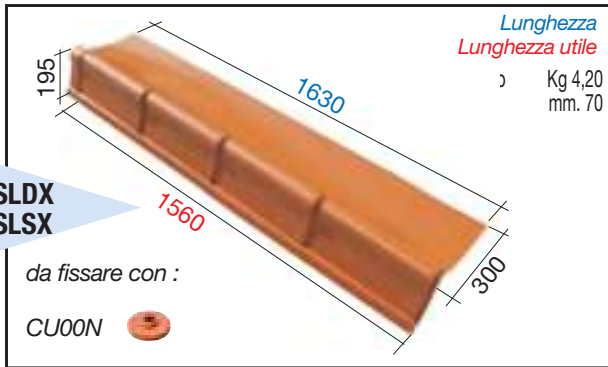
CAPPELOTTO PIANO		CODICE	COLORE	PER LASTRE DI COLORE
		CU00NBA	Blu ardesia	BA BOP
		CU00NANF	Firenze antica	ANF
		CU00NGC	Grigio chiaro	GC GOP
		CU00NMS	Marrone scuro	MS MOP
		CU00NRA	Ramato	RA
		CU00NRO	Rosso	RO
		CU00NRT	Rosso tegola	RT ROP
		CU00NTC	Terracotta	TC ANC TOP
		CU00NTN	Terra naturale	TN ANU TNR
		CU00NANV	Venezia antica	ANV
		CU00NANS	Siena antica	ANS
		CU00NVF	Verde foglia	VF



SCOSSALINA UNIVERSALE LATERALE DESTRA E SINISTRA

La scossalina universale laterale permette la chiusura tra le lastre posizionate in corrispondenza della fine laterale della falda e la parete verticale (vedi pag. 7 punto 14): tali accessori sono adattabili per la maggior parte delle nostre coperture e devono essere montati sotto la lastra.

La scossalina universale laterale viene fissata al piano di falda con direzione di posa che va dalla linea di gronda verso la linea di colmo (vedi 1 sotto).



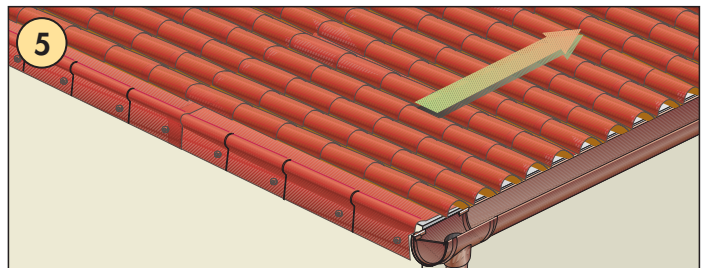
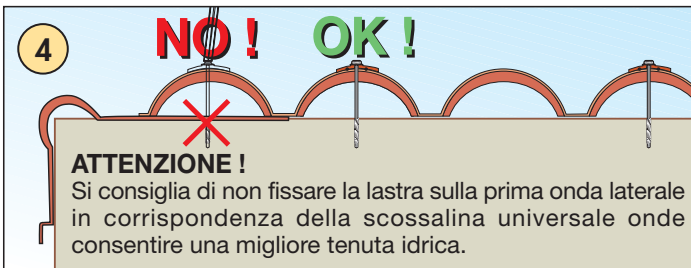
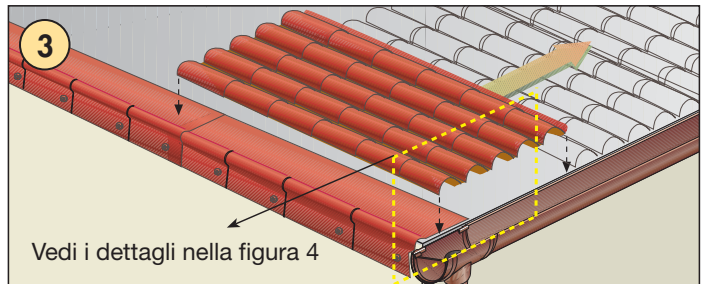
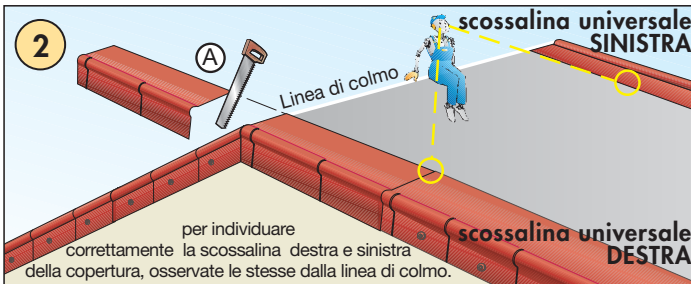
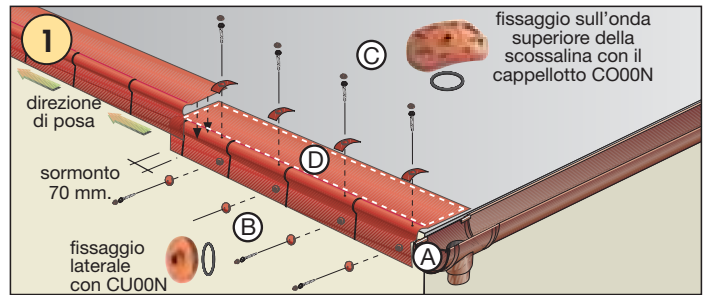
**CSLDX
CSLSX**

da fissare con :

CU00N

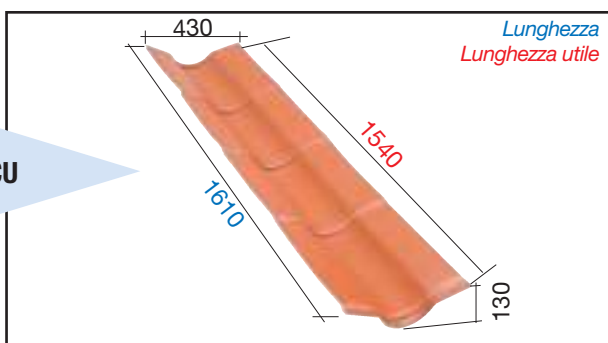
MONTAGGIO DELLA SCOSSALINA UNIVERSALE LATERALE

- Installare le scossaline universali alle due estremità della falda prima di applicare le lastre di copertura. La posa della scossalina procede lungo la falda dalla linea di gronda alla linea di colmo.
- E' possibile rifilare la parte della scossalina (se eccedente) in prossimità del canale di gronda (*immagine 1 - dettaglio A*).
- Fissare la scossalina universale con viti autofilettanti utilizzando solamente gli accessori **COVER-LIFE**: a seconda del tipo di struttura portante si useranno cappellotti piani CP00N sul lato esterno (*1B*) o cappellotti per la lastra Olandese CO00N (*1C*) se si fissa sull'onda.
- Non fissare mai la scossalina nella parte piana superiore (*1D*).
- Dopo aver fissato la prima scossalina procedere all'applicazione delle successive scossaline effettuando un sormonto di 70 mm.
- Se il tetto è costituito da due falde, eseguire quanto descritto sopra anche alla falda opposta, rifilando le scossaline nell'intersezione sulla linea di colmo (*2A*).
- Una volta terminate queste operazioni posizionare le lastre (utilizzando il senso di posa previsto per il modello) facendo attenzione che siano allineate alla scossaline (*3*); **ATTENZIONE** (*4*): non forare mai le onde della lastra in concomitanza della scossalina.
- Proseguire con il montaggio delle lastre (*5*) e, giunti alla linea di falda opposta, rifilare la lastre (se necessario) in modo che coprano le scossaline. Anche in questo caso si raccomanda di non fissare le lastre in corrispondenza delle scossaline.



COMPLUVIO

È l'accessorio che permette l'evacuazione delle acque pluviali in corrispondenza della linea di congiunzione di due falde convergenti dello stesso tetto (vedi pag. 7 punto 6). Nella posa del compluvio e delle altre converse il sormonto minimo consigliato è di cm. 15.



CU

ANC Genere Antica	ANF Firenze Antica	ANS Siena Antica	ANV Venezia Antica	ANU Urbino Antica	BA Blu Ardesia rif. RAL 7016	BOP Blu Ardesia Opaco rif. RAL 7016	GC Grigio Chiaro rif. RAL 7035	GOP Grigio Opaco rif. RAL 7035	MS Marrone Scuro rif. RAL 8017
MOP Marrone Scuro Opaco rif. RAL 8017	RA Ramato	RT Rosso Tegola rif. RAL 8023	ROP Rosso Tegola Opaco rif. RAL 8023	TC Terracotta	TN Terra Naturale	TNR Terra Naturale Ruvido	TOP Terracotta Opaco	VF Verde Foglia rif. RAL 6001	

MODELLI LASTRE	COLORI STANDARD	<i>Serie S</i>
	GC RA RT VF	MOP BOP
		GOP ROP
	GC RT VF*	GOP ROP MOP BOP
	TC TOP ANC ANF ANV ANU	
	TNR ANF ANS ANV	
	BA ANC MS TC TOP	
	BA ANF MS TN ANV	
	BA ANC	
	BA	
	BA ANC RA	
	TN	
	TN	
	TC	

Le lastre di copertura **COVER-LIFE**, a garanzia delle caratteristiche tecniche, vengono testate da laboratori di prova internazionali che certificano gli elevati livelli di performance del prodotto.



ISTITUTO GIORDANO

CERTIFICATO DI PROVA N. 211012-RF4525

Pratica n. 31248

emesso ai sensi dell'art. 6 del decreto del Ministero dell'Interno del 28 giugno 1984 concernente la "Classificazione di reazione al fuoco ed investigazione dei materiali a fini della prevenzione incendi" (Supplemento Ordinanza alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 27 agosto 1984) modificato con decreto del Ministero dell'Interno del 07 settembre 2001 (D.L. n. 243 del 17 ottobre 2001).

Viste l'ente degli interventi effettuati e verifiche che all'elemento strutturale prodotto da **EDS PLAST S.p.A. - Via Ghidella, 6 - 47030 VELLANOVA (FC)** denominato **STRICCA**, impiegato come: **copertura**, **per la parete**, **superficie esposta di protezione fessure in una rete fessata**, è applicabile, in conformità alla norma **UNI 9177**, la

CLASSE DI REAZIONE AL FUOCO

I (RNO)

Il presente certificato è valido solo per l'uso per il quale è stato rilasciato e per la pratica n. 31248.

Belluno, 11/09/2002

Il Direttore del Laboratorio di Reazione al Fuoco (Dott. Gian Luigi Bellini)

Il Presidente o l'Amministratore Delegato (Dott. Enzo Vincenzo Janni)

Gian Luigi Bellini

Enzo Vincenzo Janni

ISTITUTO GIORDANO

ISTITUTO GIORDANO S.p.A. - Laboratorio di Reazione al Fuoco

SUPPORTO IN PROVA n. 211012-RF4525 **PRATICA n. 31248**

denominazione: **STRICCA** **DESCRIZIONE COMmercIALE: STRICCA**

Il presente certificato è valido solo per l'uso per il quale è stato rilasciato e per la pratica n. 31248.

Caratteristiche: **prodotto ottenuto in pressa a caldo a 200°C con spessore 1,5 mm e peso 0,7 kg/m²**

Prodotto: **termoplastico, senza aggiunta di ritardanti**

Preparazione: **UNI 9177 (a gennaio 1991) - articolo "D"**

Prova	Tempi di pre-accensione		Tempi di post-accensione		Tempo di accensione		Caratterizzazione	
	10	30	10	30	10	30	Caratterizzazione	Qualità
1	0	0	0	0	40	0	accensione	1
2	0	0	0	0	38	0	accensione	1
3	0	0	0	0	41	0	accensione	1
4	0	0	0	0	42	0	accensione	1
5	0	0	0	0	40	0	accensione	1
6	0	0	0	0	39	0	accensione	1
7	0	0	0	0	41	0	accensione	1
8	0	0	0	0	42	0	accensione	1
9	0	0	0	0	40	0	accensione	1
10	0	0	0	0	40	0	accensione	1

Parametri	Limite autorizzato	CATEGORIA
Tempi di pre-accensione	0	I
Tempi di post-accensione	0	
Tempo di accensione	0	
Caratterizzazione	0	

Nome: **---** Data: **11/09/2002**

Il Direttore del Laboratorio di Reazione al Fuoco (Dott. Gian Luigi Bellini)

Gian Luigi Bellini

ISTITUTO GIORDANO

ISTITUTO GIORDANO S.p.A. - Laboratorio di Reazione al Fuoco

SUPPORTO IN PROVA n. 211012-RF4525 **PRATICA n. 31248**

denominazione: **STRICCA** **DESCRIZIONE COMmercIALE: STRICCA**

Il presente certificato è valido solo per l'uso per il quale è stato rilasciato e per la pratica n. 31248.

Caratteristiche: **prodotto ottenuto in pressa a caldo a 200°C con spessore 1,5 mm e peso 0,7 kg/m²**

Prodotto: **termoplastico, senza aggiunta di ritardanti**

Preparazione: **UNI 9177 (a gennaio 1991) - articolo "D"**

Prova	Tempi di pre-accensione		Tempi di post-accensione		Tempo di accensione		Caratterizzazione	
	10	30	10	30	10	30	Caratterizzazione	Qualità
1	0	0	0	0	40	0	accensione	1
2	0	0	0	0	38	0	accensione	1
3	0	0	0	0	41	0	accensione	1
4	0	0	0	0	42	0	accensione	1
5	0	0	0	0	40	0	accensione	1
6	0	0	0	0	39	0	accensione	1
7	0	0	0	0	41	0	accensione	1
8	0	0	0	0	42	0	accensione	1
9	0	0	0	0	40	0	accensione	1
10	0	0	0	0	40	0	accensione	1

Parametri	Limite autorizzato	Limite autorizzato	CATEGORIA
Tempi di pre-accensione	0	0	I
Tempi di post-accensione	0	0	
Tempo di accensione	0	0	
Caratterizzazione	0	0	

Nome: **---** Data: **11/09/2002**

Il Direttore del Laboratorio di Reazione al Fuoco (Dott. Gian Luigi Bellini)

Gian Luigi Bellini

LNE

PROCÈS-VERBAL DE CLASSEMENT DE REACTION AU FEU D'UN MATERIAU

révisé à l'article 9 de l'arrêté du 27 novembre 2002

VALIDE 5 ANS à compter du 28 septembre 2002

N° 2002SE-DE1

Matière présente par : **EDS PLAST SRL**, Via LINA 7, 20138 ROMA, ITALIA

Marque commerciale : **COVERLIFE**

Description sommaire : **Plaque de PVC ignifugée dans sa masse**

Composition globale : **Non caractérisée**

Application : **à 5,74 kg/m²**

Massa : **---**

Epaisseur : **1,5 mm**

Coloris : **Une face grise, l'autre face blanche/écaille**

Rapport d'exécution : **N° 2002SE-DE1 du 27 novembre 2002**

Nature des essais : **Essai par caractérisation**

Classement : **M1**

VALIDE POUR TOUTE APPLICATION POUR LAQUELLE LE PRODUIT N'EST PAS NOMMÉ AU BARRIÈRE DE

Document de classement (norme NF) : MISE EN ŒUVRE A PRESSE

Le Responsable de l'Équipement : **Ensemble de Reactions au Feu**

Le Responsable de l'essai :

LNE

Laboratoire national de métrologie et d'essais



ISTITUTO GIORDANO s.p.a.
ORGANISMO UNICO DI CERTIFICAZIONE DAL 1982

Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112
Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112
Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112

RAPPORTO DI PROVA N. 201702

Lunga e data di emissione: Bellaria, 14/09/2008

Committente: EDIPLAST S.r.l. - Località Pomposo - 17041 COSERIA (SV)

Data della richiesta della prova: 14/07/2008

Numero e data della commessa: 29982, 20/07/2008

Data del ricevimento del campione: 18/07/2008

Data dell'invocazione della prova: dal 07/08/2008 al 08/09/2008

Oggetto della prova: Resistenza all'attecchimento di ceppi muffa su superficie secondo la norma NF P33-303-1 e NF P33-303-2.

Lunga della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Bivio 4 - Via San Mauro, 8 - 47014 Bellaria (RN)


Provenienza del campione: Serico del Committente.

Identificazione del campione in accettazione: n. 20051454.

Descrizione del campione:
La lastra gresata sono denominata "ETRI 303".



Il presente rapporto di prova è composto da 4 r. 3 fogli. Pag. 1 / 1



Report di prova n. 201702 del 14/09/2008

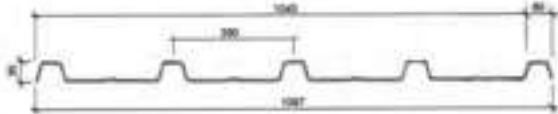
spg - foglio 2 di 3

Descrizione del campione:


Il campione sottoposto a prova è costituito da n. 3 pezzi di spessore nominale, a cura del Committente, realizzati in un'imitazione di n. 3 lastra gresata in materiale plastico composito, aventi caratteristiche tecniche riportate nella tabella seguente.

Lunghezza della lastra lastra nominata	1100 mm
Larghezza della lastra nominata	1087 mm
Altezza della granaia dichiarata	33 mm
Peso della granaia dichiarata	200 mm
Gravità	n. 0
Peso dichiarato	6,3 kg/m ² ± 0,5 %
Spessore dichiarato	3 ± 0,2 mm

La lastra sono stati fissate nella struttura metallica di supporto di prova tramite elementi di fissaggio costituiti da bulloni a gancio in acciaio galvanizzato, lunghezza 90 mm e diametro 6,5 mm, della serie standard, modello in EPDM, diametro 25 mm, e fissaggio in PVC.



Sezione di una lastra lastra.



* Il presente è l'originale del Committente.



ISTITUTO GIORDANO s.p.a.
ORGANISMO UNICO DI CERTIFICAZIONE DAL 1982

Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112
Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112
Via Salaria 101 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06/49301111 - Fax 06/49301112

RAPPORTO DI PROVA N. 201701

Lunga e data di emissione: Bellaria, 14/09/2008

Committente: EDIPLAST S.r.l. - Località Pomposo - 17041 COSERIA (SV)

Data della richiesta della prova: 14/07/2008

Numero e data della commessa: 29982, 20/07/2008

Data del ricevimento del campione: 28/07/2008

Data dell'invocazione della prova: dal 07/08/2008 al 08/09/2008

Oggetto della prova: Resistenza all'attecchimento di ceppi muffa su superficie secondo la norma NF P33-303-1 e NF P33-303-2.

Lunga della prova: Istituto Giordano S.p.A. - Bivio 4 - Via San Mauro, 8 - 47014 Bellaria (RN)


Provenienza del campione: Serico del Committente.

Identificazione del campione in accettazione: n. 20051454.

Descrizione del campione:
La lastra esalata sono denominata "ROMANA EDRIT".



Il presente rapporto di prova è composto da 4 r. 3 fogli. Pag. 1 / 1



Report di prova n. 201701 del 14/09/2008

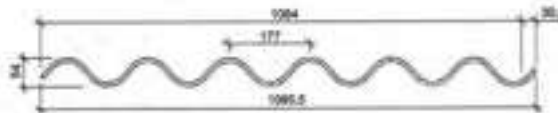
spg - foglio 3 di 3

Descrizione del campione:


Il campione sottoposto a prova è costituito da n. 3 pezzi di spessore nominale, a cura del Committente, realizzati in un'imitazione di n. 3 lastra esalata in materiale plastico composito, aventi caratteristiche tecniche riportate nella tabella seguente.

Lunghezza della lastra lastra nominata	1100 mm
Larghezza della lastra nominata	1090 mm
Altezza di nodo dichiarata	36 mm
Peso di nodo dichiarato	177 mm
Gravità	n. 0
Peso dichiarato	6,3 kg/m ² ± 0,5 %
Spessore dichiarato	3 ± 0,2 mm

La lastra sono stati fissate nella struttura metallica di supporto di prova tramite elementi di fissaggio costituiti da bulloni a gancio in acciaio galvanizzato, lunghezza 90 mm e diametro 6,5 mm, della serie standard, modello in EPDM, diametro 25 mm, e fissaggio in PVC.



Sezione di una lastra lastra.



* Il presente è l'originale del Committente.

L' attacco degli agenti chimici varia a seconda di diversi fattori, come la temperatura, la durata, le dimensioni e la superficie di prova.

LEGENDA:

R = resiste perfettamente

RL = resistenza limitata

RM = resistenza media

NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO				
		20°C	40°C	60°C	TEMP. AMBIENTE	
		STRATO INFERIORE		STRATO SUPERIORE		
				Lucido	Opaco	
ACIDI						
Acidi acetico glaciale			RL			NR
Acidi acetico liquido	25%	R	R	RL	R	RL
Acidi acetico liquido	60%	R	R	RL		NR
Acido adipico	sol.satura	R		RL		
Acido arsenico	diluito	R		RL		
Acido arsenico	80%	R	R	RL		
Acido benzoico	qualsiasi	R	R	RL		R
Acido borico	diluito	R	R	RL	R	R
Acido bromico	10%	R				
Acido bromidrico	10%	R	R	R		
Acido bromidrico	50%	R	R	RL		
Acido butirrico	20%	R				NR
Acido butirrico	concentrato	NR	NR	NR		NR
Acido carbonico	qualsiasi	R	R	RL		
Acido citrico	sol.satura	R	R	R		R
Acido cloridrico	30%	R	R	RL	R	
Acido cromatico	50%	R	R	R	R	RL
Acido cresilico	50%	R	R	R		
Acido fluosilicico	32%	R	R	R		
Acido fluoridrico	100%	RL	NR	NR	RM	
Acido fosforico acquoso	30%	R	R	RL	R	RM
Acido glicolico	30%	R	R	R		
Acido ipocloroso		R	R	R		
Acido lattico	10 - 90%	RL				R
Acido maleico	sol.satura	R	R	RL		
Acido monocloroacetico	100%	R	R	RL		RL/NR
Acido nitrico	30%	R	R	RL		RL
Acido nitrico	98%	NR			RM	NR
Acido ossalico	diluito	R	R	RL		R
Acido perclorico	10%	R	R	RL		
Acido perclorico	70%	R		NR		
Acido palmitico	100%	R	R	R		R
Acido solfidrico	100%	R	R	R		
Acido solforico	40%	R	R	RL	R	RM
Acido solforico	96%	RL	RL	RL		NR
Acido stearico	100%	R	R	R		R
Acido tartarico	sol.satura	R	R	R		R
Acido urico	10%	R	R	RL		
ALCALI						
Ammoniaca gas	100%	R	R	R	R	
Ammoniaca liquida	100%	R	R	RL		NR
Ammoniaca soluzione	sol.satura	R	R	RL		NR
Soda caustica	sol.satura	R	R	R		NR
Potassa caustica	sol.satura	R	R	R	R	NR
Sapone		R	R	R		
ALCOOLI						
Alcool allilico	96%	RL		NR	NR	NR
Alcool amilico		R	R	R	NR	RL
Alcool butilico	100%	R		RL	NR	
Alcool cerilico	100%	R	R	R		

LEGENDA:

R = resiste perfettamente

RL = resistenza limitata

RM = resistenza media

NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO				
		20°C	40°C	60°C	TEMP. AMBIENTE	
		STRATO INFERIORE		STRATO SUPERIORE		
				Lucido	Opaco	
Alcool etilico		R		RL	RM	R
Alcool metilico	100%	R			NR	NR
Cicloesano	100%	NR				RL
ALDEIDI						
Aldeide acetica	40%	R	R	R	NR	
Aldeide acetica	100%	NR				
Aldeide formica	diluita	R	R	RL	R	R
Aldeide benzenica	0,10%	RL		NR		NR
ANIDRIDIDI						
Anidride acetica	100%	NR	NR	NR	NR	
Anidride carbonica secca	100%	R	R	R	R	R
Anidride carbonica umida		R				
Anidride fosforica	100%	R				
Anidride solforosa secca	100%	R	R	R	R	
Anidride solforosa umida	100%	R	R	RL	R	
CLORURI - FLUORURI						
Bromuro di potassio	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di alluminio	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di ammonio	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di antimonio		R	R	R		
Cloruro di calcio	sol.satura	R	R	R		R
Tetracloruro di carbonio	100%	RL		NR	RM	
Cloruro rameoso	sol.satura	R	R	R		
Cloruro rameoso	sol.satura	R	R	R		
Cloruro ferrico	sol.satura	R	R	R		RM
Cloruro di magnesio	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di metile	100%	NR				NR
Cloruro di metilene	100%	NR				NR
Cloruro di potassio	sol.satura	R				R
Cloruro stannoso	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di sodio	sol.satura	R	R	R		R
Cloruro di zinco	sol.satura	R		RL		R
Fluoruro di ammonio	20%	R		RL		
Fluoruro di rame	2%	R	R	R		
ETERI						
Acetato di amile		NR	NR	NR	NR	NR
Acetato di butile	100%	NR	NR	NR	NR	NR
Acetato di etile		NR	NR	NR	NR	NR
Acetato di vinile	100%	NR	NR	NR		
Acetato di piombo	sol.satura	R	R	R		R
Acetato di ferro	100%		NR	NR		
Acrilato di etile		NR	NR	NR		
IDROCARBURI						
Butanolo	100%	R	R	RL		
Butadiene	100%	R		RL		
Benzina	100%	R	R	R	RM	RL
Benzolo	80%	NR	NR	NR	NR	NR

LEGENDA:

R = resiste perfettamente
 RL = resistenza limitata
 RM = resistenza media
 NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO				
		20°C	40°C	60°C	TEMP. AMBIENTE	
		STRATO INFERIORE			STRATO SUPERIORE	
				Lucido	Opaco	
PRODOTTI ORGANICI						
Cloridrato di anilina	sol.satura	NR	NR	NR		
Cicloesane	100%	NR	NR	NR		NR
Cresolo	90%	RL	RL	NR		RL/NR
Destrina		R	R	RL		
Dimetilamina	100%	RL	RL	RL		
Eugenolo		NR	NR	NR		
Furfurolo		NR	NR	NR		RL/NR
Glicerina		R	R	R	R	R
Glucosio	sol.satura	R	R	RL		R
Melasso commerciale		R				
Toluolo	100%	NR	NR	NR		NR
Urea	10%	R	R			R
Trimetilpropano	10%	R	R	RL		
Zucchero	sol.satura	R	R	R		R
COMPOSTI INORGANICI						
Acqua di mare		R	R	RL		R
Cloruro anidro	100%	R		RL		NR
Bromo liquido	100%	NR	NR	NR		NR
Acqua ossigenata	30%	R	R	R		R
Idrogeno	100%	R	R	R	R	
Ossigeno	100%	R	R	R	R	
Ozono	100%	R	R	R	R	
Borace	diluito	R	R	R		R
NITRATI						
Nitrato di ammonio	sol.satura	R	R	R		R
Nitrato di argento		R	R	R		R
Nitrato di calcio	50%	R	R	R		
Nitrato di potassio	sol.satura	R	R	R		R
SOLFATI						
Solfato di alluminio	sol.satura	R	R	R		R
Solfato di ammonio	sol.satura	R	R	R		R
Solfato di rame	sol.satura	R	R	R		R
Solfato di magnesio	sol.satura	R	R	R		
Solfato di nichel	sol.satura	R	R	R		R
Solfato di zinco	sol.satura	R	R	R		R
Solfuro di carbonio	100%	RL				NR
Solfuro di sodio	diluito	R	R	RL		R
SALI VARI						
Allume	sol.satura	R	R	R		R
Benzoato di sodio	35%	R		RL		R
Bicromato di potassio	40%	R				R/RL
Bisolfito di sodio	sol.satura	R	R	R		R
Clorato sodico	sol.satura	R	R	R		
Cromato di potassio	40%	R				R
Cianuro di potassio	sol.satura	R	R	R		
Ferrocianuro di potassio	sol.satura	R	R	R		R

LEGENDA:

R = resiste perfettamente
 RL = resistenza limitata
 RM = resistenza media
 NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO				
		20°C	40°C	60°C	TEMP. AMBIENTE	
		STRATO INFERIORE			STRATO SUPERIORE	
				Lucido	Opaco	
DISINFETTANTI						
Formalina		R	R	R	R	R/RM
SOSTANZE ALIMENTARI						
Acqua		R	R	R	R	R
Birra		R	R	R	R	
Latte		R	R	R	R	R
Liquori		R	R	R	R	R
Vino		R	R	R	R	
SOLVENTI - COMPOSTI ORGANICI						
Alcole allilico						NR NR
Alcole amilico						NR R
Alcole butilico						NR
Alcole etilico anidro						NR
Alcole isopropilico						RM R/RL
Alcole metilico						NR RL
Alcole propilico						NR R/RL
Aldeide acetica						NR
Anidride acetica						NR
Aldeide benzoica						NR
Aldeide formica						R R/RM
Anilina						NR NR
Benzolo						NR NR
Cloroformio						NR NR
Cloruro di etile						NR NR
Eptano						R RL
Esano						R RL
Etilcloroetere						NR
Etere di petrolio						NR RL
Fenolo						NR NR
Etere etilico						NR NR
Glicerina						R R
Glicole dietilenico						NR R
Glicole etilenico						R R
Metiletilchetone						NR NR
Naftalina						R R
Piridina						NR
Solfuro di carbonio						NR NR
Tetracloroetano						NR
Tetracloroetile						NR NR
Tetraidrofuranio						NR NR
Tetralina						NR NR
Toluolo						NR
Trementina						R
Tricloroetilene						NR NR
Tricresilfosfato						NR NR
Trietilammina						R
Xilolo						NR NR





COVERLife

PRODOTTO DA:



EDIL PLAST s.r.l.
Via Mastro Giorgio, 2
z.i. Villa Selva - 47100 FORLI (FC)
Tel: +39 0543 754811 - Fax: +39 0543 754020
e-mail: info@coverlife.com

DISTRIBUITO DA:



www.firstcor.com - e-mail: infofirst@firstcor.com